QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI'
7 Dicembre 1951
Anno VII - Num. 289
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-223, 50-080, 53-081. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 100 - Annunzi finanziari e legali L. 200 - Necrol. L. 200 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/20730): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2180. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Coscienza liberale

Il «Convegno nazionale delle forze liberali» che si tiene in Torino in questa fine di settimana, forma per l'Italia un *pendant* di quel Congresso dell'«Unione liberale mondiale» che si tenne a Upsala dal 9 all'11 agosto scorso, e di cui parlai qui nell'articolo «Due internazionali» del 22 di quel mese.

La conferma di questo parallelismo è stata data in anticipo dall'adesione del Presidente dell'Internazionale liberale, Salvador De Madariaga. Il Convegno odierno dovrebbe essere qualche cosa di diverso e di più di una riunione di partito. Indetto in occasione dell'unificazione delle forze liberali italiane stipulata a Roma il 29 settembre, non toccherà ad esso — per quanto sappiamo — discutere il programma specifico del futuro partito liberale riunificato: questo spetterà al prossimo Congresso nazionale del partito medesimo. Il Convegno, invece, dovrebbe riuscire una riaffermazione solenne delle idealità liberali, o più semplicemente della libertà, come fondamento e coronamento della vita politica e sociale.

Procedendo così, il Convegno non potrà essere accusato di astrattezza e di accademia. Prima di scendere a concretare il suo programma specifico e a decidere sulla sua azione immediata, è non solo lecito, non solo opportuno, ma necessario, che il partito liberale italiano rinnovato si trovi unito nel riconoscimento solenne di una concordia nello spirito fondamentale: spirito che dovrà appunto informare quel programma e quell'azione. Contrariamente a quello che empiristi e opportunisti suppongono, una concordia spirituale simile è più difficile a raggiungere — e più produttiva, quando sia effettivamente raggiunta — di qualsiasi consenso o compromesso su uno o altro punto specifico della politica quotidiana. Nel caso presente, essa varrà a chiarire fin d'ora quel che di indeterminato (non vogliamo dire «ambiguo») possa esser rimasto nell'accordo di unificazione: per esempio, nella formula di «lealtà costituzionale», non sufficiente da sola, a nostro avviso, ad esprimere l'adesione politica e morale al regime che il popolo italiano ha dato a se stesso.

Benedetto Croce, presidente del Comitato nazionale che ha promosso il Convegno, ha affrontato più volte, sul piano delle idee a lui più caro e familiare di quello dell'empiria politica, il famoso binomio «giustizia e libertà»: al binomio di quel «carme secolare del popolo latino» che settant'anni fa Giosuè Carducci affidava al vate Victor Hugo. Croce ha detto (traducendo in moneta spicciola la sua dialettica), che i due ideali possono collocarsi sullo stesso piano, poichè la giustizia è mezzo, e la libertà fine. La libertà è il valore supremo: perciò dicevamo testè che essa deve essere fondamento e coronamento dell'azione politica. Ciò, naturalmente, non contraddice affatto (nè pensiamo che il Croce discordi in ciò) all'esigenza di una politica sociale destinata ad assicurare le condizioni per cui la libertà sia qualcosa di effettivo, di vivo e operante per tutti i cittadini.

Di tale esigenza le attuazioni empiriche possono variare all'infinito. Ma sempre essa dovrà avere la precedenza, per il suo carattere fondamentale politico-morale, su altre esigenze di carattere inferiore, come, ad esempio, quella dell'«economia di mercato», che taluni vorrebbero iscrivere al posto d'onore nelle tavole del nuovo e rinnovato partito liberale italiano. L'inclusione di una simile direttiva economica nel programma di esso partito non può sollevare pregiudiziali, e anzi può esser considerata come ovvia. Ma a un patto: che essa sia intesa in un senso ragionevole e messa al posto giusto. Occorre, cioè, che l'«economia di mercato» sia associata o meglio inquadrata in quella esigenza sociale, primaria rispetto all'economica, di cui testè parlavamo. Occorre che il partito liberale italiano si decida ad accettare da Benedetto Croce il ripudio dell'equivalenza fra liberismo e liberalismo.

In questo esempio concreto si tocca con mano che cosa significhi una affermazione coscientemente totale del principio di libertà. Affermazione tanto più necessaria oggi, in quanto di due termini del binomio quello di «giustizia» non è contestato in linea di principio da nessuno, quali e quante possano essere le resistenze e le insidie di fatto. La libertà invece non soltanto è soppressa di fatto in una larga parte del mondo, ma è anche variamente sfigurata e corrosa nelle idee e negli spiriti. Accade che proprio in nome di una giustizia sociale vera o presunta si sacrifica e si proscrive la libertà; mentre altri vorrebbero imprigionarla in nome della morale o della religione. A torto gli uni e gli altri, poichè nè giustizia nè morale nè religione possono vivere se non nella libertà. Scomparsa o menomata la libertà, la giustizia diviene tirannide di Stato, la morale vernice ipocrita, la religione conformismo ateo.

Qui in Torino, ove il Convegno liberale nazionale si raduna, Camillo Cavour quasi un secolo fa, nei famosi discorsi del marzo 1861, ebbe a proclamare il principio di libertà — e più specificatamente la «libera Chiesa in libero Stato» — come quello che, attuato sinceramente e integralmente, avrebbe riconciliato fra loro lo spirito religioso e la civiltà moderna. Ciò che egli diceva allora, per le relazioni fra società ecclesiastica e civile, vale ancora oggi, anzi oggi più che mai. E lo stesso principio vale per le relazioni fra le classi e fra gli Stati, per la giustizia sociale come per la pace internazionale. Cavour uomo di governo non fu sempre scrupolosamente fedele al principio di libertà nella pratica quotidiana; ma lo professò sempre nell'idea con perfetta coerenza, con una fiamma di persuasione di cui auguriamo l'eguale, o la simile, ai congressisti di Torino e al futuro partito liberale italiano. E non soltanto ad essi, ma a quanti professano la libertà: compresa la Democrazia Cristiana. Un partito che ha nel suo scudo la parola «libertas» non dovrebbe esitare a riconoscere come suo ispiratore — al di là dei Toniolo, dei Murri, degli Sturzo e di altri valentuomini — il conte di Cavour. Esso potrebbe ragionevolmente preferirlo a quel Montalembert (tanto spesso acclamato maestro) che fu fautore impenitente della spedizione contro Roma, e inneggiando a «l'immortel Pimodan» si scagliò contro Garibaldi e contro Cavour colpevoli di lavorare all'unità italiana.

Luigi Salvatorelli

LA RELAZIONE DI SPATARO AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il lavoro nel Polesine per il ritorno della vita

Situazione sanitaria buona - Un altro esperimento coi lanciafiamme per eliminare le carogne degli animali non è riuscito - L'organizzazione del ritorno dei profughi - De Gasperi riferisce sul viaggio a Strasburgo e sulle difficoltà di realizzazione del piano Pleven sull'esercito europeo

Roma, 6 dicembre.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa sera al Viminale alle ore 17. Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, on. De Gasperi, ha esposto le linee della relazione che farà nei prossimi giorni all'Assemblea di Strasburgo per la quale città partirà sabato prossimo, ed ha illustrato i temi che formeranno oggetto delle successive riunioni dei Ministri degli Esteri.

L'esercito europeo

La sua relazione è durata circa novanta minuti e si è soffermato ad illustrare tutti i problemi connessi con la formazione dell'esercito europeo; la questione che, come si sa, è stata al centro dell'ultima riunione del Consiglio Atlantico, sarà ripresa a Strasburgo e dovrà essere conclusa in una maniera o nell'altra prima del 2 febbraio. Quindi il Consiglio Atlantico si riunirà nuovamente a Lisbona. Il Presidente del Consiglio soffermandosi sulle difficoltà di realizzazione del piano Pleven, avrebbe a tale proposito espresso chiaramente al Gabinetto i pericoli cui un eventuale fallimento del piano esporrebbe tutta l'Europa occidentale, soprattutto per le ripercussioni che esso provocherebbe nelle relazioni tra gli Stati Uniti e il continente e la nuova impostazione che darebbe al problema dell'inserimento dell'esercito tedesco nel complesso della difesa atlantica.

Il Consiglio ha poi approvato un disegno di legge contenente provvidenze per i mutilati ed invalidi e per i congiunti dei Caduti che appartennero alle forze armate della sedicente repubblica sociale (l'onere per l'esercizio corrente è previsto in due miliardi di lire), ed un altro che prevede anticipazioni di credito a favore di imprese industriali, commerciali e artigiane danneggiate o distrutte in seguito a pubbliche calamità.

Su proposta del Ministro per l'Agricoltura e Foreste il Consiglio ha dato anche sanzione favorevole a 22 schemi di decreti aventi forza di legge intesi ad approvare i piani particolareggiati di espropriazione, compilati dall'Opera per la valorizzazione della Sila, e relativi a fondi siti nelle province di Catanzaro e Cosenza, della superficie complessiva di oltre 2100 ettari, e ad ordinare il trasferimento dei terreni stessi in proprietà della predetta Opera per la valorizzazione della Sila.

Il Ministro Spataro ha quindi informato il Consiglio sullo sviluppo della situazione nelle zone alluvionate. In particolare egli ha illustrato l'opera che svolgono i tre uffici speciali istituiti dai Ministeri dell'Interno, dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura, il primo per l'assistenza ai profughi, gli altri due per il rapido esame delle pratiche di ricostruzione, al cui finanziamento provvederanno con procedura di urgenza gli organi regionali dei due Ministeri.

Il Ministro ha riferito anche sulle opere di tamponamento per le rotte di Malcantone e Bosco presso Occhiobello e di Paviole di Canaro, i cui lavori procedono alacremente, mentre si stanno facendo opere di rafforzamento nei punti che si presentano ancora pericolosi a Bergantino, a Melara, ed a Ficarolo. L'A.N.A.S. e le ferrovie lavorano con pari alacrità al ripristino delle strade interrotte.

Precauzioni igieniche

Dopo le visite fatte nel Polesine e in altre zone, l'on. Migliori e i direttori generali medico e veterinario, professori Cramarossa e Altara, hanno dichiarato che la situazione sanitaria è buona. Due ispettori generali, uno medico ed uno veterinario sono rimasti nel Polesine. Il Ministero dell'Interno ha dato disposizione ai Prefetti di acquistare tutto quello che occorre per le necessità fondamentali all'alloggio e al vitto dei profughi, e in questo senso si sta provvedendo. Tra il materiale che viene inventariato nei quattro magazzini esistenti scarseggiano sempre la biancheria personale e le lenzuola. Procede intanto il censimento e il tesseramento dei profughi; così sarà più regolare la distribuzione degli indumenti che vengono registrati sulla tessera ad evitare ripetute richieste da parte delle stesse persone.

Molti cimiteri sono ancora sommersi dalle acque. Si deve attendere il ritiro delle acque per constatarne le condizioni e decidere i provvedimenti necessari. Le salme già recuperate sono state tumulate provvisoriamente nei punti dove sono state trovate, salvo successivo trasporto nei cimiteri dei rispettivi paesi. Anche il secondo esperimento di lanciafiamme per la distruzione delle carogne ha dato esito negativo e si è deciso l'interramento con speciali precauzioni igieniche.

Nei profughi si manifestano due tendenze circa il ritorno. A seconda del modo come sono [illegible], dei sentimenti di laboriosità e di attaccamento ai propri paesi e dei danni subiti. Si è deciso di far accertare dai tecnici del comune e del genio civile l'abitabilità o meno delle case e di graduare il ritorno dei profughi a seconda delle condizioni delle abitazioni e delle possibilità di provvedere ai bisogni della vita. A mano a mano che saranno appaltati i lavori, saranno richiamati, tramite gli uffici del lavoro, gli operai qualificati. Saranno anche istituiti alcuni cantieri di lavoro.

Per il ritorno nelle case è da provvedersi la necessità di aiuti per l'acquisto di masserizie, mobili, biancheria, stoviglie, ecc. Si cerca di liberare gli edifici scolastici, tenendo presenti le difficoltà derivanti dal numero dei profughi. Si sta intensificando la propaganda, con buoni risultati, per il collocamento nelle colonie e in altri istituti dei bambini, nel quadro generale del programma di assistenza sviluppato dalle varie autorità locali sulle direttive del Governo.

La riunione del Consiglio dei ministri ha avuto termine alle ore 23.30.

Approvata alla Camera la legge sull'addizionale

Le facoltà legislative del Consiglio dell'economia e del lavoro

Roma, 6 dicembre.

Il provvedimento adottato dal Consiglio dei Ministri a favore delle regioni colpite dalle alluvioni, che prevede il raddoppio dell'addizionale sui vari tributi nel periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 1952, è stato oggi approvato dalla Camera. L'addizionale, che porterà all'Erario un beneficio di 22 miliardi, inciderà sulle imposte e relative sovrimposte sui redditi dei terreni e dei fabbricati, su quelle sui redditi di ricchezza mobile e sui redditi agrari, su quella complementare progressiva sui redditi, su quella di registro, di successione, di manomorta e ipotecaria, nonchè sui tributi locali. La legge è passata rapidamente; e solo i comunisti hanno rilevato che sarebbe stato meglio una sovrimposizione progressiva piuttosto che l'addizionale.

Quindi, approvati alcuni accordi internazionali, la Camera ha ripreso a discutere il problema della vigilanza e del controllo delle pubblicazioni destinate alla gioventù. Il primo oratore della giornata, on. *Aldo Moro* (d.c.), ha rilevato la necessità del provvedimento e nello stesso tempo ha invitato la Camera ad emendarlo, a circoscriverlo anzi, riservandosi, da parte sua, di apportare alcuni miglioramenti quando si incomincerà a discuterne gli articoli. *Camilla Ravera* (p.c.i.), pur riconoscendo i cattivi insegnamenti di certa stampa per l'infanzia, ha respinto il principio della censura preventiva ed ha indicato invece una via costruttiva, quale l'educazione della gioventù attraverso un centro nazionale con diramazioni periferiche; ed ha citato l'esempio del comitato creato a Torino per sorvegliare e indirizzare i giovani nella giungla delle pubblicazioni. Verso le 20 la seduta è stata tolta e rinviata a domani.

Al Senato è continuata la discussione degli articoli della legge sul Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. Con l'art. 3 viene sancito che le Camere e il Governo possono chiedere il parere consultivo su materie di carattere economico, finanziario e sociale. Il parere può essere chiesto da una delle due Camere e, per il Governo, dal ministro competente. Sono esclusi dalla competenza consultiva del nuovo organo i progetti di legge costituzionali e quelli sui bilanci e sui conti consuntivi.

A questa determinazione il Senato è giunto dopo lungo e serrato dibattito a base di emendamenti e di votazioni per appello nominale. La battaglia si è imperniata sulla tesi se il Governo fosse o no tenuto obbligatoriamente a chiedere il parere del Consiglio; la maggioranza d. c. era contraria all'obbligo ed ha potuto superare l'ostacolo di stretta misura. Al computo dei voti è risultato che favorevoli alla non obbligatorietà erano 109 contro 102 ed un astenuto. Di parere discorde era la stessa maggioranza perchè all'atto della votazione alcuni d. c. non vi hanno partecipato e così alcuni senatori liberali, socialdemocratici e repubblicani.

Com'è noto, la legge concede al Consiglio facoltà legislativa, che però non può essere esercitata per le leggi costituzionali e tributarie, per i trattati internazionali e quando il Parlamento o il Governo abbiano già chiesto il suo parere o abbiano presentato alla Camera un disegno di legge. Gli altri articoli riguardano le funzioni del nuovo organismo.

Infine, esaurita la discussione e l'approvazione dei vari articoli, la legge è stata approvata nel suo complesso. Il comunista *Scoccimarro*, per dichiarazione di voto, ha affermato che il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro non risponde alle esigenze previste dalla Costituzione e pertanto il gruppo comunista si è astenuto. Domani due sedute. Verrà esaminato il disegno di legge sull'emissione del nuovo prestito.

Le norme che sistemano 140 mila salariati statali

Roma, 6 dicembre.

La Commissione Interni della Camera in sede legislativa ha chiuso ieri la discussione sullo stato giuridico dei salariati, approvando la legge e le tabelle dei mestieri. Essa si rivolge ad una massa di circa 140 mila dipendenti dello Stato.

La legge distribuisce tutto il personale salariato statale in due soli grandi gruppi: salariati di ruolo o operai permanenti e salariati non di ruolo o operai temporanei. Viene soppressa invece la qualifica di operai giornalieri per semplificazione e maggior regolarità di amministrazione. Tutti i salariati poi vengono divisi in sette categorie disponendo che anche nella 4ª/A categoria dei manovali possano esservi operai permanenti, mentre prima i manovali potevano essere soltanto operai temporanei.

Una disposizione di particolare favore e di grande valore morale e sociale è quella che consente ai salariati non di ruolo il computo utile ai fini di pensione per intero del servizio reso nella qualità di operaio temporaneo.

Anche 25 mila salariati delle Forze Armate potranno essere immatricolati in ruolo.

Movimentata riunione dei parlamentari d.c.

Critiche al comitato direttivo - I rilievi degli on. Giuntoli e Rapelli e la risposta di Gonella - Colloquio di De Gasperi col liberale Cattani

Roma, 6 dicembre.

Il Gruppo parlamentare democristiano ha tenuto quest'oggi una riunione piuttosto agitata toccando un poco tutti i temi politici di attualità. Veramente — come il segretario del Partito, Gonella, è stato costretto a ricordare per frenare lo slancio dei deputati — la riunione era stata convocata soltanto per esaminare il piano di «priorità» dei prossimi lavori parlamentari e l'ordine del giorno del prossimo Consiglio nazionale della D. C. Tuttavia il Gruppo si riunisce così raramente che molti ne hanno approfittato per impostare un discorso diretto con i loro dirigenti, esporre le loro lagnanze e le loro preoccupazioni.

Ha iniziato l'on. Lombardi criticando, per l'appunto, il comportamento del Comitato Direttivo del Gruppo, che non ha ritenuto necessario consultare i deputati in diverse occasioni importanti, come, ad esempio, la crisi ministeriale del luglio scorso. «Il Comitato — ha concluso il parlamentare — dovrebbe sentire l'elementare dovere di rassegnare le dimissioni». Il presidente del Gruppo, Bettiol, gli ha replicato con altrettale vivacità invocando le ragioni di opportunità politica che lo hanno consigliato a non portare in assemblea certe questioni importanti.

Poi, a mano a mano, vari deputati hanno richiamato l'attenzione su questo e quell'altro problema e si è arrivati a parlare anche delle future elezioni, per le quali — ha sostenuto l'on. Giuntoli — «occorre prepararsi in modo serio, lavorar sodo per non correre il rischio di gravi sorprese». E' qui che Gonella ha richiamato i presenti all'ordine del giorno, ma senza molto successo, giacchè si è continuato a parlare un po' di tutto, del prossimo congresso del Partito e della situazione monetaria, degli errori commessi dalla D. C. negli ultimi anni e della posizione delle correnti all'interno del Partito. (Dal '48 — secondo Rapelli — la D. C. è in decadenza e se ne potrà sollevare solo a condizione di fare al Congresso una rigorosa autocritica. Ma lo stesso Rapelli si è detto piuttosto scettico in proposito). Ha concluso la riunione Gonella difendendo l'operato dei dirigenti del Partito, ma assicurando, ad ogni modo, che gli orientamenti emersi dal dibattito saranno tenuti presenti.

I deputati della maggioranza si sono lasciati piuttosto insoddisfatti ed inquieti. E' una inquietudine che non riesce nuova agli attenti osservatori della D. C. e che avrà agio di manifestarsi apertamente, con ogni probabilità, nelle prossime assise del Partito, a meno che non si arrivi prima a quella revisione della compagine governativa, come già da tempo si prevede. Si è riparlato oggi di questa eventualità commentando il lungo colloquio che il Presidente del Consiglio ha avuto con Leone Cattani, uno dei liberali «unificatori» del convegno di Torino. Si è ricordato che qualche giorno fa De Gasperi si era incontrato col presidente del P.L.I. De Caro e si è sottolineato l'interesse con cui il Presidente del Consiglio segue gli orientamenti politici dei maggiori esponenti liberali alla vigilia dell'unificazione.

e. f.

I consiglieri democristiani dimissionari a Palermo

Palermo, 6 dicembre.

I dieci consiglieri democristiani facenti parte del Consiglio comunale di Palermo hanno oggi presentato le loro dimissioni motivandole con la «impossibilità a continuare la collaborazione con l'Amministrazione comunale». Si apprende che questa sera hanno annunciato le proprie dimissioni anche alcuni consiglieri di parte monarchica, tra cui l'on. Marchesano.

APPROVATI DALLA COMMISSIONE DEL SENATO

Gli aumenti dei fitti

Per le case comuni 25 %, per quelle di lusso 50 %, per le locazioni dopo il 1945, 20 % - Il disegno di legge dovrà ora avere la sanzione favorevole delle due Camere

Roma, 6 dicembre.

Dopo una lunga discussione ed una serie di votazioni la commissione speciale del Senato incaricata di esaminare il noto progetto sui fitti ha deciso di modificare radicalmente anche la parte del progetto relativa alle percentuali di aumento.

Come si ricorderà, il disegno di legge preparato dal ministro Zoli proponeva di autorizzare un aumento del 50 % per le case comuni, del 100 % per le abitazioni di lusso. La metà dell'aumento sarebbe dovuta andare al «Fondo per la edilizia popolare», da costituire appunto con quei proventi. Stamane la Commissione ha invece deciso di ridurre rispettivamente al 25 e 50 % gli aumenti (e al 20 % per gli immobili locati dopo il 15 giugno 1945) dato che nei giorni scorsi aveva respinto, come si ricorderà, la proposta del Fondo. La decisione di oggi appare logica e conseguente.

Maggiore perplessità, invece, ha provocato l'approvazione dell'emendamento tendente a favorire i proprietari di un solo appartamento, che potranno aumentare il canone in misura superiore, da determinare d'accordo fra le parti e, in mancanza di accordo, dal Pretore. Il sen. Canaletti Gaudenti, anzi, ha proposto di estendere la facilitazione anche ai proprietari di due appartamenti, quando uno dei due sia da essi abitato, e pure questo emendamento è stato approvato.

Sarà bene ricordare a questo punto che siamo sempre nel campo delle proposte, giacchè il disegno di legge con i relativi emendamenti, prima di andare in vigore, deve essere approvato dalle due Camere. Il richiamo è doveroso dal momento che nemmeno nella nuova formulazione le proposte hanno trovato consenzienti unanimemente i rappresentanti dei vari gruppi. Si può prevedere anzi che, mentre le nuove percentuali di aumento e l'accantonamento della proposta relativa al «Fondo edilizio» raccoglieranno abbastanza facilmente la maggioranza dei suffragi, l'eccezione per i proprietari di uno o due appartamenti provocherà varie obiezioni. Per quanto soggettivamente giusta (pensando, cioè, ai proprietari) obiettivamente introduce tra i locatari un principio discriminatorio che si appoggia soltanto al caso.

Come si è detto, l'approvazione delle percentuali d'aumento surriferite è stata piuttosto laboriosa. Il ministro Zoli, aprendo la seduta, aveva aderito alla proposta di ridurre l'aumento al 35 e 50 % raccomandando peraltro di tener presenti le condizioni disagiate dei proprietari che ricavano il loro unico reddito dagli affitti. La commissione ha poi respinto una dopo l'altra la proposta del 50 e 100 % di aumento, quella del 40 % avanzata dal sen. Menghi, e quelle del 35 % e 30 % avanzate rispettivamente dai senatori Rizzo e Romano. La proposta del 25 e 50 %, finalmente approvata, ha avuto l'adesione dei rappresentanti dell'estrema sinistra che l'hanno accettata «come il minor male» e per impedire che nemmeno essa ottenesse la maggioranza.

La commissione si riunirà nuovamente domattina per determinare i fitti dei negozi.

Churchill è ottimista sul mantenimento della pace

Egli è insoddisfatto della situazione del riarmo britannico - Non partecipazione all'esercito europeo - Duro riferimento alla Russia

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 dicembre.

«Il pericolo di una terza guerra mondiale — ha detto oggi Winston Churchill aprendo un breve dibattito sulla difesa alla Camera dei Comuni — non è più così grave come era nel momento della crisi di Berlino nel 1948».

La guardia territoriale

Con queste parole ottimistiche egli iniziava il panorama, invece alquanto pessimistico, della situazione del riarmo britannico. Churchill (che parlava oggi per la prima volta nella sua qualità di Ministro della Difesa) ama questo tipo di pessimismo: un pessimismo che provoca l'azione, che stimola i provvedimenti, che evita i pericoli futuri, prevenendoli con infiniti ammonimenti. Durante la seconda guerra mondiale, fu questa sua capacità di pessimismo che servì da immenso stimolo alla vittoria. Egli è per il momento, per esempio, insoddisfatto del riarmo dell'aviazione britannica, che non ha ancora in produzione su vasta scala i modelli che potranno dare garanzie contro i caccia sovietici «Mig 15» per i quali egli ha avuto alti elogi.

Il problema tecnico fondamentale delle fanterie, quello del nuovo fucile, non è ancora stato risolto e non lo sarà per qualche tempo. Churchill ha comunque deciso di sospendere la preparazione per la produzione del nuovo modello britannico di 7 millimetri (ciò fa pensare che egli abbia ceduto alle forti pressioni americane, per l'adozione del nuovo modello statunitense). Egli non ha parlato nè di artiglieria nè di marina; ciò induce a credere che la situazione in quei campi sia abbastanza soddisfacente. Ma ha parlato del pericolo diretto al territorio britannico, affermando che in caso di aggressione non potrebbe essere escluso un tentativo di sbarco di paracadutisti nell'Inghilterra Meridionale. A questo scopo il suo Governo ha deciso il reclutamento e l'addestramento della Home Guard, la guardia territoriale, in quelle zone prima che in altre.

Ma l'annuncio più importante di Churchill nel campo delle misure pratiche è stato la ammissione dell'impossibilità di attuare la prima annata del piano triennale di riarmo, per un importo di quattro miliardi e 700 milioni di sterline. Una parte del piano del primo anno sarà rinviata al secondo, egli ha detto, e così via.

Tutti gli occhi del Parlamento si volsero allora verso Aneurin Bevan, colui che nel discorso di dimissioni da Ministro del Lavoro, molti mesi fa, aveva profetizzato che il piano del Governo non avrebbe potuto essere attuato. Bevan infatti si alzò per chiedere a Churchill se il Governo avesse deciso di prolungare o prorogare l'attuazione del piano. Churchill non volle pronunciarsi in materia, ma ammise che quanto Bevan aveva profetizzato «sia pure per ragioni e per motivi diversi da quelli suoi e da quelli della maggior parte dei deputati» si è avverato.

Le dichiarazioni più tipicamente politiche, contenute in questo discorso di Churchill, un discorso a tratti necessariamente arido, sono state le seguenti: a proposito del riarmo tedesco egli ha detto che Adenauer gli ha riaffermato che la Germania non chiede o pretende un esercito necessariamente nazionale, ed è disposta a partecipare all'esercito europeo. Quest'esercito europeo fu proposto da lui, Churchill, come parte di uno schema che egli ha oggi definito: sopra tutto sta il NATO con l'esercito atlantico, dentro questo complesso di forze sta l'esercito europeo e dentro questo esercito europeo sta il nucleo della partecipazione germanica.

Le basi aeree

Gran Bretagna e Stati Uniti costituiscono le forze dell'esercito atlantico, ma «per conto suo la Gran Bretagna non intende fondere le sue forze nell'esercito europeo».

Le discussioni svoltesi a Parigi, a proposito di questo esercito europeo, ha detto Churchill con buona dose di malizia, hanno assunto, a volte, aspetti «metafisici». Egli deplora il fatto che il Governo laburista abbia inviato soltanto degli osservatori alla conferenza di Parigi: avrebbe preferito che fosse inviata una vera e propria delegazione. Ma questa delegazione non avrebbe, comunque, mai portato l'adesione pratica britannica.

Churchill è poi tornato sull'argomento delle basi aeree americane in Gran Bretagna, basi che egli ha definito alquanto bruscamente «per il bombardamento atomico della Russia, qualora la Russia si renda colpevole di aggressione». Attlee contestò immediatamente questa definizione, affermando che egli aveva ceduto le basi senza definirne gli scopi, nel quadro della collaborazione del Patto Atlantico. Ma Churchill ha insistito sull'argomento alquanto vigorosamente, dando la sensazione più precisa che mai, di voler usare queste basi come forte argomento nelle sue future trattative di Washington. Dobbiamo segnalare che l'atteggiamento dell'opposizione a questo punto era di una certa indignazione. Agli osservatori neutrali l'atteggiamento di Churchill verso l'America a proposito di queste basi aeree nell'Inghilterra orientale, ricorda curiosamente l'atteggiamento di alcuni Paesi del Medio Oriente verso la Gran Bretagna.

L'impressione generale dell'odierno discorso di Churchill è che — anche per i problemi di politica interna — egli desideri avere ancora dal Parlamento inglese qualche mese di tempo, prima di procedere e alla conferma di quanto era stato deciso dal Governo laburista o a proporre radicali cambiamenti. Ma per quanto riguarda i problemi a cui sono interessati altri Paesi egli desidera (contrariamente a quanto avveniva sotto il Governo laburista) discutere i problemi esclusivamente a tu per tu col presidente americano. Questo, del resto, fa parte del carattere e della prassi abituale di Churchill.

Il cancelliere tedesco Adenauer, che ha avuto stamane un colloquio con il Ministro degli Esteri Eden, sedeva oggi nella galleria dei diplomatici della Camera dei Comuni: egli assistette per quasi due ore e mezzo a polemiche di vario genere, su argomenti di politica interna, e a vivacissimi scambi fra le parti opposte, ma di Churchill — che egli evidentemente desiderava ascoltare, pur senza speranza di comprenderne la lingua — non poteva cogliere che pochissime frasi. Il breve dibattito sulla difesa incominciò enormemente in ritardo sul previsto.

r. a.

LE EVASIONI FISCALI

Un danno all'Erario di trecento miliardi?

Roma, 6 dicembre.

A circa 700 miliardi di lire, secondo i primi calcoli approssimativi, ammonterebbe la cifra denunciata in meno dai contribuenti nella recente prima operazione della riforma fiscale. La cifra è stata annunciata stasera da una Agenzia ufficiosa, che la ricava appoggiandola a considerazioni abbastanza attendibili.

Il reddito netto italiano — ragiona infatti l'Agenzia — si può valutare per l'anno scorso sull'ordine di 7000-7500 miliardi (esattamente 8488 secondo l'Istituto Nazionale di Statistica). Sulla cifra incide evidentemente anche il reddito rappresentato dalla valutazione «al costo» dei servizi resi dalla pubblica amministrazione, 690 miliardi circa, nonchè altri 902 miliardi per tributi statali e degli enti locali.

Fatte le detrazioni, il prodotto netto delle attività private è stato calcolato dall'Istituto di Statistica sui 6 mila miliardi. Di questi, circa 5 mila sono esenti da denuncia, poichè rientrano nei minimi previsti dalla legge. Restano mille miliardi tassabili; ne sono stati denunciati solo 300; circa 700, di conseguenza, «mancano all'appello». Se si considera che le evasioni si sono avute soprattutto nel settore dei maggiori contribuenti, ove le aliquote sono molto alte, sembra plausibile anche l'altra illazione tratta dall'Agenzia: che, cioè, le evasioni portano all'Erario un danno di circa 300 miliardi.

Ammesso che questi rilievi siano esatti, il panorama che ne risulta non è, come si vede, molto consolante. Anche tenendo presente il «peggio» dal quale si partiva, esso giustifica largamente le sollecitazioni che da varie parti si sono rivolte al Ministro delle Finanze perchè studi ed applichi tutti i mezzi possibili per perseguire gli evasori.

Il Gruppo parlamentare socialdemocratico ha preso quest'oggi l'iniziativa di portare la questione in Parlamento ed ha presentato infatti una interpellanza al Ministro «per sapere se, di fronte all'ondata d'indignazione che si è diffusa nel Paese a seguito delle prime comunicazioni relative alle denunce presentate dai grandi redditieri, intenda informare urgentemente la Camera dei risultati della dichiarazione unica dei redditi con riferimento alle varie categorie; per sapere se ritenga doveroso proporre contemporaneamente la adozione di provvedimenti atti a garantire l'accertamento delle evasioni nonchè prospettare adeguate modificazioni al vigente sistema tributario alla luce della recente esperienza; per sapere, in particolare, se non creda necessario aggravare le sanzioni penali a carico dei trasgressori: il tutto per garantire quella moralità e quella giustizia tributaria che sono nelle aspirazioni del popolo italiano».

Il rilascio dei passaporti

Roma, 6 dicembre.

La Commissione per gli Interni del Senato ha approvato la nuova legge sul rilascio dei passaporti. Fra l'altro viene stabilito che entro 30 giorni dalla presentazione della domanda il richiedente deve ricevere il passaporto o il motivo del rifiuto.

Dunn consegna a Brindisi otto navi per l'Italia

Il discorso dell'ambasciatore - Il ministro Pacciardi annuncia la prossima uscita di aerei a reazione italiani

Brindisi, 6 dicembre.

L'ambasciatore degli Stati Uniti, Dunn, ha oggi consegnato alla Marina militare italiana 8 unità, donate dal suo Governo al Governo italiano in base al programma di aiuti militari. La cerimonia, svoltasi sul piazzale del monumento al Marinaio d'Italia, a breve distanza dalle otto unità alla fonda nel porto, ha avuto carattere di estrema semplicità e nello stesso tempo di alta solennità.

Pacciardi e Dunn, ricevuti con gli onori militari da un reparto di formazione di marinai e da una fanfara che ha intonato gli inni nazionali americano e italiano, hanno preso posto sul palco.

L'ambasciatore Dunn ha tenuto il suo discorso in italiano. Dopo aver ricordato la prova di voler disarmare data dalle Nazioni democratiche nell'immediato dopoguerra, dopo aver ricordato i vantaggi che nel frattempo la sola grande nazione totalitaria, che non aveva disarmato, cominciò a trarre «brutalmente e cinicamente» dai suoi vicini, il signor Dunn ha rievocato l'ultimo episodio, quello coreano in seguito al quale «divenne evidente che uno stato di continua debolezza fisica avrebbe contribuito ad un diffondersi delle aggressioni e delle guerre». Ecco perchè — egli ha soggiunto — le libere Nazioni del mondo ritennero necessario riprendere la bardatura di guerra, non per combattere, ma per impedire che la guerra assalisse i loro Paesi.

«In base quindi al programma di aiuti militari — ha proseguito il signor Dunn — gli Stati Uniti offrono queste navi destinate alla difesa e non all'attacco, a respingere il nemico e non ad invadere i territori altrui. In altri settori delle forze armate italiane voi troverete oggi fucili e pezzi di artiglieria forniti dal Canadà, apparecchi forniti dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti, contributi tutti che rappresentano l'interesse che il mondo libero ha a mantenere l'Italia libera e forte».

Ma più importante di tutti questi provvedimenti è la dichiarazione tripartita sul trattato di pace, dichiarazione che noi speriamo possa essere tradotta in atto al più presto possibile.

Il Ministro Pacciardi, prendendo successivamente la parola ha ricordato le numerose analoghe cerimonie cui ha presenziato in passato assieme all'Ambasciatore Dunn ed ha rilevato come l'arrivo di due cacciatorpediniere e di sei motocannoniere rafforzino notevolmente la nostra flotta.

Quindi ha così proseguito: «Il prossimo invio dall'America di modernissimi apparecchi a reazione e di altro materiale rallegra il cuore di ogni soldato, di ogni italiano non più trepidamente, come lo è stato fino a ieri, sulla possibilità di difesa del Paese. Comprendiamo naturalmente ogni sforzo dal canto nostro per fare quello che è umanamente possibile, per elevare il nostro Paese al posto che merita con i suoi 47 milioni di abitanti, le sue capacità di lavoro e il suo genio creativo nella alleanza comune. V. E. sa che fra poche settimane usciranno dalle nostre industrie apparecchi a reazione di fabbricazione italiana, e fra qualche giorno in vari cantieri italiani avrò l'onore di inaugurare l'inizio di costruzione di nuove navi per rinnovare la nostra flotta. Colgo l'occasione per annunciare che oggi stesso un'altra brigata alpina, in completa efficienza, andrà ad aggiungersi nell'esercito integrato alle tre divisioni di fanteria; alla brigata alpina e alla brigata corazzata che già ne facevano parte. Ci manca ancora del materiale e ne è previsto l'arrivo per aggiungere una quarta divisione di fanteria, mentre il completamento di altre divisioni avverrà nei termini previsti, se il materiale già accordato alle forze armate italiane non subirà ritardi nella spedizione. Io ho la certezza che questo sforzo che il popolo italiano compie ci fa accettare con gratitudine, ma anche con fierezza, gli aiuti che le nazioni alleate, e specialmente l'America, ci inviano per la comune salvezza».

CRONACA CITTADINA

Le nuove tasse sulla circolazione colpiscono gravemente l'automobilismo

La pressione fiscale, attraverso il costo della benzina, raggiunge già il più alto livello di tutto il mondo: 117 miliardi nel 1950 - Lo schema di legge, che prevede un ulteriore inasprimento, presentato alla Camera

Con ogni probabilità sin dal 1° gennaio verranno applicate per le automobili e motociclette le nuove tasse di cui già si è parlato a proposito dello schema di legge presentato alla Camera.

Questa disposizione, che si può considerare virtualmente decisa, rappresenta un notevole inasprimento dei carichi fiscali. Ecco alcuni esempi pratici sui tipi più comuni di vetture. Per la Fiat 500 si passerà da 5 mila lire annue a lire 8 mila; per la Fiat 1100 da 11 mila a 15 mila lire; per la Fiat 1400 da 23 a 24 mila lire. Lancia Ardea da 9 mila a 12 mila; Lancia Aprilia da 16 mila a 21 mila; Lancia Aurelia da 32.500 a 39.000. Alfa Romeo 1900 da 26 mila a 33 mila; Alfa Romeo 2500 da 50 mila a 54 mila. Procedendo in misura ascensionale rispetto alle cilindrate (e senza tener conto delle diverse qualità di vetture) le nuove tariffe raggiungono un vertice di 123 mila lire. Sono previste riduzioni del 50% per le autovetture da noleggio; riduzione ad un quarto per quelle adibite al servizio pubblico da piazza: 40% per quelle di scuola-guida.

I velocipedi a motore pagheranno 1500 lire invece di 1000; i motocicli leggeri, oltre i 50 centimetri cubi di cilindrata e sino a 125, pagheranno 3000 lire invece di 2000. Le nuove tasse per le motociclette sono: 4000 lire sino a 3 HP, 5500 sino a 6 HP, 7200 oltre i 6 HP.

Lo schema di legge che enuncia queste tariffe ha incontrato viva opposizione da parte di vari organismi interessati all'automobilismo, quali l'Auto Club e l'Anfiaa. Si fa notare che in Italia la benzina viene già venduta ad un prezzo elevatissimo, il più elevato di tutto il mondo, proprio in conseguenza dei carichi fiscali. Gli oneri di vario genere sulla circolazione a motore nel 1950 hanno dato complessivamente allo Stato un introito di 117 miliardi. Questa cifra è così composta: 66 miliardi per imposta fabbricazione su benzina, 23 miliardi sulla nafta, 6 sui lubrificanti, 7 miliardi per l'imposta di circolazione. Imposta generale sull'entrata, per l'acquisto di veicoli nuovi, pneumatici, ecc., 8 miliardi. Imposte sul passaggi di proprietà e sugli autotrasporti, 7 miliardi.

Questo totale di 117 miliardi verrà ampiamente superato nel bilancio consuntivo dell'anno in corso. L'automobilismo dunque, già rende allo Stato una cifra imponente: su 117 miliardi incassati nel '50, soltanto 56,1 sono stati spesi per la manutenzione delle strade e la regolamentazione del traffico.

Gli aumenti ora annunciati appesantiscono notevolmente le spese di chi deve servirsi della macchina per motivi di lavoro. Inoltre — sostiene l'Anfiaa — dimostrano che si vuole ancora seguire una politica fiscale contraria allo sviluppo automobilistico e come tale nociva all'industria e al commercio in genere.

Il direttore dell'Auto Club di Torino, dott. Marcello Farina, ci ha dichiarato:

«Per quanto preceduta da qualche mese da notizie non ufficiali, la comunicazione relativa all'inasprimento delle tasse di circolazione non ha mancato di suscitare negli ambienti interessati un senso di viva sorpresa poichè non era stata tralasciata occasione per prospettare ai competenti organi governativi la grave situazione nella quale versa il settore della motorizzazione per effetto della pressione fiscale.

«Poichè il provvedimento che aggrava le tasse di circolazione non è ancora stato approvato dalle Camere non resta che augurarsi che il progetto non sia varato. Si avrebbe così un tangibile segno di comprensione dei problemi della motorizzazione».

Ha vinto 800 mila lire invece di 80 milioni

Per non aver giocato — come era solita fare ogni settimana — mille, ma soltanto cento lire, che si era trovate nella borsetta, una vecchia signora di Torino invece di vincere, con una quaterna secca, la bella somma di 80 milioni, ha raggiunto soltanto la cifra di 800.000 lire. Per una volta tanto è all'n. d. g. non il Totocalcio ma il vecchio Lotto.

La signora era solita giocare al botteghino di via Po 57, gestito da Renzo Ferrero, e qui puntava regolarmente un biglietto da 1000 ed esclusivamente sulla ruota di Venezia. Sabato scorso, come di consueto, la signora si dirigeva al solito sportello. Ma, aprendo la borsetta, constatava con acerbo disappunto, che purtroppo aveva con sè soltanto un biglietto da cento. Che fare? La signora non volle tuttavia rinunciare alla giocata e puntò il biglietto non sulla prediletta ruota di Venezia, ma su tutte le ruote. I numeri fatidici della quaterna erano: 7, 13, 61, 70.

Emozionante fu la sorpresa quando, domenica scorsa nel giornale, la signora scorse i quattro numeri allineati sulla ruota di Venezia: la sua! La quaterna secca era uscita, ma la giocata era su tutte le ruote e per sole 100 lire di puntata!

LA SOTTOSCRIZIONE DEI LETTORI DE "LA STAMPA"

73 milioni, 333 mila lire

Altri profughi giunti dal Polesine - Il censimento degli sfollati in tutti i Comuni

Anche nella giornata di ieri i nostri lettori ci hanno inviato offerte a favore delle vittime dell'alluvione. Particolarmente significativa l'offerta dello svizzero signor Christian Kappeler il quale — come riferiamo in altra parte del giornale — si accinge, con due collaboratori, a compiere un gigantesco «raid» automobilistico, attraverso l'Africa e l'India, fino a Singapore: il signor Kappeler, che è un vecchio amico dell'Italia, ci ha consegnato 50 mila lire, accompagnandole con nobili espressioni di solidarietà. Dalla Francia Ida e Pietro Peno, Denise ed Ettore Giaudo ed Elisa Burtin-Giordana ci hanno fatto pervenire una somma. Ricordiamo poi la offerta della ditte Barbero, Gossweiler, «Icab» e degli exallievi dei padri Giuseppini.

Cristian Kappeler (dalla Svizzera) lire 50.000.

Peno Ida e Pietro, Parigi (Francia) fr. fr. 1000; Giaudo Ettore e Denise, Parigi (Francia) fr. fr. 1000; Vanni e Stefania lire 1000; I.C.A.B., Piasco (Cuneo), 10.000; i clienti della Casa Vinicola di c. R. Parco 35 (Da Giorgio), 3150; integrazione offerte personale Ditta E. Gossweiler & C., 19.384; ex-Allievi dei PP. Giuseppini, Sezione Ex-Artigianelli, Torino, 5000; ex-Attività dei PP. Giuseppini, Sezione Ex-Coloni Cascina Vica (Ascoli), 2500; ex-Allievi PP. Giuseppini, Sezione Ex-Allievi S. Martino, Torino, 2500; Cardinale Rina, 500.

Gli autisti del Compartimento A.N.A.S. di Torino lire 2000.

N. N. lire 500; Borella Anna Maria, 1200; Pelotto Palmira, 1000; N. I., 500; F.E.R., 500; famiglia Chiavazza, 500; Burtin Elisa-Giordana, Dryon (Francia) 1000; gli amici del bridge, 2000 C. C., 2000.

Ditta Barbero dell'ingegner Quaglia Renta e dipendenti, lire 20.000; Garello Dario, lire 500; personale e titolari della Ditta Acciaieria ved. Rosso, 12.500; Cicognani Carlo pensionato, 500; per tutti i cari morti, 2000; Fratelli dell'Amicizia, 5000; Bottinelli Serafino e Rosa, 2000; Ricevitoria Totocalcio n. 500, 3000.

TOTALE L. 151.624
Elenco prec. » 73.182.227
TOTALE gen. L. 73.333.851

Per assicurare una più completa assistenza ai profughi del Polesine il Ministero degli Interni ha disposto che domenica 16 dicembre venga effettuato il loro censimento. Istruzioni in merito sono state impartite ieri dal Prefetto a tutti i sindaci e presidenti dell'E.C.A. della provincia. La compilazione dei moduli di censimento dovrà essere contemporanea all'accertamento della qualifica di profugo da parte dei Comitati comunali recentemente costituiti. Sarà quindi rilasciata la apposita tessera di profugo da parte della Prefettura, documento che sarà necessario per fruire di tutte le forme di assistenza.

Nella giornata di ieri sono giunte a Torino altre 25 persone provenienti dalle zone alluvionate. I profughi ospiti di Torino raggiungono il numero di 6400. A mezzogiorno di ieri il sindaco avvocato Peyron ha ricevuto una commissione del Movimento federalista tedesco giunta in mattinata dal Polesine ove aveva consegnato aiuti alle vittime dell'alluvione.

Automobilista condannato per omicidio colposo

Il tribunale di Alessandria ha condannato ad otto mesi di reclusione per omicidio colposo, il torinese Mario Montanaro di 30 anni, viaggiatore di commercio, il quale tempo fa investiva ed uccideva con la sua macchina in una via di Alessandria il 56enne Ilio Burresi.

Orario dei negozi. — Per domani, festività dell'Immacolata Concezione, i negozi alimentari e quelli di abbigliamento e merci varie resteranno aperti per l'intera giornata. Al personale in servizio spetta il trattamento per lavoro straordinario. Barbieri e parrucchieri osserveranno invece orario festivo con chiusura alle 13.

La fuga di due giovani fidanzati provoca un pugilato fra i due padri

Un amore contrastato - Il genitore del giovanotto non vuol rivelare dove sono nascosti gli innamorati - L'intervento della Celere

Otto mesi fa Silvio Secenti di Roberto di 24 anni, abitante in via Garibaldi, s'era fidanzato con una graziosa signorina, la ventenne Carla Collimano, domiciliata con il padre, Attilio, commerciante sessantenne, in corso Mediterraneo.

Le cose parevano avviate per il meglio — innamorati i ragazzi, discrete le fortune d'ambo le parti, in vista l'alloggio — quando, il mese scorso, cominciarono le burrasche. Il Secenti, durante le sue visite in casa Collimano, si mostrava, nei riguardi della fidanzata, focoso a tal punto che il futuro suocero, una sera, lo redarguiva aspramente, minacciando di mandare a monte il matrimonio se egli non si fosse comportato con maggior correttezza. Da quel momento i rapporti tra il Collimano e il giovanotto si guastarono di giorno in giorno: piccole liti, piccoli dispetti, freddezze ecc. Tre giorni or sono il Secenti si recava a prendere la fidanzata per portarla al cinema. Il futuro suocero si opponeva con estrema energia. «Niente cinema e niente colloqui a tu per tu: se volete tubare, fatelo pure, ma sotto la mia diretta sorveglianza». Ne nasceva una violenta disputa al termine della quale il giovane se ne andava sbattendo l'uscio. Due ore dopo il Collimano, recatosi nella camera della figlia, non la trovava più: sparita con una valigia piena di effetti personali.

Furibondo, si precipitava in casa dei Secenti. Lo riceveva il padre del giovane.

— Sa che mia figlia è scappata da casa?

— Lo so.

— Lei è al corrente?

— Certo. E' scappata con mio figlio.

— Ah, mascalzoni, svergognati! E dove saranno?

— Io lo so — rispondeva il padre del giovanotto — io lo so, ma non lo dirò. Stanno troppo bene dove si trovano. Dopo, non dubiti, si sposeranno. Mio figlio è un galantuomo lui, perciò che glielo dica, era stanco della sue tirannie...

— Suo figlio è un farabutto ed è un farabutto anche lei!

— Badi come parla!

In breve l'alterco s'ingrossava. Ad un tratto i due padri si lanciavano l'uno contro l'altro menandosele furiosamente. Il clamore della rissa era tale che gli inquilini invocavano l'intervento della Celere. Gli agenti, a fatica, separavano i contendenti. Ora è in corso una serie di querele e contro-querele. E i colombi, intanto, sono ancora alla macchia.

ral e 1 impiegato); Cisl, 1 posto (operai).

S. Ambrogio. — Cgil: 2 posti (operai); Cisl, 1 (impiegato).

Sotto zero

Ieri la giornata è sembrata veramente schiudere le porte dell'inverno: un inverno non assolutamente rigido (la temperatura minima ha segnato zero; nei giorni scorsi era scesa più giù) ma con una fisionomia stagionale definita. Verso sera un piovisco leggero faceva quasi pensare a una grossa nevicata; ma si è limitato a questo stato lievemente acqueo. Oggi le «previsioni» del Bollettino accennano a precipitazioni locali, specie sui rilievi. Ma non crediamo che la neve si arrischi dall'arco prealpino fino alla nostra città.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima 6,2; minima 0,0; media 4. Umidità 91%. Pressione 741,3. Cielo coperto. Calma. Previsioni: Cielo molto nuvoloso o coperto. Probabili precipitazioni locali specie sui rilievi. Venti deboli o moderati vari. Temperatura media stazionaria.

Tre improvvisati commercianti condannati ieri dal Tribunale

Dinnanzi alla VII sezione del Tribunale (Pres. Caron Ceva; P. M.: Ribet) sono comparsi ieri Adolfo Borsetti fu Vittorio, suo fratello Renato e la moglie Maria Mariano imputati il primo di bancarotta fraudolenta e gli altri due di bancarotta semplice. L'Adolfo Borsetti da impiegato si era trasformato all'improvviso in commerciante sperando di far quattrini a palate. Senonchè ben presto le condizioni della ditta che aveva creato, divennero precarie. Pensò allora di fondare una nuova ditta intestata alla moglie ed al fratello, ma anche questa ebbe vita travagliata ed alla fine del 1948 venne dichiarato fallito.

Il P. M. ha richiesto per gli imputati pene varianti dai 3 ai 2 anni di reclusione. Il Tribunale, sentite le difese dell'avv. Bardessono, ha condannato l'Adolfo Borsetti a 1 anno e 1 mese di reclusione, suo fratello e la moglie a 7 mesi, pene condonate interamente per tutti.

Mortale incidente

A proposito dell'incidente avvenuto mercoledì mattina in corso San Maurizio, nel quale è rimasto mortalmente ferito nello scontro con una «jeep» il 16enne Ercole Zanini, si precisa che la macchina era guidata dal 18enne Giuseppe Negro, abitante in via Barolo 7. La polizia, svolgendo le indagini del caso, ha accertato che la bicicletta sulla quale si trovava lo Zanini era completamente sprovvista di freni.

Nuove commissioni interne

Alla RIV. — Impiegati: Cisl 515 voti e 2 seggi; Cgil, 253 voti e 1 seggio; Uil, 56 voti; socialisti della Cgil, 78. — Operai: Cgil, 2305 voti e 8 seggi; Cisl, 772 e 3 seggi; Uil, 135. — Nei confronti dello scorso anno, per gli impiegati la Cisl ha guadagnato un posto in commissione interna ai danni della Cgil, mentre per gli operai non si sono verificate variazioni.

Carello. — Cgil: 4 posti (3 ope-

Venti persone fermate per la rapina in corso Lanza

Venti persone sono state fermate ieri dalla polizia e sottoposte ad un confronto con il commerciante Remo Cremisi e con la signorina Marisa Casarli, vittime della brutale aggressione di corso Giovanni Lanza. Tra i venti, la Squadra Mobile aveva tradotto in Questura anche due militari, appartenenti ad un reparto [illegible] in una caserma della zona di Borgo Po. I soldati erano rientrati solo nella notte, e ad attenderli vi erano agenti della polizia. E' noto infatti che il rapinatore sbucato dalle tenebre impugnando una rivoltella, e che derubò il Cremisi di un prezioso orologio d'oro, indossava una divisa militare.

Ma nè il commerciante nè la signorina hanno ravvisato nelle sembianze dei fermati quelle del loro aggressore: costui sarebbe bruno, alto di statura, parla con spiccato accento piemontese e con voce rauca. I venti sono stati subito rilasciati e le indagini della Mobile e dei carabinieri sono proseguite intense.

Nel pomeriggio i rapinati sono stati nuovamente convocati al comando dell'Arma di via Giolitti: hanno narrato dettagliatamente i fatti ed hanno poi accompagnato un ufficiale e due sottufficiali della Squadra investigativa in corso Giovanni Lanza, per un sopraluogo. Si trattava di stabilire la quale direzione il malvivente fosse fuggito, e di confrontare i particolari del grave episodio con quelli di un'altra rapina, avvenuta — come è noto — in circostanze identiche un mese fa, ai danni di un direttore della Lancia. Anche allora il rapinatore (che indossava la divisa ed era armato di rivoltella) aveva dimostrato un'audacia senza pari, e, dopo essersi impossessato del portafogli e della chiavetta dell'automobile del professionista, si era dileguato verso il Monte dei Cappuccini.

I Venerdì letterari dell'A.C.I.

Oggi alle 18 al Teatro Carignano Guido Piovene, scrittore e giornalista, parlerà per i «Venerdì letterari dell'Aci» sul tema: «Stati Uniti 1951».

Più di 3000 partecipanti al Convegno dei liberali

Oggi alle 18 ricevimento alla sede torinese del PLI

Il presidente del P.L.I., on. Raffaele De Caro, è giunto ieri sera col treno di Roma delle 22,30, insieme all'onorevole Venditti, l'avv. Cattani, il prof. Cassandro, Silvia e Lidia Croce e a molti altri partecipanti al «Convegno di mobilitazione e unificazione liberale». Oggi alle 9 giungeranno il vice presidente della Camera dei deputati, on. Gaetano Martino (che sarà ricevuto dal Sindaco, del quale sarà ospite) e molti altri. Più di tremila persone prenderanno complessivamente parte al Convegno: delegazioni giungeranno da tutte le parti d'Italia, da Partinico e da Trento, da Catanzaro e da Trieste, da Potenza e dall'Isola del Giglio. Particolarmente numerose, le rappresentanze della provincia: decine e decine di pullman sono attese per sabato mattina dalla Lombardia, dalla Liguria, dal Piemonte (otto, ad esempio, dalla sola Alba).

Il Convegno ha avuto una eco internazionale. Hanno inviato telegrammi di adesione ed augurio Salvator De Madariaga, presidente dell'Internazionale liberale, Roger Motz, Presidente del Consiglio belga, Roefike, la «World Federation of liberal and radical Youths». Da Mosca ha telegrafato un augurio, pur ricordando la sua qualità di ambasciatore e di membro del P.R.I., Manlio Brosio. Continuano infine sono i messaggi di personalità (gli on.li Nitti e Gasparotto, Serena Monchini, presidente onorario della Cassazione) enti e gruppi politici italiani.

Tra i parlamentari, prenderanno parte al Convegno — oltre il presidente del partito, on. De Caro, il segretario on. Villabruna, e all'on. Martino — gli onorevoli Casati, Sanna Randaccio, Venditti, Fazio, Palazzolo, Cocco Ortu, Bellavista, Bozzi. Citiamo ancora qualche altro nome di personalità liberali della politica e della cultura: Carandini, Ferrara, Arrigo Benedetti, direttore dell'Europeo, Nina Ruffini, Paggi, Morandi, Marinaro, Greco, Eugenio Scalfari ecc.

Oggi, alle 18, la Sezione torinese del P.L.I. offrirà ad autorità e delegati un vermut d'onore nel salone di via delle Orfane. Parleranno il presidente on. De Caro, che porgerà il saluto agli intervenuti, e l'avv. Enzo Storoni. Il Convegno verrà aperto domani alle 9,30 al teatro Alfieri dall'on. Martino che ne assumerà la presidenza. L'on. Villabruna parlerà quindi su: «Mobilitazione e unificazione delle forze liberali»; il sen. Jannaccone, su «Politica economica e finanziaria».

Nel pomeriggio, dopo una serie di interventi, verrà presentato l'ordine del giorno conclusivo, coll'approvazione del quale da parte dell'assemblea verrà sancita la unificazione liberale. Per la attuazione pratica della deliberazione, si riuniranno infine domenica mattina in seduta privata la direzione del partito e il comitato promotore dell'unificazione.

Un ladro bastonato a sangue di notte dagli inquilini d'una casa

Ricoverato al Maria Vittoria è stato giudicato guaribile in 20 giorni

Ore 2 di ieri notte. Il telefono squilla insistentemente nell'ufficio della Celere. Il sottufficiale di servizio alza il ricevitore.

— Accorrete in via Asinari di Bernezzo 93! — grida una voce affannatissima — stanno accoppando un uomo a furia di botte!

Cos'era successo? Il proprietario della trattoria che si trova appunto in via Asinari di Bernezzo 93, il signor Antonio Carboni, aveva collegato l'esercizio alla sua camera da letto con una suoneria elettrica. Ieri notte, verso le due meno un quarto, stava placidamente dormendo, allorquando il campanello d'allarme trillava con insistenza. C'erano dei ladri nella trattoria. Come un fulmine il Carboni piombava in cortile e, accertatosi che la porta del retro era stata forzata, correva al portone dello stabile e lo rinchiudeva. Dopo un attimo una ombra scivolava fuori dalla porticina. Era il lestofante, identificato poi per il 47enne Sebastiano De Maria di Domenico, già condannato per furto.

Il Carboni lo affrontava. Tra i due uomini s'ingaggiava una terribile partita di pugni. Il ladro pareva avere il sopravvento e, sbarazzatosi del rivale, filava verso il muro di cinta e cercava di superarlo: ma l'oste lo acchiappava per le gambe e lo tirava giù. La lotta riprendeva. Ma ecco, in rinforzo, arrivavano il figlio del Carboni e alcuni robusti inquilini, destati dal violento trambusto e dalle invocazioni di soccorso dell'oste.

Il De Maria cercava di sfuggire ancora, ma, sotto la gragnuola di colpi che gli piovevano da ogni parte, crollava al suolo. Buon per lui che qualche minuto dopo sopraggiungeva a tutta velocità un reparto della Celere. Il De Maria, dichiarato in arresto, non poteva essere accompagnato al commissariato, per il semplice fatto che non si reggeva in piedi per le busse ricevute: la stessa «jeep» della polizia lo trasportava al Maria Vittoria dove i medici, riscontrategli lesioni abbastanza gravi, ne ordinavano il ricovero e lo giudicavano guaribile in non meno di venti giorni. Un agente veniva posto accanto al suo letto come piantone. Anche il Carboni è stato medicato al Maria Vittoria: guarigione in otto giorni.

Il vincolo panoramico alla zona collinare

La Commissione provinciale di Torino per la tutela delle bellezze naturali nelle sedute del 30 novembre e 4 u. s., oltre all'esame di vincoli panoramici nelle Valli di Lanzo e di Susa, ha, sotto la presidenza del sen. Anselmi, e coll'intervento dei rappresentanti dei Comuni interessati, deliberato di proporre al Ministero dell'Istruzione, tramite la Sovrintendenza ai Monumenti, il vincolo panoramico alla zona collinare di Torino anzitutto per quanto riguarda il territorio torinese, riservandosi di deliberare in ulteriori sedute relativamente ai Comuni limitrofi.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra. — Ore 12,05: Ritmi; 13,30: Musiche; 13,50: Novità di teatro; 16,30: Radio scuola; 17: Lezione di francese; 17,15: Lezione di inglese; 17,30: Trasmissione da Mosca; 18: Musica da camera; 18,30: Jazz; 19: La voce dei lavoratori; 19,20: Musiche; 20,33: Imprese Italia; 21: «I Vespri siciliani» di G. Verdi.

Rete Rossa. — Ore 12,55: Borsa di Torino; 13,30: Orchestra melodica; 14: Musiche; 14,30: Cinema; 17: Pomeriggio musicale; 18: Piccole donne; 18,30: Prospettive economiche; 18,50: Romanzo sceneggiato «La famiglia Piard» di Simenon; 19,40: Università Marconi; 19,50: Musiche; 20,33: «Abracadabra» rivista di Carpinteri e Faraguna; 21,40: Lettere da casa; 21,55: «Confessione a Francesca» radiodramma di Vittorio Calvino; 22,40: Varietà musicale; 23,30: Musica da ballo.

Terzo programma. — Ore 21: Rivista estera; 21,15: «Il grande Maestro Di Santiago» tre atti di Henry de Montherlant.

Per l'U.S.I.S. il dott. Wilbert Snow ha tenuto ieri nell'aula magna della Facoltà di Economia e Commercio, una conferenza in lingua inglese sul tema: «Lo sviluppo dell'idea delle Nazioni Unite nella storia degli Stati Uniti». Il dott. Snow, noto conferenziere, già governatore del Connecticut, insegnante di letteratura in varie Università degli Stati Uniti e autore di parecchi libri di poesia, sta svolgendo in Europa un ciclo di conferenze su argomenti storici e letterari.

Messa per l'Artista. — Domani festa dell'Immacolata e domenica alle ore 11,45 nella chiesa di San Tommaso durante la consueta funzione spiegheranno il Vangelo don Arcozzi Masino e il prof. don Mario Carena. Eseguiranno musica sacra il tenore Giovanni Goffi ed il basso David Invrea.

PAPA'! Acquistando il vostro giornale comperate la "VISPA TERESA" per le vostre bambine

LA CASA DEL CAFFE'
PIAZZA CARLO FELICE N. 49
SI RIAPRE OGGI
ALLE ORE 18,30
SIETE TUTTI INVITATI
Degustazione gratuita della nostra miscela «ELECTA»

Una scoperta americana per Voi!

Le rughe e la pelle avvizzita sono causate da un anormale disseccamento degli strati sottocutanei dell'epidermide. Ma ecco una sensazionale scoperta americana:

FORMULAYER, la sola crema attiva che contenga l'Ayerogen, crea una vera barriera contro la disidratazione dei tessuti cutanei. L'uso di Formulayer apporta in brevissimo tempo un considerevole miglioramento alla vostra carnagione che diverrà più chiara, più trasparente, in una parola più pulita! Che aspetto nuovo, affascinante, di più luminosa giovinezza acquista così il vostro viso!

Chiedete informazioni, oggi stesso, presso tutti i depositari di

Harriet Hubbard Ayer

51 - HH - 05

COMUNICATO

L'Istituto Charitas di Torino è a conoscenza che persone in abiti religiosi si presentano presso famiglie ed uffici pubblici e privati a questuare a nome dell'Istituto stesso, consegnando anche calendari.

L'Istituto esistente in Torino dal 1909 informa che non ha mai curati e non ha mai nè in passato nè ora, dato incarico a chicchessia di raccogliere offerte ed elemosine a domicilio, rifuggendo da tali sistemi vieti e molesti.

La Ditta SORELLE CAPPA lunedì 10 dicembre liquida mantelli a L. 20.000 - abiti lana 15.000 - estivi 10.000 VIA PIETRO MICCA, 20

LAMPADARI
CRISTALLO DI BOEMIA
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
SIMONETTI
Via San Secondo, 80 - Tel. 532-808

Esiste il siero della verità?

Spesso ci poniamo questa domanda alla quale è così difficile dare una risposta.

«Selezione Medica» di dicembre risponderà esaurientemente a questo quesito e Vi dirà inoltre: Come difendersi dall'influenza - Ciò che un malato di cancro deve sapere - Che cos'è un maniaco? - Il parto cesareo - ecc.

«Selezione Medica» in tutte le edicole, 132 pagine a colori, 150 lire.

PRETURA DI AOSTA

ESTRATTO DI DECRETO PENALE

Il Pretore del Mandamento di Aosta, il giorno 9 luglio 1951 ha pronunciato il seguente Decreto Penale di condanna

CONTRO

Aresca Battista fu Francesco e di Ferraio Rosa, nato il 22-9-1902 a Mombercelli (Asti) residente ad Aosta, corso Battaglione Aosta 8. Imputato: a) della contravvenzione p. p. dagli art. 13, 47 R.D. 15-10-1925 n. 2033; 11 R.D.L. 2-9-1932 n. 1225; 1 D.M. 24-4-1942; Legge 1-7-1941 n. 645 per avere posto in vendita vino avente gradazione alcoolica inferiore al 10%; b) della contravvenzione p. p. dagli art. 1 e 2 R.D.L. 15-7-1926 n. 1606 per avere detenuto per la vendita vino avente acidità superiore al consentito. Accertato in Aosta il giorno 11 novembre 1950.

(Omissis) P.Q.M.

Condanna Aresca Battista fu Francesco alla pena di lire 8000 di ammenda per la prima contravvenzione e L. 8000 di ammenda per la seconda e così complessivamente a lire 14.000 di ammenda. Visto l'art. 61 R.D. 15-10-1925 n. 2033 ordina la pubblicazione del presente Decreto Penale, per estratto ed a spese del condannato, sui giornali «La Stampa» e «Il Coltivatore Piemontese».

Estratto conforme.

Aosta, 20 novembre 1951.

Il Cancelliere: A. MAGLIO

SPETTACOLI

Macario al «Reposi»

Macario è ritornato a Torino ripresentando la rivista «Votate per Venere» di Orio Vergani e Dino Falconi, inscenata lo scorso anno in altro teatro: pochi giorni si fermerà il popolare comico nella nostra città: la prossima settimana presenterà lo spettacolo a Parigi. La rivista, che già nella passata stagione ottenne un cordiale successo, è stata ancora vivamente applaudita dal folto pubblico: gli autori l'hanno snellita, qua e là ritoccata e vi sono nuovi quadri. Particolarmente acclamato è stato Macario; con lui ricordiamo il Rizzo, la Roi, la Morgan, la Calò e uno stuolo di belle ragazze.

CARIGNANO. — Sino a domenica sera la Compagnia Solari, Porelli, Garrani, Tedeschi, Riva interpreterà: «La pulce nell'orecchio», di Feydeau. Lunedì: «O di uno o di nessuno», di Luigi Pirandello, nel quindicesimo anniversario della morte dell'illustre Maestro.

NUOVO. — Domani, alle 15,30 avrà luogo l'annunciato spettacolo lirico dell'Ente Teatro Regio a totale beneficio degli alluvionati.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-122.

Alfieri: ore 21 Nino Taranto in «Cavalcata di mezzo secolo».
Carignano: 21 Solari-Porelli-Garrani-Tedeschi-Riva «La pulce nell'orecchio» di G. Feydeau.
Il Teatro (via Sacchi): ore 21 «Il re del petrolio» 3 atti di D. Belmondo. Comp. Stabile Casaleggio.
Reposi: ore 21,15 Comp. Macario Riv. «Votate per Venere 1952».
Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822, 17 e 21: Orch. Mario Di Nunzio, Frey, L. D'Alba, Pasquero.
Augustea 21 Or. Orsatti, c. Aurora.
Castellino: 17 tè universitari; 21 Rossoclot, canta Elena Beltrami.
Cin Cin: ore 21 Orch. Cervelli.
Eden 21 Orch. Gimelli, c. G. Rossi.
Gaudio: 16,30 e 21 M° Bertone.
Gay Accad. Danze: 17 e 21: «Gay Follie» spett. scenografico. Orch. Angelini, c. T. Casoli, G. Ravera.
Hollywood: 21 Orch. Lotti-Raffa.
La Perla c. Orbassano 36: ore 21 Orch. Zuccheri, c. S. Accardo.
La Rotonda: ore 21 Orch. Miguel.
Principe Danze: 21 Orch. Andreghetti, canta A. Broglia.
Smeraldo Club, Goito 3, t. 682-470: 21-1; 2 Orch. Bonetto-Balocco; Pavesio, Mariorana, Zannoni, Cortesi.
Trocadero, v. Giolitti 1, t. 553-771: ore 17-21: Successo Orch. Oggi.
Maison des Artistes: ore 21-2 Compl. Palumbo, M° Ortuso.

HOLLYWOOD DANZE
7 - 8 - 9 dicembre alle ore 21
L'Associazione Nazionale Maestri di Ballo presenta
LAZZERINI - CHELLIN
di Padova campioni dilettanti 1951
MIMMO - COLOMBO
di Milano campioni professionisti.
Saranno presenti i Maestri di Torino, Signori: Cav. De Benedetti, Gallo, Rinaldi, Glauco, Gerhard. Organizzazione, Direzione Raffa.

CASTELLINO DANZE
Stasera, ore 21
FINALE D'ITALIA
del campionato ufficiale dilettanti 1951, per la Gran Coppa d'Italia, con la partecipazione delle migliori coppie di danze da sala; e... ballate con noi «*La danse du crìcri*», il successo parigino 1951-52.

AL FLORIDA CLUB
Venerdì 7 serata delle ditte Parfumes Nicolas, London e Sartoria Arico. Doni a tutti gli intervenuti. Allieterà la serata l'Orch. M° *Di Nunzio*, cantano *P. Pasquero, L. D'Alba, M. Frey.*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Cyrano di Bergerac» con José Ferrer (Premio «Oscar»)
Astor: «Parigi è sempre Parigi» con Aldo Fabrizi, Lucia Bosè.
Augustus: «Pandora», tec., Ava Gardner, James Mason, M. Cabre. Ore 14,30-17-19,30-22. Pr. 250-300.
Corso: «Un posto al sole» Montgomery Clift, Elisabeth Taylor, S. Winters. Vietato min. anni 16.
Doria «Le due verità» Anna Maria Ferrero, Michel Auclair, M. Simon, ore 14, 16, 18, 20, 22.
Lux: «Messalina» Maria Felix, Georges Marchal, Memo Benassi.
Metro-Cristallo: Carla Del Poggio, Frank Latimore «Cuore ingrato» Mattinata ore 10,30 a L. 150.
Reposi: vedi «Teatri».
Torino: «Marakatumba» R. Rascel, Fr. Marzi, P. Stoppa. A. 10.
Vittoria: «Squalo tonante», John Wayne, Patricia Neal, P. Carey.
Alexandra: «La città è salva», Humphrey Bogart, Z. Mostel.
Alpi: «Carcerato» Otello Toso.
Ariston «Femmina diabolica» Maria Felix, V. Junco, C. Alvarado.
Capitol: «Rapsodia in blu», Robert Alda, Joan Leslie, A. Smith.
Faro: «La città è salva», Bogart.
Hollywood «Signori, in carrozza» Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo.
Ideal «Miracoli non si ripetono» e Riv. Marotta-Wolk 16,15, 21,15.
Massimo Enrico Caruso, E. Randi.
Nazionale «L'avamposto degli uomini perduti», Gregory Peck.
Principe: «Signori in carrozza», Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo.
Statuto Enrico Caruso, E. Randi.
Asti: Smith il taciturno. Ap. 10.
Cer: Miracolo a Milano. A. 19,30.
Mignon: «Cavalcata d'eroi».
Milano: «3 settimane d'amore» in technicolor. Ap. 10.
Olimpia Frontiere dell'odio, tech.
Po: «Grande peccatore» G. Peck.
P. Nuova Isola del tesoro e «Valle dei castori» techn. Ap. 10.
Regina: «Capitano nero» e Var.
Romano Atto di accusa e Comp. Riv. Ferrero-Spinelli 16,15 21,15.
S. Felice: «Fiori nella polvere» techn. Greer Garson, W. Pidgeon.
Esperia: «Barriera a settentrione» Amedeo Nazzari, L. Trenker.
Imperiale Contro la legge. Var.
Italiano La volpe, techn. J. Jones
Mirafiori: «Freccia avvelenata».
Vinzaglio: «Fortezza si arrende» Dorothy Lamour, W. Holden. Segue Topolino Walt Disney, col.
Eliseo: «Due bandiere all'ovest» Joseph Cotten, Linda Darnell.
Fréjus «Terra di giganti» e Nuova Rivista Orbecchi-Thelma.
S. Paolo: «Fucilato all'alba» e Comp. Riv. Breccia-Bini ore 21,15.
Belgio: E' arrivato il cavaliere.
Corallo: «Canzone di primavera»
Eridano Tre ragazze in blu, tech.
Grosa: «Le furie».
Radium: «Imprendibile sig. 880» Burt Lancaster, E. Gwenn.
V. Veneto Sottomarino fantasma.
Astra La venere di Chicago, col.
Bernini: «Il voto» canta Murolo.
Cibrario: «Brigante Musolino».
Excelsior «Accidenti alle tasse».
Odeon: La città nera, L. Scott.
Star Non ci sarà domani, Cagney.
Adua: «Noi che ci amiamo». Var.
Aurora: «Non voglio perderti».
Brescia: «Il capitano nero».
Fortino Isola dell'arcobaleno tech. e Riv. Caposzi-Walsa ore 21,15.
Nord: Notti argentine techn. Riv.
Palermo: «Milano miliardaria».
R. Parco: «Non t'appartengo più»
Sociale: «Tradimento» A. Nazzari.
Colosseo: «Bill il sanguinario», tech. Audrey Murphy, Gale Storm.
Italia Stasera ho vinto anch'io. Comp. Riv. Glorie di Bacco 21,15.
Moderno «Rio Bravo» John Wayne e «Mistero Bruman».
Piemonte Foglie d'oro, G. Cooper.
Spezia: «Occhio per occhio» tech.
Alba: «Dannati non piangono».
Apollo: Madame Bovary, Jennifer Jones, J. Mason, Van Heflin.
Diana: «Grande tormento» techn.
Dora: «Jungla d'asfalto».
Edera: «Al Jolson» technic.
Lucento Gianni Pin, tra educande
Littorio: «Hong Kong» technic.
Roma Ogni donna ha suo fascino.

REPOSI
Ore 21,15
COMPAGNIA DI RIVISTE
MACARIO
in
Votate per Venere 1952
Grande Successo

DORIA
LE DUE VERITA'
con
MICHEL AUCLAIR
ANNA MARIA FERRERO
MICHEL SIMON
RUGGERO RUGGERI

VITTORIA
Gli arditi del Pacifico
in
LO SQUALO TONANTE
con JOHN WAYNE
WARD BOND

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Ambrosio, Augustus, Capitol, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Alpi, Statuto, Principe, Excelsior, V. Veneto, Monviso, Fortino, Fréjus, S. Paolo e «Il Teatro» in via Sacchi 56.

PARIGI è sempre PARIGI
OGGI AL CINE ASTOR
PARIGI è sempre PARIGI
con
ALDO FABRIZI
LUCIA BOSE'
PARIGI è sempre PARIGI
con
HENRY GUISOL
JEANETTE BATTY
PARIGI è sempre PARIGI
con
HELEN REMY
JANINE MARSY
PARIGI è sempre PARIGI
OGGI AL CINE ASTOR
PARIGI è sempre PARIGI
E' un film MINERVA

LE TRIONFALI REPLICHE DEL MERAVIGLIOSO TECHNICOLOR
PANDORA
con
AVA GARDNER
JAMES MASON
MARIO CABRE
proseguono da OGGI al solo CINEMA
AUGUSTUS
PREZZI:
Platea L. 250
Galleria L. 300

OGGI - CORSO - OGGI

Montgomery CLIFT
Elizabeth TAYLOR
Shelley WINTERS
PRODOTTO E DIRETTO DA GEORGE STEVENS
E' un film Paramount
UN POSTO AL SOLE
A PLACE IN THE SUN
VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

ECHI DI CRONACA

ALLA GALLERIA C. CODEBO' & C. - *Via Po 4 - Tel. 49.116* - oggi alle ore 17 precise si inizierà la più importante tornata d'Asta di Tappeti Persiani comprendente molti degli esemplari più fini e rari. La constatata convenienza di tutti gli acquisti effettuati nelle analoghe vendite degli anni scorsi aveva abituato la clientela di attendere questa tradizionale vendita annuale nella certezza di poter scegliere nell'assortimento più completo pagando prezzi minori. Il pubblico competente affluendo numeroso anche dalla Provincia è stato premiato dell'attesa e della fiducia riposta nella Galleria Codebò potendo partecipare alle Aste di questa vendita che supera ogni precedente per ricchezza di perfetti esemplari e convenienza di prezzo. In mattinata (ore 10-12) esposizione dei tappeti che saranno venduti nel pomeriggio.

GALLERIA D'ARTE FOGLIATO via *Mazzini 8, tel. 48-187.* Oggi alle ore 16 si inaugura la Mostra personale del pittore C. Maggi.

LIQUIDAZIONE TAPPETI PERSIANI. Visitate la vendita eccezionale *Kiskanian*. Occasioni senza precedenti nel vastissimo assortimento di tappeti persiani, orientali e caucasici. Prezzi mai praticati. Garanzie. *C.so Gen. Govone 8 ang. c.so Montevecchio. Tel. 44.381.*

LA PELLICCERIA FRATELLI GIORGI antica Ditta di fiducia *via S. Francesco da Paola 18,* Vi offre la possibilità di possedere una bella pelliccia con minima spesa. Persiano da L. 175.000, zampe persiano da L. 65.000, opossum da L. 35.000, marmotta canadese da L. 80.000. Tutte le confezioni sono accurate e garantite. Concedonsi facilitazioni.

PRIMA DI ACQUISTARE UN QUALSIASI MOBILE visitate la ditta Trivero. Ricordate Mobili e arredamenti *A. Trivero, via Bogino 23.* Un nome, una garanzia di durata e qualità.

GALTRUCCO - TESSUTI NOVITA' via *Roma*. Domani ultimo giorno della tradizionale vendita scampoli a prezzi fortemente ribassati.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: *via Garibaldi 4 - Tel. 521-107.*

PALETO' ELEGANTI sportivi per signora. Prezzi ridottissimi. Vendite rat. *Costa, v. Mazzini 38.*

STATO CIVILE

Sebastiani Iride ved. Briganti, a. 78, C. U. Sovietica 108; Solari dott. ing. Alessandro di Emilio, a. 57, V. Magenta 24; Costamagna Maria in Borello, a. 64, C. Francia 120; Pesce Ercole fu Giovanni, a. 66, V. Arona 18; Carpegna Nelson di Mario, a. 1, V. Passo Brennero 9; Roscio Luigia ved. Costa, a. 87, V. Andorno 60; Bervini Giovanni fu Umberto, a. 43, V. Tanchiglia 20; Ventura Giorgio fu Leonardo, a. 74, C. Duca Abruzzi 92; Fino Angelo fu Secondo, a. 58, C. Peschiera 251; Spiranello Ernesto fu Giovanni, a. 80, C. Vercelli 197; Vastagnone cav. Angelo fu G. Battista, a. 61, V. Arquata 13; Borella Maria fu Paolo, a. 46, V. Villa Regina 21; Borra Giovanni di Paolo, a. 48, C. Reg. Margherita 75; Valpreda Piero di Carlo, a. 3, Maria Vittoria; Dondolo Luigi fu Giovanni, a. 37, Maria Vittoria; Gariglio Bartolomeo fu Gio. Battista, a. 84, S. Luigi; Boero Maria in Arnaud, a. 36, S. Luigi; Allione Angelo fu Michele, [illegible], a. 71, Maria Vittoria; Cessana Gio[illegible] a. 68, Molinette; Rolla Eugenia fu Giuseppe fu Giovanni, a. 78, Cottolengo; Demaria Carlo fu Carlo, a. 83, Cottolengo; Bellavia Giacomo fu Pietro, a. 56, S. Giovanni; Melloni Aurelia ved. Ricci, a. 73,

I rivoluzionari e la grande paura

Dal 1940 al 1941 Guglielmo Ferrero aveva fatto oggetto delle sue lezioni all'Università di Ginevra lo studio della Rivoluzione francese. Da qualche anno l'argomento lo interessava sempre più e precisamente dal 1918, quando, in seguito al crollo delle grandi dinastie di Russia, Germania e Austria e alle rivoluzioni che ne seguirono, egli credette di vedere qualche cosa di simile a ciò che era accaduto in Francia dopo il 1789. «In quasi tutta l'Europa, a partire dal 1919, come in Francia dopo il 1789 — egli scriveva in *Pouvoir*, il bellissimo studio pubblicato a New York nel 1942 — la difficoltà di organizzare una repubblica in un paese saturo di tradizioni monarchiche ha provocato tutti i disordini che portarono alla creazione di governi rivoluzionari. Sono questi governi rivoluzionari che hanno finito per scatenare l'ultima guerra mondiale per le stesse ragioni e attraverso procedimenti analoghi a quelli della Rivoluzione francese».

Fisso in questa idea, era sua intenzione di trattarne in un lavoro particolare ed aveva sollecitato la collaborazione del suo amico e collega dell'Università di Ginevra, Luc Monnier. Questi aveva acconsentito e si era recato nell'estate del 1942 a Mont-Pélerin, dove il nostro grande esule soleva passare le vacanze, per concretare insieme la cosa. Purtroppo egli arrivò solo per trovare il Ferrero sul suo letto di morte (3 agosto 1942). Allora, anche per un tributo alla sua memoria, il Monnier si accinse, sulle note delle lezioni tenute dal Ferrero a Ginevra negli ultimi due anni della sua vita e sui resoconti stenografici delle stesse, a mettere insieme il saggio convenuto. Per circostanze impreviste il lavoro fu ritardato ed è solamente oggi che, nelle edizioni della Baconnière de Neuchâtel, compare questo postumo interessantissimo saggio del nostro Ferrero intitolato *Les deux Révolutions Françaises*, 1789-1796.

Il Monnier osserva modestamente nella prefazione che egli teme di essere stato inferiore al suo compito, ma è da credere che il Ferrero stesso non avrebbe fatto di meglio. Anche in questo volume c'è tutto e solo lui. Noi vi ritroviamo l'autore di *Aventure*, *Reconstruction*, *Pouvoir*, il suo spirito serenamente meditativo, il suo acuto senso psicologico e la sua ben nota caratteristica di cercare nel passato le spiegazioni del presente e di valersi del presente per meglio chiarire il passato. Il libro si legge col più vivo interesse ed è, sopratutto, affascinante per la chiarezza delle idee e dello stile. Guglielmo Ferrero è sempre stato uno scrittore galantuomo ed anche chi dissentiva da lui ha pur sempre dovuto riconoscerne la sincerità delle convinzioni e l'alta idealità che lo ispirava.

Quali sono le due rivoluzioni francesi di cui ci parla in questo volume? Per noi ce n'è solitamente solo una: il grande rivolgimento che va dall'89 al Consolato, ma il Ferrero, giustamente, vi distingue due rivoluzioni: la prima è la rivoluzione dei diritti dell'uomo, quella di Mirabeau e di Talleyrand, che aveva cercato di dare alla Francia un governo rappresentativo, fondato su un regime di libertà politica, e la seconda, dal 1793 al 1794, che ne fu la negazione, quella da cui sortì il primo governo totalitario d'Europa. Il Ferrero segue gli eventi dalla presa della Bastiglia in poi spiegandone le cause e notandone gli effetti, presentandoci le figure della Rivoluzione con un acume e un processo logico veramente seducenti e trovando di tutti gli atti compiuti le ragioni profonde e psicologiche. Fra gli storici di destra, per cui la Rivoluzione non fu che un accesso di follia e quelli di sinistra, che vi videro la liberazione dell'umanità, il Ferrero si levava più su da ogni preconcetto politico e vede uomini e cose con una grande imparzialità.

Ci sono due motivi che ricorrono continuamente nelle sue pagine e che sono per lui la chiave di tutto: la costante presenza della paura e l'assenza, non meno costante, del principio di legittimità. I disordini, le confusioni, le eresie delle fazioni, gli eccessi, le fughe, le violenze, le debolezze e il fatto, apparentemente inesplicabile, che i principî della Rivoluzione hanno portato a un risultato assolutamente opposto a quello che si sarebbe atteso, si debbono, per il Ferrero, quasi unicamente alla paura, la quale impedì la creazione di un potere capace di ristabilire l'ordine. Egli distingue due specie di paure: la paura difensiva, che è una fuga e la paura aggressiva che è un attacco. La Convenzione era, per lui, un governo rivoluzionario che aveva paura perchè non si sentiva sicuro del proprio potere. Tutte le rivoluzioni diventate assolutiste si dànno ad atti di forza, prese come sono *dans le cercle infernal de la peur*. Dopo aver sterminato i suoi avversari, Robespierre aveva ancora più paura di prima tanto la sua posizione era, in realtà, precaria.

Quale la causa ultima della paura che aveva preso i terroristi, come i primi rivoluzionari? La mancanza della legittimità del potere. Il Ferrero non vede altra sicurezza nelle vicende politiche che il principio di legittimità, costituito dalla volontà della maggioranza liberamente espressa. Solo il rispetto di questo principio può essere garanzia di stabilità. «La Bibbia riconosceva tale profonda verità dicendo che la terra e il cielo vacillano quando la legge decade». Tanto la prima come la seconda rivoluzione francese sono cadute nel caos e nell'anarchia perchè non avevano saputo darsi un potere legittimo, donde il diritto di comandare e il dovere di obbedire. La Convenzione era un governo illegittimo non rappresentando che una piccola minoranza della Francia, nè aveva alcuna forza pubblica capace di mantenere l'ordine.

Frequenti sono i richiami del Ferrero alla situazione attuale, anche perchè egli vede un legame fra gli avvenimenti di questi due ultimi secoli con l'atmosfera ideologica e con le situazioni di fatto create dalle due rivoluzioni. Egli è del parere di quel mandarino cinese, che, dopo la conferenza apologetica della Rivoluzione francese fatta a Pechino da un deputato belga alla fine della prima guerra mondiale, osservò: «Sì, sì, la rivoluzione francese è stato un grande avvenimento, ma è ancora troppo recente per ben comprenderla e giudicarla; bisogna attendere e vedere come tutto andrà a finire». E, purtroppo, il nostro storico non si mostra molto ottimista sul modo con cui le cose potranno andare a finire. A proposito della guerra scoppiata fra la Francia rivoluzionaria e le altre Potenze europee osserva che: «E' impossibile la formazione in Europa di uno o più Stati rivoluzionari senza che scoppi una guerra con gli Stati legittimi» e, insistendo sul principio di legittimità, teme che anche nell'Europa odierna esso possa essere compromesso. Si augura solo che il pericolo sia scongiurato: «*Sinon l'Europe sera appelé a disparaître de l'histoire des continents civilisés*».

Mario Borsa

Ilo Giorgio durante una passeggiata in auto, dopo l'operazione, in una piovosa giornata londinese.

PARLA UN ACCUSATORE DI ETTORE GRANDE

Una delusione coniugale all'origine della tragedia

Il delitto - dice l'avv. Caron - sarebbe stato provocato dal proposito della Virando di annullare il matrimonio - Questo abbandono avrebbe compromesso la carriera del diplomatico, spinto così al folle gesto - L'imputato non ha voluto assistere all'udienza

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 6 dicembre.

Un unico carabiniere vigilava oggi sulla gabbia deserta, un solitario carabiniere che osservava scrupolosamente la consegna pur sapendo di fare la guardia a una cassaforte vuota. Di tanto in tanto però dava alle sue spalle una sbirciatina, come a chiedersi che cosa ci stava a fare, visto che la gabbia era deserta; e forse, con una punta di sospetto, si domandava dove mai fosse andato a finire l'imputato. Ettore Grande non si è sentito l'animo di ascoltare le accuse della Parte Civile, e ha preferito rimanere in carcere. Per questa assenza ha avuto parole di rammarico l'avv. Caron, che per quasi quattro ore oggi ha analizzato minutamente il quadro della tragedia e i suoi protagonisti.

— I fascicoli del processo Grande - egli ha esordito - portano un titolo: Vincenzina Virando non si è suicidata. E' un titolo scritto a lettere indelebili, che ha resistito ad ogni attacco, ed è stato confermato dai risultati delle perizie giudiziali. Superflua sarebbe una dimostrazione, ma è utile per opporci al tentativo di cambiare viso ai fatti compiuti da Grande e dai suoi zelatori. Ce lo chiedono lo strazio del fratello, le lacrime della madre. Coloro che non conoscono la causa dicono: ha scontato undici anni di carcere, la giustizia è sazia. No, la giustizia non può essere paga. Il vostro compito, signori della Corte, è arduo, ma non impossibile.

L'avv. Caron prosegue affermando che per sostenere la tesi del suicidio, Ettore Grande si è abbandonato al sistema dell'insinuazione. Non si è limitato al clima, ma ha parlato anche di atavismo, di alcoolismo, di gravidanza. E' stato detto che uno zio del Virando si era ucciso nel 1906 a New York; dal certificato medico risulta invece che la morte è dovuta a una malattia alla gola. Si è insinuato sulla morte della zia Cari: il certificato rilasciato dallo Stato Civile di Torino dichiara che essa è mancata a 79 anni per emorragia cerebrale. Da ragazza la madre di Vincenzina scivola nel Po, e si attribuisce il fatto a un tentativo di suicidio.

Il bimbo per mano...

— Nulla si è tralasciato — continua l'oratore — per avvalorare, senza però riuscirvi, una tara ereditaria nella famiglia. Allora ci si è attaccati a Vincenzina bambina. Hanno trovato una suora portinaia alla quale hanno fatto dire che Vincenzina era amorfa, cioè non formata di carattere, che era apatica. Ebbene, il dott. Gotschlich dichiarò che ella invece si era uccisa perchè era dotata di una superiore intelligenza. La signora Umiltà ha detto che è impossibile che una donna giunga a 25 anni senza avere fatto all'amore. Vincenzina palpitò ragionevolmente per il tenente Lombardi. Tutto può essere detto di lei, meno che sia andata al matrimonio con cuore impuro. I matrimoni di convenienza non possono dare la passione; eppure ella vi si avviò con serenità degna e dolce. Ecco l'episodio più bello della sua vita di fanciulla. Sta per sposarsi, e va a salutare il medico di famiglia. «Al ritorno, gli dice, avrò un bambino per mano». Commovente saluto di una creatura che ha fede nell'avvenire. Il 2 agosto, a meno di un giorno e mezzo dal matrimonio, scrive: «Sono molto felice, ma quando vi penso devo stringere i denti per non piangere. Ettore è tanto buono e caro. Mi chiedo come si possa essere tanto fortunata come lo io sono dal giorno in cui sono nata». No, non scrive così chi è amorfa, chi è apatica, chi ha un altro sentimento nel cuore.

L'avv. Caron si sofferma su un episodio riferito dal console Perego. Questi narrò che Vincenzina, parlando con i coniugi Mariotti, disse: «Piuttosto che avere un bambino mi ucciderei». Dalle deposizioni del console Mariotti e di sua moglie, la frase risulta invece così: «Piuttosto che avere un bambino preferirei morire».

— E' grave, la frase, — dice l'oratore — ma ha un ben diverso significato. «Preferirei morire» non è la stessa cosa che «mi ucciderei». Ma il senso vero di essa è ancora un altro. Sono passati quindici giorni dall'istante in cui ella fece olocausto di sè al marito. Dopo appena due settimane Vincenzina appare stanca, nauseata. Ci si è chiesti perchè ella è triste, perchè non vuole bambini? Ma è perchè non vuole un bambino da suo marito, dall'uomo che l'ha profondamente delusa fin dai suoi primi atti della vita coniugale. Eppure Ettore un mese dopo scrive: «Vincenzina pensa con gioia di dare un nipotino a suo padre». O sono bugiardi Perego e i Mariotti o è bugiardo Grande. La verità è che sono bugiardi tutti quanti. Vincenzina è una donna forte. Arriva a Bangkok delusa ma non disperata. Viene accolta festosamente dalla colonia italiana. Ha una maschera sul volto, d'accordo. Non è felice, d'accordo. Ma si ambienta facilmente, è ammirata e corteggiata. Nessuno deve conoscere il suo tormento. Sogna e vuole la sua casa, pensa con animo fidente alla sua vita di domani. Viene notata una certa freddezza fra lei e il marito, ma nessuno approfondisce, nessuno sospetta la natura e l'entità del suo disastro coniugale. Vincenzina non ha trovato nel matrimonio ciò che ogni donna sana ha il diritto di aspettarsi da questo atto, che non è soltanto comunione di spiriti ma di corpi.

Qualcosa di profondo

— Non clima, non atavismo, non amore antico, non gravidanza, non pazzia, hanno sconvolto questa giovane signora. Fra lei e il marito c'è stato un fatto che ha devastato la loro vita, che ha innalzato una barriera fra l'uno e l'altra. Vincenzina desiderava che quel fatto avesse una conseguenza degna, non scandalistica. Ha pensato di rompere quel matrimonio che non poteva continuare, e alla signora americana Green chiede notizie sulla procedura del divorzio. Grande non ignora il proposito di Vincenzina. E' un proposito atroce per lui, dover rendere conto ai superiori dell'abbandono della moglie, la carriera compromessa. Questa è la causale della tragedia. La causale dell'omicidio esiste, è in questo proposito di annullamento. Chi meglio di Grande potrebbe sapere le ragioni della tristezza di sua moglie? La conferma quel teste il quale non ha nascosto il suo sbalordimento apprendendo che egli si è sposato. A nessuno che sia normalmente costituito si fanno degli addebiti del genere di quello che si fa a lui. La verità è che fra i due coniugi accadde qualcosa che li divise profondamente, anima e corpo, superata soltanto dall'abnegazione di Vincenzina. Ella non pensò mai di cercare altrove ciò che le mancava.

L'avv. Caron analizza frase per frase le lettere di Vincenzina, per rilevare che mai ella ha una parola per il marito, mai fa un accenno alla sua felicità coniugale, alla sua gioia di giovane sposa. Come può parlare di cosa che non esiste? E come, d'altra parte, potrebbe accennare ai suoi una situazione che li addolorerebbe? La cugina Tutù le chiede se è felice, ella le scrive una lettera in cui di tutto parla, meno che della sua felicità. Mai un riferimento al marito. In una lettera c'è una postilla di Ettore, in un'altra scritta da lui c'è una postilla di lei. La divisione dei compiti, dice l'oratore, prova la divisione degli animi.

— Il fratello Nino — egli continua — le scrive: «Le tue parole di giovane signora mi hanno immalinconito; preferivo i tuoi discorsi di ragazza». La signora Umiltà dice: «Sembrava gaia, ma in realtà non era contenta nè della residenza, nè della casa, nè della vita». No, Vincenzina non era contenta della vita coniugale. Vincenzina non poteva parlare di una felicità che era tramontata sul mare, e che non si era più affacciata a Bangkok. In una lettera dice di essere orgogliosa dei suoi, ma non dice di essere orgogliosa, di essere felice col marito. Non sono due in uno, è sempre di sè che parla, si esprime soltanto al singolare. Non dice «Quando saremo di ritorno a Torino», dice «Quando sarò di ritorno a Torino». Perchè lei pensa di lasciarlo, quel marito, di rientrare in famiglia. «A Nino ho scritto una lettera — dice — il 20 novembre» tre giorni prima della fine. Non giungerà mai questa lettera. Si confesserà che esiste, si tenterà di confonderla con un abbozzo. Ma la lettera fu soppressa. «Ho scritto a tutti per gli auguri di Natale, speriamo che li ricevano». Così si esprime colei che cova propositi di suicidio? Si sconsiglia la cugina Tutù di andare a Bangkok. Ma perchè desidera che nulla trapeli della sua situazione, perchè vuole essere lei a preparare la famiglia, a suo tempo, sulla sua decisione di lasciare il marito. Lei stessa ha dichiarato, con le sue lettere: No, io non mi sono suicidata; ho lottato perchè la disgrazia mi aveva colpito; mai, ho alzato la mano contro di me.

La versione del suicidio

— Vincenzina non si è suicidata! — afferma l'avv. Caron. — Come è nata la versione del suo suicidio? Unica è la fonte di tale versione. La tesi fu ideata e fu varata da una persona sola, da Ettore Grande, con la sciente connivenza del console Bovo. Fu varata da Grande nel momento in cui si trovò di fronte alle conseguenze dei primi due colpi che avevano raggiunto sua moglie; e Bovo lo sostenne nei confronti del dott. Gotschlich, al quale dichiarò che la signora si era sparata. Bovo fece trasportare subito la salma al cimitero. Era un cadavere ingombrante, un cadavere parlante. Le iniezioni di formalina furono fatte per salvare le apparenze. Furono Grande e Bovo a parlare a Gotschlich di psicosi depressiva, di suicidio avvenuto in un accesso di malinconia. Quell'uomo che si dichiara sconvolto e disfatto dal dolore, ma che trova la lucidità per fare al medico un quadro patologico della moglie. E quel ministro Umiltà che dice e non dice, terzo elemento della tragica beffa di camuffare da suicidio un omicidio. E la signora Umiltà, la quale quando capisce che le cose non sono affatto chiare afferma che tutto ciò che sa ella lo ha appreso da Bovo. E il console Perego, il quale asserisce che la polizia siamese concluse per il suicidio, escludendo l'intervento di terzi, ma che soltanto Grande potrebbe chiarire le cose, ammette che circolano voci sui quattro colpi, ma esse non raggiungono la Legazione. E nel rapporto al Ministero scrive: «Dimostrino i periti dove si trovano gli altri due colpi, dato che si son trovati due soli bossoli». Ebbene, i periti lo hanno accontentato. Non si può coprire uno soltanto perchè è un diplomatico. Non è lecito sviare la giustizia.

L'avv. Caron continua: — Se non discutessi la causa dello strazio di un giovane corpo, lo strazio del cuore di un fratello e di una madre, direi che la tragedia è precipitata nella farsa. Qui c'è il delitto. Quando non si protesta e non si interviene, si straziano non soltanto i familiari, ma la giustizia.

In Italia, Grande continuava a propinare la sua tesi suicidiaria. Scrivendo al ministro Umiltà, gli dà istruzioni, lo incatena alla tesi del suicidio che hanno concertato assieme. Scrive: «Non si conoscono i risultati della perizia, ma pare che si tratti di tre colpi. Anch'io ero dolorosamente colpito dal suicidio commesso dalla mia povera Nina. Sono ora molto perplesso. Comincio quasi a rassegnarmi che i tre colpi fanno pensare a un reato». Ma non si tratta di tre, si tratta di quattro colpi. Egli scrive: «A proposito del foro alla nuca, forse sarà un fenomeno fisiologico dovuto ai vari trasbordi». Grande è un precursore dei suoi consulenti, è il vero ispiratore dei vari Gagna e Pellegrini.

«Grande è il solo artefice della tesi suicidiaria. Datemi un solo elemento che da altri, fuorchè da lui, sia nata tale tesi. Mi sarà facile dimostrare l'interesse che egli aveva a parlare di suicidio e a fare sparire le prove dell'omicidio. Nei quaranta minuti rimasto solo, egli cancellò le prove dell'omicidio e preparò la tesi del suicidio» — ha concluso l'avv. Caron; riservandosi di dare tale dimostrazione nell'udienza di domani.

Giuseppe Faraci

VIAGGIO ALLE ISOLE BRITANNICHE

Pazienti gli inglesi sanno mettersi in fila

Far la coda è, in Inghilterra, un istinto, una seconda natura - Non segno d'inerzia o di rinuncia, ma virtù - Ed anche atto di fede: "Non disperare mai, in ogni caso verrà il tuo turno" - Così in politica, da secoli gli inglesi non forzano i tempi; attendono sempre, fiduciosi e quieti, il momento opportuno

(Dal nostro inviato speciale)

Liverpool, dicembre.

Il giorno che nel mondo di là, usciti di questa vita, alle soglie del Paradiso, del Purgatorio o, dannato caso, dell'Inferno, vedrete una coda, vedrete cioè una fila di persone quete, ordinate e pazienti ritte l'una dietro l'altra in attesa del loro turno per il passaggio alla nuova destinazione, dite pure che si tratta di inglesi.

Avvicinatevi a quella coda, quel giorno, avvicinatevi a quelle persone messe in fila alla porta delle dimore eterne; udrete di tanto in tanto un sussurro discreto, un educato bisbiglio: I'm sorry; sarà la voce di una di quelle persone che, avendo inavvertitamente sfiorato quella che le è davanti o di dietro, le chiederà brevemente scusa, con civiltà e senza impegno. Anche nel mondo di là, dico, l'inglese non potrà a meno di «fare la coda»; e di chiedere scusa al proprio vicino, nella coda, solo che esso abbia potuto dubitare per un attimo del suo inderogabile rispetto della coda.

Per guardare una nuvola

Gli inglesi si mettono in fila (e la fila forma la coda). Gli inglesi si mettono in fila spontaneamente, inavvertitamente, automaticamente. L'Inghilterra è una contrada nella quale, città campagna o villaggio, due persone che attendano di fare la medesima cosa non possono stare affiancate, ma hanno bisogno, al contrario, di disporsi l'una alle spalle dell'altra. Fermatevi in strada a contemplare una nuvola; è una nuvola che vi piace, volete seguirne l'estroso variare del perimetro e la lenta corsa nell'azzurro. Dopo qualche attimo avvertirete qualcosa dietro di voi, avvertirete una presenza animata, per così dire: volgendovi vi avvedrete che un tale s'è fermato pazientemente alle vostre spalle, e dietro di lui un altro tale e così via; vi avvedrete, cioè, che si è formata una coda per il semplice fatto che voi vi siete fermato in mezzo alla strada. Se dovessi dare una definizione dell'inglese potrei anche darla così: ogni inglese è l'inizio d'una coda.

Fare la coda, in Inghilterra, è un fatto della vita come respirare mangiare camminare; è precisamente un modo di essere vivi, vale a dire un atto di cui non ci si rende conto come appunto un uomo vivo non si rende conto di ogni respiro che gli solleva e gli abbassa il petto. In Italia, per fare un esempio, le code bisogna determinarle materialmente, predisporre qualcosa come dei binari che servano a incanalare la gente nella coda: così alle biglietterie delle stazioni quelle due ringhierine davanti allo sportello, messe lì appunto a costringere il pubblico a seguire un turno. In Inghilterra niente di tutto questo: quelle due ringhierine sono già nella testa di ogni individuo, nel suo carattere, nel suo animo e nella sua educazione; e gli dicono: mettiti in fila, abbi pazienza, il tuo turno verrà.

Alle fermate degli autobus o dei tranvai si leggono le parole: Queue here, che significano: «la coda si fa qui». Vale a dire che è inconcepibile si possa prendere l'autobus e il tram senza fare la coda. E all'ingresso dei cinematografi si legge: «Per il tale prezzo la coda si fa qui», «Per il tal'altro prezzo la coda si fa qui». Dunque la coda non si discute, si fa. E si fa se ci sono due sole persone (una vera codina) come se di persone ce ne sono mille (un reggimento in fila indiana). A certe ore della giornata le code assumono aspetti scoraggianti, s'allungano sui marciapiedi per cento, centocinquanta metri. Sono le cosidette ore di punta, al mattino quando si va al lavoro, al pomeriggio quando si esce dal lavoro, a sera quando si va agli spettacoli. Il vostro autobus, dalla fine della coda lo vedete piccolino, laggiù: è arrivato, ha inghiottito un buon numero delle ordinate formichine, è ripartito e voi avete guadagnato dieci metri di terreno. Con la santa pazienza verrà la vostra volta, al quinto, al sesto passaggio di una vettura.

Coda per entrare all'ufficio, coda per bere una tazza di tè, coda per trovare un tavolo libero al restaurant, per imbucare una lettera o per recarsi al ballo. Gli scolari che attendono di entrare in classe fanno la coda; i deputati che attendono di entrare nell'aula della Camera dei Comuni fanno la coda; e i Lords fanno la coda all'ingresso della Camera dei Pari. Il senso della coda, se così si può esprimere, è tanto mai radicato, in Inghilterra, che se, ignari di questa regola, involontariamente voi superaste una coda e andaste a mettervi in testa a tutti, con vostra meraviglia non udreste proteste di sorta, non vi sentireste afferrare per i lembi della giacca e tirare addietro. Tutti, nella coda, riterranno che voi abbiate una ragione particolare per passare avanti: che vi stia morendo qualcuno a casa o che unanimemente abbiate diritto a ogni precedenza, che siate il proprietario del cinematografo, o un detective di Scotland Yard alla ricerca d'un uomo o che so io. Tutt'al più vi basterà, nel sorpassare la coda, mormorare a fior di labbra una parola di scusa, un qualsiasi Sorry o un qualsiasi Excuse me. Perchè nessuno, per malizioso caso sia, potrebbe ritenere voi vi siate permesso di infrangere una fondamentale regola di vita come quella della coda, spinto dal puro egoismo, dalla pura impazienza o dalla purissima maleducazione.

C'è ora da domandarsi: perchè gli inglesi si mettono in fila? Perchè fanno la coda? Quale particolare attitudine della mente, quale specialissimo tratto del carattere li induce ad accettare una disciplina che ha tutta l'aria d'un regolamento militare e allo stesso tempo d'una penitenza? Assenza di personalità? Mancanza di iniziativa individuale? Tendenza meccanica alla vita collettiva? Rinuncia alla gara, alla competizione, alla lotta? O, alla fine, scarsezza di vitalità?

Direi che no. Direi che nessuna di queste ragioni potrebbe essere una valida risposta. L'inglese ha una sua personalità così accentuata nei limiti dell'individuo che si confonde addirittura con l'egoismo; l'inglese vive di iniziativa privata; l'inglese è negato alla vita collettiva, tanto che tende ad avere una casa tutta per sè, sia pure di una stanza e cucina; l'inglese adora la competizione, la gara, il primato (record è parola squisitamente inglese); l'inglese è vitalissimo, attivo, perfino irrequieto a modo suo: il busy-nessman (l'affarista, letteralmente l'uomo indaffarato, impegnato, busy per eccellenza) e lo sportman sono figure tipicamente inglesi e tipicamente sovraccariche di vitalità.

Il benessere collettivo

Direi che gli inglesi sono portati a «fare la coda» precisamente dal rispetto assoluto che essi hanno della personalità, dell'individuo, delle sue iniziative private, del suo personale diritto ad esplicare la sua vitalità. Direi che la coda degli inglesi è una traduzione pratica della norma di un altro popolo che ebbe massimo il rispetto della personalità umana: dell'unicuique suum tribuere dei romani; a ciascuno ciò che gli spetta, detto in soldoni. Una traduzione empirica alla quale non manca certamente una buona dose del caratteristico spirito utilitario britannico: ricercare nel bene di tutti il proprio bene, facilitare il benessere collettivo per facilitare il proprio benessere. Direi che nella «coda» sono sintetizzate la più parte delle virtù e delle attitudini del popolo inglese: la pazienza, l'autocontrollo, la fede nel proprio diritto, sempre tendenti al raggiungimento d'uno scopo strettamente personale; e la flemma come incentivo a un massimo rendimento; e quel sapere rimettere a più tardi il momento nel quale l'io si determina e si afferma interamente, senza inciampi. La coda degli inglesi, in parole povere, dice: «Non disperare mai, in ogni caso verrà il tuo turno»; e aggiunge: «Verrà tanto più presto e tanto più agevolmente quanto meno ti affretti».

La storia inglese è un poco fatta di «code», cioè di attese quete fiduciose e ordinate del momento buono, della opportunità giusta, della «propria volta». Quell'assenza di scatti improvvisi, di incontenibili furori, di tentativi di infrangere il ritmo geometrico del tempo, quel mettersi dietro gli avvenimenti attendendo il proprio turno: con la Spagna prima, con la Francia poi, con la Germania da ultimo.

Un passo ogni tanto

Quando la Spagna dominava i mari e scorrazzava in Europa, l'Inghilterra faceva la coda; quando Napoleone correva dalle Alpi alle Piramidi e dal Manzanarre al Reno, l'Inghilterra faceva la coda; quando Mussolini conquistava l'Etiopia e Hitler divorava l'Austria, la Cecoslovacchia, eccetera, l'Inghilterra faceva la coda. La sua politica odierna, quella della paziente, flemmatica condotta con la Persia, con l'Egitto, con la stessa Russia, è ancora quella della coda, forse. Attlee che dissuade gli Stati Uniti dall'adoperare la bomba atomica in Corea, riafferma ancora una volta, forse, la politica della coda, dell'attendere il momento giusto, del non forzare i tempi, del non precipitare inutilmente le cose.

E' chiaro che «fare la coda», in sè e per sè, sia un fatto spiacevole della vita, un fenomeno eminentemente scomodo e forz'anche irritante: si sta ritti a lungo, si avanza lentissimamente, si patisce il freddo e il caldo, si prende la pioggia, il vento, l'umidità, si soffre il contatti indesiderabili, si vedono con rabbia coloro che ci sono davanti sistemarsi prima di noi, si ha l'impressione di perdere maledettamente tempo. Così è chiaro che mettersi a fare la coda politicamente e storicamente, per una nazione, non debba essere nè comodo nè entusiasmante. E' probabilmente per questo che l'Inghilterra d'oggi, nel quadro della storia attuale, dà una generale impressione di disagio, di crisi, di avvilimento, di stanchezza e perfino di mortificazione: perchè fa la coda, pazientemente, all'ingresso di quello che potrebbe essere il mondo di domani, mentre sulla sua testa il tempo è pessimo, addirittura tempestoso. Niente pigia-pigia comunista o intolleranze capitaliste, o intemperanze belliciste e paciste. Attende il suo turno e avanza d'un passettino ogni tanto, lentissimamente.

Ma probabilmente anche il tempo delle code è superato. Probabilmente gli uomini e le stesse nazioni preferiscono prendersi a pugni per entrare nell'autobus primi fra tutti. Sia pure a costo di fare a pezzi l'autobus; e di ritrovarsi poi a terra, calpesti e senza speranze.

Virgilio Lilli

IL MISFATTO DI ZURIGO

Non si hanno tracce degli assassini del banchiere

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 6 dicembre.

Un giornale riferendosi all'assassinio del banchiere Banwart constatava oggi che «i banditi sono fra noi». Il giornale faceva presente che data l'ora tarda in cui il delitto fu commesso, nella notte fra martedì e mercoledì, difficilmente gli assassini avevano avuto il tempo di lasciare Zurigo o addirittura la Svizzera dato che subito dopo venivano posti in allarme tutti i luoghi di frontiera.

Ma fino a stasera non si ha alcun indizio. Giova anche aggiungere che la banca di cui era comproprietario nella primavera scorsa fu svaligiata nottetempo; la cassaforte veniva aperta con la fiamma ossidrica e i banditi potevano asportare una vistosa somma di franchi svizzeri, dollari e altre valute pregiate. Si trattava di una banda di criminali austriaci i quali facevano in tempo a lasciare il territorio elvetico. Qualche giorno dopo venivano tratti in arresto a Vienna in una bisca dove giocavano e perdevano con estrema facilità delle enormi somme ciò che non mancò di richiamare l'attenzione della polizia di quella città. In un primo tempo la polizia di Zurigo ha affacciato l'ipotesi che gli assassini potessero essere stati quegli stessi criminali austriaci ma questa ipotesi è stata scartata perchè da Vienna si è assicurato che sono tuttora in prigione.

La polizia continua a indagare nella speranza di poter far luce quanto prima sul truce delitto ma purtroppo le tracce lasciate dai criminali sono minime se non nulle. Ci si chiede come mai i banditi abbiano potuto attrarre nel tranello la vittima. Poichè egli soleva portare con sè le chiavi della cassaforte se ne deduce che dovevano essere al corrente di questo particolare. Il Banwart abitava a Zollikon, villaggio vicino a Zurigo, e perciò ci si chiede se non è stato fermato dai banditi in piena campagna; ma in questo caso non si spiegherebbe come abbia potuto telefonare prima alla moglie e poi all'impiegato della banca per ordinare a quest'ultimo di portare a lui le chiavi della cassaforte.

Dalla perizia medica risulta che il banchiere è stato assassinato in modo veramente selvaggio. Tanta ferocia viene spiegata con la supposizione che uno dei banditi sia stato a sua volta ferito. Già ieri cani poliziotti sono stati portati sul luogo dove è stato rinvenuto il cadavere.

l. f.

UN ALTRO DELITTO ATROCE

Uccide la moglie immersa nel sonno

(Nostro servizio speciale)

Roma, 6 dicembre.

Un altro delitto a Roma: un uomo ha ucciso la moglie nel sonno con due colpi di rivoltella alla tempia. Questa è la quinta tragedia nel volgere di 38 giorni, una delle più orribili.

L'uxoricidio di stamane si è svolto alle 8 in un modesto appartamento in via Lamarmora, vicino a piazza Vittorio, in quel quartiere dell'Esquilino che risente, nelle costruzioni a blocchi massicci e porticati, dello stile degli architetti piemontesi che alla ricostruzione di quella zona posero mano verso la fine del secolo scorso. L'assassino è un uomo di 43 anni, Carmelo La Malfa, nato a Messina, ex stuccatore e ora consocio in una friggitoria in via Santo Ippolito. L'uccisa si chiamava Giacomina Matà, di 40 anni, anch'essa di Messina. In quella casa vivono i figli degli sposi: Maria, di 17 anni, Carmelo di 15, Domenica di 9. E vivono anche la madre, il fratello e la sorella della morta.

Perchè ha ucciso Carmelo La Malfa? «L'ho fatto perchè l'ho fatto», ha risposto l'assassino alla polizia. Poi ha aggiunto: «In questi ultimi tempi "lei" non mi considerava più suo marito. Ho ucciso perchè mi respingeva». E' stato un delitto atroce. La donna era immersa nel sonno. A suo fianco aveva la piccola Domenica. Dall'altra parte era il posto del marito. In un canto dormiva il quindicenne Carmelo. Carmelo s'era svegliato verso la mezzanotte, quando il babbo era rincasato. L'ha visto spogliarsi e mettersi a letto. Poi, come accade per il sonno dei giovani, ha detto di essere stato svegliato subito dal fragore degli spari. Invece erano passate cinque ore. Il padre era in piedi, vestito, aveva tirato di sopra la testa della bambina contro la tempia di Giacomina. Subito è uscito, lasciando la porta aperta. Carmelo, mentre la sorellina Domenica urlava, si è slanciato contro la madre, l'ha abbracciata singhiozzando. Ma ella era morta, intrisa di sangue. Quel sangue Carmelo mostrava qualche ora dopo rappreso sulla mano. Non voleva toglierselo. Era il sangue della mamma.

Il padre è stato arrestato in mattinata, mentre era a colloquio con la futura suocera del socio in commercio. Alla donna, l'assassino diceva: «Io mi ucciderò. Abbiate cura dei miei figlioli». Intanto, con la mano in tasca stringeva la rivoltella. Un agente gli è piombato addosso con un gran balzo, e insieme sono rotolati a terra.

La Malfa era stato prigioniero nel Kenya. Poi vi era tornato come stuccatore. Era tornato sette mesi fa con un gruzzolo di circa tre milioni. Aveva messo su una friggitoria, ma le cose non gli andavano bene. Non passava nulla in famiglia, pare avesse una relazione con una ragazza della zona di Tivoli, una certa Pinuccia. I litigi con la moglie erano frequenti. Questa gli rimproverava di buttare il denaro nel commercio. «Torna a lavorare da stuccatore», gli diceva. «Tu eri apprezzato in quel mestiere». Il marito si opponeva e per dimostrare che aveva ancora denaro, si comprava indumenti nuovi; cappotto, scarpe, cappello. Giorni or sono, dopo una scenata, telefonò alla moglie: «Ho comprato un gingillo per te», disse. «Presto te lo farò vedere». Era sarcastico e la moglie si turbò, ne parlò coi figlioli grandi. Forse Carmelo amava ancora la moglie, si sentiva umiliato dai suoi rimproveri, combatteva con se stesso e contro di lei. Dice il figlio Carmelo (egli porta il nome del padre): «Sette mesi indietro la nostra vita era lieta. Il babbo era tornato da poco dal Kenya, abbracciava sempre la mamma, sembravano due giovani sposi. Il babbo aveva una macchina fotografica e faceva ritratti alla mamma... Noi eravamo felici...». La polizia ha accertato che il conto in Banca del La Malfa è ora ridotto ad una esigua cifra.

d. m.

Ora il sergente li fa scattare!

Quelle benedette reclute lo facevano disperare. Alla sera non aveva più un filo di voce. Ma ora che mette in bocca qualche chicco di *Resoldor*, i suoi comandi rimbombano, e le reclute scattano. *Resoldor:* per la voce, per la gola, profuma l'alito.

RESOLDOR
Ah... come respiro!...

Morte e rinascita della Zeiss

Quando la Germania fu invasa, tutti si precipitarono nella fabbrica per carpirle i segreti delle sue lenti, delle sue macchine fotografiche. I Russi la smontarono due volte. Ma il segreto della Zeiss non era depredabile. Era qualcosa di diverso da una serie di brevetti. Qualcosa che rinasce oggi in Germania. E' una storia che troverete in *Selezione* di dicembre.

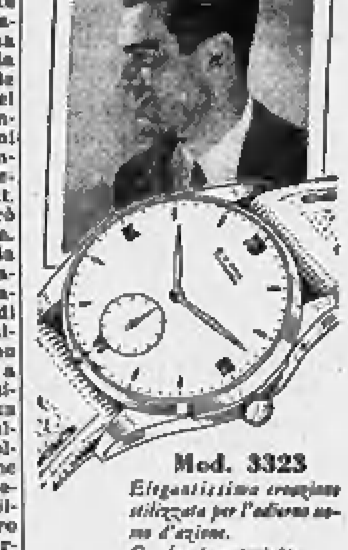
"LA MONTRE QUE L'ON MONTRE"

L'orologio che si fa vedere!

"*La montre que l'on montre*", in lingua francese, è la felicissima frase coniata nei circoli dell'alta società internazionale per definire la gioia e la fierezza di chiunque possiede un orologio CYMA.

CYMA è l'orologio che si fa vedere agli amici, perchè ne ammirino l'originalità del disegno e la meravigliosa precisione. CYMA è l'orologio che vi eleva socialmente e nella considerazione di chiunque voi frequentiate.

Per lui...



Mod. 3323

Elegantissima creazione stilizzata per l'odierno uomo d'azione.
Quadrante argentato.
Cifre in rilievo.
Acciaio inossidabile.
Bollettino di garanzia.

Per lei...

Mod. 50545

Per la sua alta precisione e per il disegno di squisita modernità è stato definito «Gioiello d'acciaio».
Quadrante argentato.
Cifre in rilievo.
Acciaio inossidabile.
Bollettino di garanzia.

CYMA
PREZIOSO E PRECISO

MOBILI ARREDAMENTI AMMA
Piazza Solferino 5

DENTIFRICIO KRON ALLA CLOROFILLA

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE - EMORROIDI
RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Grand. Uff. Dott. M. CICERO
Via Gioberti, 26 - Telef. 45-4??
Visite 10-12 — 15-19

Il processo per l'assassinio di Annarella

L'ora del delitto e l'altalena dell'alibi

Sfilano i testi della borgata a favore e contro l'imputato - La sensazione del tempo non è uguale per tutti - La deposizione della moglie dell'Egidi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 dicembre.

Non c'è che un'espressione, e dobbiamo mutarla dal gergo sportivo, per renderci conto dell'ansia con la quale, agli occhi dello spettatore si ricostruisce o si «smonta» un alibi nel corso di un processo per assassinio. In Italia diciamo «corsa a cronometro»; gli inglesi, ancora meglio, dicono «lotta contro il tempo»; quella di Lionello Egidi, per tutta la seduta di stamane, è stata una logorante lotta contro il tempo, combattuta per lui, per condannarlo o per salvarlo. L'uomo vi assisteva impassibile; non una volta ha recriminato. Ma non affermeremmo che — per quanto i dubbi si addensino ancora sulla tragedia — la posizione del «biondino» rimanga solida come ieri. Per la prima volta dall'inizio del dibattito c'era negli occhi di Egidi, a osservarlo, un'ombra disperata.

A quale ora esatta il «biondino» incontrò Annarella, la sera del 18 febbraio '50? «Saranno state le otto e quaranta» ha detto Egidi nel suo interrogatorio. «Avevo cenato in una pizzeria di via Ottaviano, nei pressi di San Pietro; circa un'ora più tardi scesi dal filobus sul piazzale di Primavalle. Poi vidi Annarella: aveva fame e le detti dieci lire per le caldarroste. Subito dopo, ricordo, scambiai quattro chiacchiere con Antonietta Colace prima di rincasare».

Antonietta Colace è venuta in Corte stamane, a confermare le «quattro chiacchiere» e a smentire l'ora del suo incontro con Egidi: «Non erano le otto e quaranta; erano le sette e un quarto. Lo rammento benissimo: uscivo a comprare il latte per la cena dei miei fratellini, che vanno sempre a dormire prima delle otto. Del resto avevo l'orologio al polso e ricordo d'averlo consultato». Così, con questa dichiarazione che potrebbe segnare il destino di Egidi, la giovane Antonietta s'è accomiatata sorridendo: è una bella ragazza sui diciott'anni, bruna dai grandi occhi, vestita col tailleur della domenica. E' stata la prima teste della seduta: e oggi, se l'angoscia dei «tempi» non avesse pesato sul dibattito ci sarebbe molto da parlare dei testimoni, giacchè la «piccola città» di Primavalle ha cominciato a sfilare dinanzi alla Corte; e pareva certe volte di assistere a un'aspra commedia di costume.

Ma incalzavano le verifiche. Il teste successivo, il carbonaio Perelli, un anziano, pacifico, nero carbonaio di villaggio, ha detto che Annarella (inviata dalla madre, come sappiamo, a comprare appunto del carbone) entrò nella sua bottega fra le 20,15 e le 20,30: questo, poichè la bimba aveva già fatto le sue compere prima di imbattersi nell'Egidi, è un inatteso sostegno al «Biondino». E il carbonaio si mostra sicuro di quanto afferma: «Pochi minuti prima avevo gettato uno sguardo alla pendola sulla parete», ribadisce. Allora la giovane Colace ha mentito? Non se ne riuscirebbe a scorgere la ragione. La madre della ragazza, salita sulla pedana, conferma la testimonianza della figlia: «Antonietta non ha mai raccontato bugie». «Non si tratta di raccontare bugie — mormora un avvocato. — Da venticinque secoli i filosofi trovano che il tempo è un mistero».

Ed ecco, immediatamente, un altro caso di ciò che potremmo definire solipsismo temporale: il teste Luigi Volpi, vicino di casa Egidi, stava trattenendosi sul portone ad attendere i figli che tardavano a rientrare. «I ragazzi rincasarono verso le dieci meno un quarto; una mezzoretta prima aveva visto giungere la Marta Fiocchi, madre di Annarella, che salì dalla moglie di Egidi. Chiedeva notizie della bambina. Udii chiaramente la Marta domandare: "E vostro marito?". "Mio marito dorme" rispose la moglie di Egidi". Un buon punto a vantaggio del «Biondino», che sostiene d'essere tornato a casa, per l'appunto, verso le nove e d'essersi addormentato quasi subito. Senonchè la testimone che succede al «sor» Volpi — si tratta della «sora» Concetta Cilento, un'altra vicina di casa, vecchia comare saputa — è di parere diverso, o piuttosto di memoria diversa: Il «sor Luigi si sbaglia — dice. — I suoi ragazzi rientrarono dopo le 11, proprio mentre la radio stava trasmettendo la rubrica: Oggi al Parlamento».

Questa è stata «l'altalena dell'alibi», come l'ha chiamata un accusatore. Poi, più concordemente, si sono susseguite le deposizioni sfavorevoli al «Biondino»: Miria Bernichini e suo figlio Paolo, nella cui casa andò Annarella nel suo giro di compere serali a chiedere in prestito un po' di sugna, hanno riferito che la bimba bussò alla loro porta verso le 20. Ida Rossi, che si trovava presso i Bernicchi, ha confermato l'ora. La «caldarrostara» Marcella D'Andrea, proprietaria del «banchino» dove Annarella acquistò le castagne con le dieci lire di Egidi, non ha esitato a ricordarsi l'ora dell'acquisto: «Erano le venti».

— Come potete rammentarlo con tanta esattezza? — le ha chiesto un difensore.

— I negozi stavano abbassando le saracinesche in quel momento — ha ribattuto Marcella D'Andrea. Il pubblico ha udito la dichiarazione della caldarrostara (una giovane donna graziosa: faceva pensare a una venditrice di mughetti) con un brivido: dunque il «Biondino» è perduto?

Sua moglie, la povera Teresa, non può crederci. Salita al banco dei testi, dopo che il fratello e l'ex-amante di Marta Fiocchi avevano reso deposizioni di scarso rilievo, la donna, una pallida, rassegnata donna di paese, ha confermato punto per punto l'alibi del «Biondino». Dicevano che avrebbe colto l'occasione per vendicarsi delle infedeltà del marito: non l'ha fatto. Dato il rapporto coniugale, la deposizione di Teresa Egidi non ha che un valore di speranza.

Carlo Laurenzi

LA STAMPA

Abbonamenti per il 1952

	Italia	Estero
Anno L.	6250	8100
Semestre »	3250	4200
Trimestre »	1700	2150

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito de LA STAMPA per tutto il mese di dicembre 1951.

I versamenti possono essere effettuati nel Salone de La Stampa, via Roma ang. via Bertola, dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/2870 nonchè presso gli Istituti Bancari, le Rivendite giornali e le Librerie.

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale: [illegible] e 40-949. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, il giorno successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio ed al lunedì con la prima distribuzione.

L'epilogo giudiziario di due tragici investimenti

In uno era morto l'industriale torinese Annibale Marietti

Casale, 6 dicembre.

Davanti a questo tribunale penale si è avuto oggi l'epilogo giudiziario di due tragici investimenti di automezzi nei quali trovarono la morte il noto industriale torinese dott. Annibale Marietti, proprietario di stabilimenti tipografici noti in tutto il mondo per le pubblicazioni liturgiche nelle lingue più svariate, e la commerciante casalese Teresa Marchisio, mentre l'amica di costei, Camilla De Cristoforis nella stessa circostanza riportò lesioni tanto gravi che la condussero quasi sull'orlo della tomba.

Il Marietti che l'11 luglio dello scorso anno in bicicletta stava raggiungendo la consorte in villeggiatura a Terruggia, fu travolto dall'autotreno condotto dall'autista Edoardo Pigino da Pontestura, al servizio della ditta Fracchia; le due donne, in una nebbiosa mattina del dicembre dello scorso anno, vennero investite a tergo dall'autocarro guidato dall'autista Paolo Fiordaliso, da San Giuliano Vecchio di Alessandria.

I guidatori imputati di omicidio colposo, difesi rispettivamente dagli avvocati Gatti di Casale e Garaffo di Tortona, sono stati ritenuti il primo colpevole per imprudenza e imperizia e condannato condizionalmente a dieci mesi di reclusione e alle spese di giudizio; il secondo invece è stato assolto per insufficienza di prove.

Sullo schermo

MESSALINA, di C. Gallone. — Ancora una volta la torbida figura di Messalina, l'imperatrice che dette libero corso ai suoi istinti di femmina, ha sollecitato produttori e registi. Storicamente non si sa molto della moglie di Claudio, e il film d'oggi, come quello «muto» del lontano 1923, interpretato da Rina De Liguoro, ha un'impronta nettamente romanzesca. Da principio Messalina è atteggiata conforme alla leggenda tramandata nei secoli: intenta a soddisfare i suoi appetiti, collezionista amanti d'ogni classe sociale, facendoli poi, a [illegible] di noia, crudelmente ammazzare. Ma presto la lussuriosa conosce un sentimento nuovo: l'amore; e l'uomo che glielo ispira è Caio Silio, un giovane romano di nobili natali, che dopo la morte dell'amico Valerio l'Asiatico, è diventato il centro d'una cospirazione repubblicana. Ai mali conforti d'un perfido consigliere che ha un conto aperto con lei, Messalina concepisce il disegno di sposare Caio Silio, e a questo fine fa credere all'imperatore che un oracolo abbia sentenziato la morte del «marito di Messalina». Claudio, qui presentato come un babbeo, sentendo questo, è ben contento di cedere temporaneamente il suo posto di marito a un altro sul quale abbia a ricadere il triste augurio; e così Messalina ottiene l'intento. Ma l'ambizione le dà alla testa, e alle sue nozze con Caio, che avrebbero dovuto essere segreto, dà carattere di solennità: onde i consiglieri di Claudio si risentono e, assicuratisi dell'imperatore, decretano la rovina di lei. Messalina muore infamemente su una piazza, a modo di meretrice. Questa la scheletrica vicenda rimpolpata d'episodi e figure minori, come il fresco idillio di Cynzia e Timo cui la fede guarda dalle più odiose persecuzioni e dai famelici leoni del Circo. Il film è realizzato con grandiosità e, pur cascando puntualmente nei luoghi comuni del film pagano, [illegible] una decorosa misura, non fa cadere pioggia di rose sui triclini e non fa mordere a donne discinte grappoli d'uva. La protagonista è l'ornamentale Maria Felix, con cui sono Memo Benassi, Georges Marchal, Jean Chevrier, Delia Scala, Carlo Ninchi, Camillo Pilotto e molti altri.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−6	9,4	Pescara	1	15,9
Trento	−0,8	6,6	L'Aquila	1	14,4
Torino	0	6,8	Roma	2,3	16,6
Milano	1,5	5,6	Napoli	4	16,4
Venezia	1,4	9,8	Bari	3,8	21,2
Trieste	5,7	10	Potenza	4,2	12
Genova	12,6	14,8	Reggio C.	11,4	17,4
Bologna	−0,2	9,6	Palermo	8,3	15,8
Pisa	3	9,2	Messina	12,4	16,8
Firenze	−1,2	8,5	Catania	3	17,4
Perugia	3,9	9,6	Sassari	6,4	14
Ancona	6,2	16	Cagliari	1	15

I banditi del Bracco alle Assise di Chiavari

Grave indizio contro i Rossi un'immagine di Santa Rita

(Dal nostro inviato speciale)

Chiavari, 6 dicembre.

Stamane nell'aula, prima che si iniziasse l'udienza, c'è stato un po' di burrasca nei banchi della difesa, per la notizia pubblicata da due quotidiani, uno di Genova e l'altro di Milano, che la vedova Bourban aveva indicato ieri il Piero Rossi come l'uccisore del marito. Effettivamente nè la signora nè l'abate padre Lamour nel confronto avvenuto in udienza, non hanno riconosciuto nessuno dei 4 imputati, nemmeno approssimativamente.

Più chiaramente si sono invece espressi i due Romanisio, padre e figlio, rapinati, com'è noto, mentre percorrevano il valico del Bracco a 6 km. da Levanto, il giorno prima della comitiva francese. Il figlio Cesare ha raccontato stamane che venne derubato della penna stilografica d'oro perchè non aveva altro in tasca, mentre a suo padre tolsero il portafoglio contenente ottomila lire.

Anche il padre del teste, il commerciante Giovanni Romanisio, ha riferito che la taglia dei due Rossi corrisponde a quella dei due rapinatori. Ha raccontato che costoro fermarono la macchina lungo la strada Aurelia, con le armi spianate, cioè un mitra e una pistola, al grido di: «Mani in alto!»; e furono le uniche parole queste che dissero, preoccupati di non far sentire la loro voce, oltre che a nascondere il viso sotto due pezzi di stoffa nera.

Il Presidente invita il teste a spiegare come era l'immagine di Santa Rita da Cascia, rubata con le ottomila lire che conteneva nel portafoglio.

Teste — Era un'immagine della santa in tricromia, incorniciata in un delicato fregio. Nel retro una preghiera e l'indirizzo dell'editore, il santuario omonimo, in corso Orbassano, Torino.

— Ma come fa a ricordare il teste tutte le caratteristiche dell'immagine con tanta perfezione? — nota il difensore del Beniamino Rossi nel cui portafoglio, come si sa, venne sequestrata l'immagine della Santa.

Il Rossi non ha dato gran peso a tale immagine, dicendo in udienza con sorriso ironico: — Ma io ne avevo due immagini a casa, e una me la trovai non so come nel mio portafoglio.

Più preciso si dimostra il Romanisio quando l'immagine, che è tra le carte dell'istruttoria, gli viene rammostrata in udienza.

— Riconosco — dichiara — perfettamente l'immagine come la mia. Mi fu regalata in un periodo eccezionale, quando mi trovavo all'ospedale di Quarto (Genova) per essere sottoposto, nel 1942, a una operazione chirurgica, sicchè denunciando ai carabinieri la sottrazione del mio portafogli feci pure notare le esatte caratteristiche che ho ripetuto ora, dell'immagine.

Procuratore Generale — Perchè le rimase impressa con tanta precisione?

— Perchè l'immagine l'avevo con me da otto anni. Nell'ospedale di Quarto, una suora trovandomi preoccupato mi disse: «Prenda questa immagine miracolosa e la tenga sempre addosso, l'abbia sempre davanti agli occhi». Ora io l'ho ancora più cara — osserva il teste — e desidererei riaverla.

Per ora l'immagine è sotto una catasta di scartoffie e di documenti giudiziari.

Prima di congedare il Romanisio, il Presidente lo invita a trovarsi per sabato 15 nella località dove avvennero le due aggressioni, per un sopraluogo.

E' stata pure richiamata la signora Adele vedova Bourban. Essa ripete il racconto del viaggio da Roma fino alla tragica conclusione sul Bracco.

Un altro episodietto è stato rivelato oggi: a un certo punto, sempre durante la cena, l'industriale Bourban offerse ai tre uomini, cioè i due cantanti e la guida, delle sigarette che vennero accese con un solo fiammifero, sicchè il Vernazzani disse ridendo: «Qualcuno di noi deve morire».

Ecco perchè il nome di costui ha fatto capolino in udienza, prima ancora che venga interrogato come teste, e perciò per questa deposizione c'è molta aspettativa.

Nell'udienza pomeridiana sono stati sentiti dieci o dodici altri testi, ma non di speciale rilievo.

e. m.

Orrenda morte di un operaio stritolato da una macchina

Asti, 6 dicembre.

Una mortale sciagura è accaduta stanotte, alla vetreria della S.A.C.I.V. Il turno di notte era stato iniziato da due ore, ed il lavoro procedeva a pieno ritmo, quando nel reparto di composizione un urlo straziante echeggiava, superando il frastuono delle macchine. Un operaio, il cinquantenne Giuseppe Trinchero fu Secondo, residente ad Asti in via Palazzo di Città, era stato preso con la gamba sinistra fra gli ingranaggi della grossa macchina, alla quale era addetto, che lentamente stava trascinandolo sempre più nel suo interno. I compagni di lavoro accorsero in aiuto dell'infortunato che aveva perduto i sensi; ma per estrarlo dagli ingranaggi che gli avevano completamente stritolata la gamba sinistra, dovettero procedere allo smontaggio di alcune parti della macchina stessa. Trasportato all'ospedale, il Trinchero decedeva tre ore dopo per dissanguamento.

Addetto alla macchina che frantuma e mescola gli ingredienti, sodio sabbia e rottami di vetro che servono alla fabbricazione delle bottiglie, il Trinchero, dall'alto della sua panchetta, aveva perso l'equilibrio ed era caduto nell'imboccatura della macchina.

Due ragazzi dilaniati dallo scoppio d'un ordigno

Como, 6 dicembre.

Una gravissima disgrazia è accaduta oggi a due ragazzetti di Erba che, come di consueto, si trastullavano lungo la strada in riva al Lambro, presso l'ospedale Fatebenefratelli. Essi rinvenivano una bomba a mano e senza comprendere il pericolo che correvano si trastullavano con essa fino a provocarne lo scoppio. Investiti da una ventata di schegge, i due rimanevano orrendamente feriti in tutto il corpo e venivano ricoverati all'ospedale in condizioni pietose.

Malgrado le cure amorevoli dei sanitari e l'immediata trasfusione di sangue loro praticata i ragazzi versano in gravissimo stato per cui la prognosi è riservata. I due infortunati sono Cesare Civati di Giuseppe di 10 anni e Luigi Savaroli di Vittorio di 13 anni. Il primo ha riportato fra l'altro una ferita all'emitorace sinistro con la perforazione della pleura e del polmone, l'asportazione della mano destra e lesioni gravi agli occhi; l'altro la cecità bilaterale oltre a ferite multiple agli arti inferiori e superiori e al viso.

Macabra scoperta

Asti, 6 dicembre.

In località Bricco d'Ursus del comune di Castagnole Lanze è stato rinvenuto, affiorante dal terreno, una salma, non si sa ancora se di sesso maschile o femminile. Il decesso pare dovuto ad arma da fuoco, e risale a sei anni fa.

BORSE

Mercato indirizzato a moderata debolezza di [illegible]. L'usuale regime di mancanza di scambi e di stasi operativa ha fatto presa sulla sostanza della quota, inducendo i settori primari ad una espressione di contenuta riflessione; qualche offerta, favorita dalla facile radice psicologica di malessere che si forma abitualmente sul clima di aridità del [illegible] [illegible] un assorbimento [illegible] esitante ed incerto. Nella seduta odierna non si è formata alcuna zona di particolare resistenza; solamente sulle Viscosa si è avuto un più facile assortimento. Titoli di Stato interessati da un modesto intervento di denaro sui Buoni del Tesoro. Dopoborsa ancora dominato da qualche offerta su fondo debole. Diritti Sell-Valdarno 522.

	5	6		5	6
Ren.02	68 50	68 50	Merid.	1450	1450
Ren3½	69 25	69 25	Tor.M.	85 —	85 50
» t. c.	69 35	69 35	Italgas	25 50	25 25
Red3½	72 45	72 55	Sip	1120	1117
» t. c.	72 55	72 65	Terni	234 —	232 50
Ren5%	96 625	96 75	P.O.E	455 —	455 —
» t. c.	96 725	96 85	Unes	396 —	398 50
Rnd5%	91 30	91 50	Sisi	2390	2390
» t. c.	91 50	91 50	Seba	2040	2040
Ric.3½	70 70	71 —	Vizzola	2165	2125
» ex-pr	70 —	70 40	Marelli	548 —	548 —
» t. c.	70 80	71 10	Fiat	477 25	474 50
» ex-pr	70 10	70 50	Savigl.	58 —	58 —
Ric5%	93 10	93 10	Nebiolo	15 50	14 75
» t. c.	93 20	93 20	Incet	117 —	118 50
Bin 50	96 725	97 —	[illegible]	720 —	720 —
» 60	96 725	96 75	[illegible]	551 —	545 —
Fer3%	62 —	62 —	Ilva	227 —	227 50
Elt4%	83 30	83 45	Ansaldo	155 —	155 —
Iri 4%	99 —	99 —	Viscosa	2520	2505
Imm4%	90 —	90 —	Châtill.	3090	3090
Imm5%	90 80	90 90	Cir	1867	1867
Ind.4%	165 —	163 —	Schiap.	293 50	293 50
Ime5½	90 10	89 95	Anic	185 —	183 25
Tor.4½	86 50	86 50	Rum.c	73 —	72 1/8
» 5% 33	88 —	88 —	M.pons	2300	2291
» 5% 37	88 —	88 —	[illegible]	896 50	894 —
S.Paol°	91 —	91 —	Zucch.	740 —	715 —
» 4%	95 —	95 —	Unica	56 50	56 25
» 3,5%	85 —	85 —	Cart.It.	3130	3130
I. Nap.	93 —	93 —	Burgo	5780	5740
Nab.5%	44 —	44 —	FornR	8700	8800
» 7% 48	47 25	48 —	Toro F	945 —	940 —
» 7% 49	47 25	48 50	N.A.I.	13.850	13.850
Fiat5%	100 —	100 —	[illegible]	94 50	94 75
» 6%	88 80	88 50	Valdar.	3020	3000
Pir.5%	88 50	88 50	Mar.E.	895 —	892 —
» 6%	92 75	93 —	Sade	887 —	885 —
Oliv7%	104 10	103 75	Fornar	313 —	313 —
Magn7	92 25	92 25	Isum	300 —	300 —
Elet7%	98 50	99 —	West.	245 —	230 —
Vis.7%	89 —	89 50	Param	430 —	430 —
Cesi7%	90 80	91 10	Gilard.	390 —	390 —
Sar.7%	41 —	40 —	Pirelli	964 —	956 —
West.7	74 —	74 —	Snia	848 50	844 —
[illegible]	86 80	86 80	[illegible]	1368	1370
Cart7%	100 50	100 50	Talco	14.300	14.400
[illegible]	89 25	90 —	Borgos	12.750	12.725
[illegible]	90 50	90 75	Colon.	1210	1200
Cat.6%	95 40	95 40	[illegible]	398 —	397 —
[illegible]	91 85	92 50	Lanza	2450	2450
Tima 6	87 —	87 10	Amiata	1870	1850
Telve 6	87 —	86 95	Acq.P	2480	2440
Far7%	88 50	88 50	Florio	17 75	17 75
[illegible]	84 75	85 1/8	BeniSt	4400	4400
A.Gen.	6600	6555	[illegible]	10.750	10.750
» Tora	4700	4750	[illegible]	3465	3400
Medit.	3500	3475	Eternit	195 —	196 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,83.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 6400-6500; marengo 6475-6575; sterlina unitaria 1600-1620; dollaro carta 601-605; franco svizzero 155-159; franco francese 157-158,50; oro fino 686-687; argento 19,60-20.

FALLIMENTI — TORINO: Bome Ugolina in Ramondetto (Estensione del fallimento Ramondetto Antonio, fonderia metalli), v. Rubiana 15; sent. 6 dicembre; curat. rag. Lanza; verif. 8 gennaio; giud. Baletto.

CRONACHE DELLO SPORT

A Firenze si affronta la questione della direzione tecnica degli azzurri

Oggi si riunisce a Firenze il Consiglio Federale, che precede il Consiglio delle Leghe convocato per sabato e domenica. E' probabile che risulti assai più importante il primo dato le decisioni che vi potranno essere prese, particolarmente in riferimento alla questione della direzione tecnica delle squadre nazionali. Commissione tecnica o Commissario unico? La questione, come è noto, è tutta qui. L'attuale commissione non ha avuto una buona stampa, è facile colpirla specialmente quando si giudichi «dopo» e non «prima» e si valuti il gioco più che la formazione della nazionale: aleatorio il primo, di stretta pertinenza dei commissari la seconda.

Probabilmente il Consiglio Federale deciderà per il ritorno al Commissario unico, non perchè uno invece di tre dia garanzie di un miglior funzionamento della nazionale, ma perchè con esso le responsabilità risultano meglio precisate, non è più necessario equilibrare le tendenze avverse che sempre si verificano in una commissione e la scelta dei giocatori può essere fatta seguendo un indirizzo unico e senza che esso risulti il prevalere di una maggioranza su di una minoranza. Fatto questo si sarà già fatto molto, ma non si potranno però dire risolti i problemi che riguardano il gioco della nazionale.

Il punto di partenza per la risoluzione di questi problemi non può essere che il campionato, ma questo nessuno lo tocca. Nell'ordine del giorno del congresso di Firenze non c'è una sola proposta che riveli la preoccupazione delle Società di far ritornare il campionato a quello che è sempre stato il suo compito, di essere cioè la fucina della nazionale. Data la gravità della situazione e l'urgenza del caso, sarebbe stato desiderabile che alcuni delegati si fossero trovati d'accordo, almeno come intenzione, nell'affrontare il problema e proporne la soluzione. Il punto dolente tutti sanno quale sia. Vi è stata finora un'iniziativa federale che non è stata sufficientemente appoggiata dalle Società, un altr'anno le cose ritorneranno praticamente al punto di questo anno e allo stesso punto resterà probabilmente anche la situazione della nazionale che non può essere modificata nè con un ordine del giorno nè con una decisione che non tocchi il fondo del problema.

* *

Non risulta fino ad oggi che la commissione tecnica abbia rassegnato le dimissioni. In fondo, essa non ha nulla da rimproverarsi. Il bilancio della stagione è finora attivo, errori gravi e tali da compromettere da soli il funzionamento della nazionale azzurra non ne sono stati commessi ed ha ragione la commissione quando dice che avendo ricevuto dal Consiglio Federale il mandato, allo stesso Consiglio essa deve rendere i conti. Se la commissione verrà quindi soppressa, sarà per iniziativa federale, non perchè abbia ritenuto esaurito il suo mandato o si sia trovata nell'impossibilità di assolverlo. D'altra parte il Consiglio Federale non può prendere una decisione di tal genere se prima non ha pronto l'uomo a cui affidare l'incarico, perchè limitarsi a stabilire in linea di massima il ritorno al principio del Commissario unico rimandandone l'attuazione in un avvenire più o meno prossimo e mantenendo intanto in carica l'attuale commissione significherebbe voler esautorare quest'ultima, che ha bisogno invece della fiducia dei dirigenti per poter continuare con serenità il suo lavoro in vista dei difficili incontri che ancora attendono, in questa stagione, i nostri azzurri.

Va detto ancora che la campagna contro la commissione va considerata, almeno fino ad un certo punto, come una reazione sentimentale alle cattive prove della squadra. L'errore più grosso da essa commesso è stato quello di aver mandato allo sbaraglio al Cairo una squadra che in peggior modo non poteva essere formata, ma a completarlo l'ha anche aiutato l'equivoco che si è generato fra squadra di giovani e squadra di cadetti, equivoco di cui la colpa non ricade tutta sulle spalle dei tre commissari. Per il resto, si poteva discutere la preferenza accordata a questo giocatore piuttosto che a quello, ma che le decisioni fossero sbagliate e che il giudizio mancasse di consistenza tecnica non si può onestamente dire.

* *

Resta, come abbiamo detto sopra, il problema del funzionamento della commissione, essendo convinzione pressochè generale che la quota degli errori che può eventualmente commettere un commissario unico, risulta moltiplicata per tre nel caso della DBC, ma questo sa più di scherzo che di argomento serio. Ad ogni modo il ritorno al commissario unico, per questa o per la prossima stagione, sembra ormai pressochè certo. Noi speriamo che il Consiglio Federale abbia già pronto l'uomo adatto, di competenza sicura e di prestigio saldo, capace di resistere alle correnti avverse che lo investiranno e così sicuro di sè da poter respingere tutte le critiche. Di quest'uomo raro noi abbiamo effettivamente bisogno, un uomo superiore tanto alle meschinità delle polemiche quanto agli interessi delle folle e che sappia tirar avanti per la sua strada sotto la sola guida della sua coscienza, della sua preparazione e del suo carattere fermo.

Se questo uomo il Consiglio Federale l'ha trovato, ben venga, sarà accolto da tutti a braccia aperte; ma se non c'è o se pure essendovi rifiuta la designazione, allora restiamo alla Commissione. Non si creda comunque che il commissario unico possa costituire il toccasana. La situazione del calcio italiano è quella che è. Licenziare la commissione e chiamare un uomo solo a sostituirla, non significa nulla se a questo uomo eletto non si dànno i mezzi per lavorare. Miracoli non se ne possono fare. Nella situazione attuale può andare allo sbaraglio anche il tecnico più ferrato. Sarà appunto per questo che non lo si trova.

Ettore Berra

A Sanremo la terza prova del campionato italiano di tiro allo storno è stata vinta a pari merito da Bodini (Cremona), Bornaghi (Treviglio), Bertola (Mondovì), Valentini (Macerata), Sessa (Como) con 12 con 12. Oggi la quarta e ultima prova.

Il passaggio a Torino del raid Svizzera-Asia

Una mastodontica automobile, ferma davanti ad un albergo torinese, ha attirato ieri pomeriggio la curiosità dei passanti. Dipinta a grossi caratteri sui fianchi della carrozzeria si leggeva questa scritta: «Raid automobile Suisse-Asie» con sotto elencate le città di tappa dell'affascinante itinerario.

I tre turisti avevano iniziato al mattino da Losanna la loro spedizione che prevede 30 mila chilometri di viaggio. La prima tappa è stata Torino, perchè Christian Kappeler, Maurice Berney e Jacque Huber — vale a dire i tre intrepidi sportivi — sono ammiratori dell'Italia e particolarmente di Torino.

Il raid ha scopi culturali, turistici e soprattutto sportivi: verrà raccolto nelle regioni attraversate parecchio materiale fotocinematografico, giornalistico e radioregistrato. Il ritorno — da Calcutta a Parigi — avrà il carattere di un vero e proprio record di velocità.

Quale sarebbe la procedura per esonerare la commissione

Firenze, 6 dicembre.

Il Consiglio Federale, massimo ente calcistico con poteri esecutivi, si riunirà nel tardo pomeriggio di domani a porte chiuse per svolgere un nutrito ordine del giorno comprendente, tra l'altro, molte pratiche di giocatori che hanno firmato due cartellini. Poi, sabato mattina, si inizieranno i lavori del Consiglio Nazionale delle Leghe (ente avente poteri legislativi) con l'ammissione dei rappresentanti della stampa.

In base alle ultime informazioni sembrerebbe da escludere ogni decisione immediata nei confronti della Commissione Tecnica per la nazionale; il Consiglio Federale, dopo aver approvato una decisione di massima, mirerebbe a provocare una specie di pronunciamento da parte del Consiglio Nazionale che con una mozione votata ed approvata propugnerebbe lo scioglimento dell'attuale Commissione e l'istituzione del Commissario unico. Di fronte alla precisa richiesta formulata dalla maggioranza dell'assemblea ed inserita nell'ordine del giorno il Consiglio Federale riprenderebbe la discussione della questione nel corso di una nuova riunione che potrebbe essere immediatamente successiva. Soltanto l'intervento deciso di qualche oppositore potrebbe far precipitare le cose; ma ciò non sarebbe nè diplomatico nè giustificato, tenuto presente l'opportunità di non infierire sui tre componenti la Commissione e risolvere lo scottante problema con avveduta ponderazione (per non sbagliare ancora).

Le voci più accreditate delle ultime ore darebbero per quotate le candidature di Busini (Milan) per la nazionale A e di Mazza (Spal) per la nazionale B ed i giovani.

Mancante di Nay e Florio parte il Torino per Palermo

La Juventus si è allenata ieri giocando contro il Cenisia. Nei primi quaranta minuti i bianconeri hanno dimostrato buona intesa all'attacco, con Boniperti e Muccinelli particolarmente centrati nel tiro, e solida difesa dove si distingueva Corradi per una serie di esatti interventi. Sette goals: 4 di Boniperti, 2 di Muccinelli ed uno di K. Hansen.

K. Hansen è stato portato a braccia negli spogliatoi avendo ricevuto un calcio ad un tibia; si è temuto in un primo tempo trattarsi di infortunio grave, ma al primo esame medico il male è risultato di lieve entità. Si spera che il danese possa giocare contro il Bologna.

Il Torino parte stamane alle 6.15 in treno per Palermo, dove arriverà domani alle 10. Purtroppo ha dovuto rinunciare a Nay, che in una prova sul campo eseguita ieri non è parso ancora completamente guarito: lo sostituirà Giuliano. Anche il ritorno di Florio è stato rinviato, così che la prima linea granata dovrebbe essere quella che ha giocato contro la Juventus. I partenti sono tredici: Romano, Grava, Farina, Pozzi, Giuliano, Cortelozzi, Amaiti, Pratesi, Motta, Hjalmarsson, Carapellese, Giraudo e Picchi. Gli ultimi due dovrebbero fungere da riserve.

Gli schermitori italiani vittoriosi a Montpellier

Montpellier, 6 dicembre.

Si è svolto stasera l'incontro alle tre armi Italia-Francia, importante per l'assalto fra i due excampioni del mondo Nostini e D'Oriola, vinto dal francese. L'incontro si è chiuso con la vittoria degli schermitori italiani per 3 a 1. Ecco i risultati degli assalti:

Sciabola: Pellini (I.) b. Tournon (F.) per 10-7. — Spada: D. Mangiarotti (I.) b. Bougnol (F.) per 16-10. — Fioretto: Mirandoli (I.) b. Baudoux (F.) per 10-6; D'Oriola (F.) b. R. Nostini (I.) per 10-8.

Si apre a Cagliari il congresso ciclistico

Cagliari, 6 dicembre.

Avrà inizio domani a Cagliari il congresso annuale dell'Unione Velocipedistica Italiana. Partecipano ad esso il comm. Rodoni presidente e tutti gli altri maggiori esponenti dell'U.V.I., oltre ai rappresentanti delle varie regioni.

Per domani sono all'ordine del giorno le relazioni sulla scorsa annata ciclistica e proposte di modifiche allo statuto e ai regolamenti.

Sono previste interessanti interpellanze e vivaci discussioni.

La nazionale militare ha disputato ieri a Genova il suo allenamento contro la Rivarolese vincendo per due a zero. Le reti venivano segnate da Boscolo al 21' e Cassin al 25' della ripresa. I giocatori sono stati rinviati alle loro sedi per essere riconvocati per lunedì 10 a Napoli.

Ciolli, secondo quanto comunica un'agenzia di informazioni, verrebbe punito dall'U.V.I. per false dichiarazioni nell'inchiesta relativa al caso Kubler.

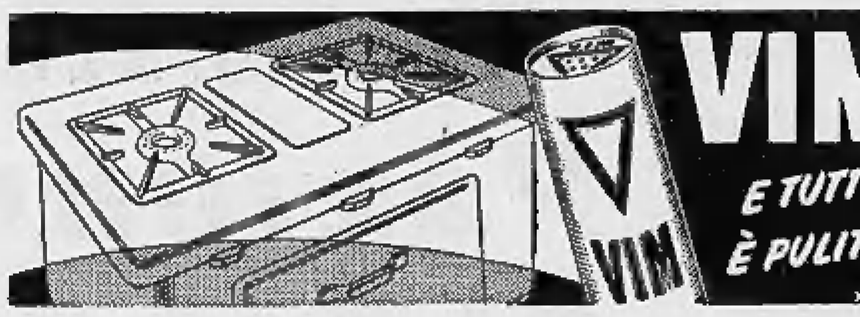
Allo sferisterio di via Napione domani: Acqui (Solferino e Bosino) contro Alba (Manzo); domenica: Rossi-Castellino e Sardi-Pesce per il torneo a coppie in caccia).

CACHET FIAT

contro dolori di testa, dolori periodici nevralgie dentarie e reumatismi

il cachet che non fa male al cuore

Le rigorose esperienze condotte nelle Cliniche di Roma e di Genova dagli illustri Clinici Mingazzini e Morselli hanno documentato la serietà scientifica del **CACHET FIAT** nella cura dei mali di testa e dei dolori periodici.



CINZANO Soda

aperitivo gradevolmente AMARO

lo sciroppo

ABEX

calma le tossi più ribelli

S.A. SCHIAPPARELLI - TORINO

ULTIME NOTIZIE

Due battaglioni inglesi schierati intorno a Suez

Vietate dal governo egiziano tutte le manifestazioni - Nominato dal Cairo un nuovo capo della polizia nella zona del Canale

(Nostro servizio speciale)

Il Cairo, 6 dicembre.

L'elmetto in capo, i fanti britannici sono appostati dietro le barricate di sacchetti di sabbia costruite nelle vie di Suez, e controllano tutte le strade che conducono alla città.

Tutto il traffico non essenziale è vietato. La tensione è alquanto diminuita, ma i tommies non allentano la vigilanza. Mentre continuano i negoziati fra le autorità britanniche e egiziane due battaglioni di fanteria britannica sono spiegati attorno alla città.

Le trattative hanno dato qualche risultato: uno di questi è l'arrivo a Suez di un nuovo capo della polizia egiziana, il generale di brigata Mahmoud Gabr, inviato dal Cairo alla città del Canale.

Il problema della stazione di filtraggio che fu teatro di una aspra battaglia martedì scorso, e poi di un tentativo di sabotaggio, preoccupa sommamente i responsabili delle due parti. Mentre la polizia egiziana conduce a termine, in accoglimento di una nota inglese, l'evacuazione di un villaggio di capanne di fango dal quale partì l'attacco, si stanno studiando da parte britannica i piani per la costruzione di una nuova strada. Questa condurrebbe attraverso il deserto alla stazione di filtraggio, evitando i villaggi di capanne, autentici nidi di terroristi.

Al comando britannico vengono destituite di qualsiasi fondamento, e definite «ridicole», le notizie di un ammassamento di truppe egiziane lungo il Canale di Suez. Si fa notare che sulla riva orientale del Canale è sempre stata stazionante una guarnigione egiziana.

Intanto, in una serie di iniziative intese a riprendere il pieno controllo della situazione, il Governo del Cairo ha affidato al ministro di Stato, Abdel Meguid Abdelhak, l'ingrato compito di portare sotto la supervisione governativa tutti i «battaglioni della liberazione». Ancora una volta è stato annunciato che sono vietate tutte le manifestazioni, e che ogni reazione sarà severamente punita. Università e scuole sono chiuse per un periodo indefinito. Ne traggono vantaggio i cinematografi, gremiti come non mai di studenti in vacanza.

Ma non vanno tutti al cinema, fra le migliaia di giovani egiziani ve ne sono parecchi che prendono assai a cuore la disputa con la Gran Bretagna. Essi si arruolano nei battaglioni della liberazione, si addestrano nelle palestre dell'Università, nei campi del Delta, tra le dune di sabbia presso le Piramidi. Ed altri studenti, che appartengono alle Facoltà tecniche, sfruttano le nozioni acquisite per fabbricare esplosivi da usare nella Zona del Canale.

Quale sarà la reazione delle masse all'assunzione da parte governativa del comando dei battaglioni della liberazione non è dato sapere. La sola altra organizzazione che possieda una forza militare è la confraternita musulmana, la quale smentisce peraltro di avere battaglioni pronti a scendere in campo contro gli inglesi.

Anche l'organizzazione giovanile del partito wafdista recluta volontari per il movimento antinglese, ma fin dall'inizio è sotto il controllo del Governo wafdista di Nahas Pascià. Il quale Governo sospetta, a quanto pare che gli elementi estremisti possano creare battaglioni diretti non tanto contro la Gran Bretagna, quanto contro il regime del Wafd.

La Zona del Canale è rimasta oggi quieta. Ma quieto non è in questo caso sinonimo di tranquillo.

Sul fronte diplomatico vi sono voci, non ancora confermate, secondo cui Re Ibn Saud d'Arabia interverrebbe in veste di mediatore. Negli ambienti arabi si osserva che la mediazione del Re potrebbe essere più efficace di quella dell'iracheno Nuri Said o del pakistano Zafrullah Khan. **p. w.**

Dichiarazioni di mons. Stepinac

"Io ero e sono ancora l'arcivescovo di Zagabria,,

Zagabria, 6 dicembre.

L'arcivescovo di Zagabria, mons. Stepinac, stamane, subito dopo avere celebrato la messa nel suo paese natale di Krasic, ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa jugoslava e straniera.

Ancora emozionato per avere dopo cinque anni celebrato la messa in una chiesa affollatissima, mons. Stepinac ha affermato di essere soprattutto contento di poter riprendere le sue funzioni di sacerdote. Parlando della sua detenzione, il prelato ha detto che durante i cinque anni ha potuto celebrare la messa ogni giorno, non si poteva lamentare del vitto e del trattamento in genere; ma ha accennato a delle difficoltà «psicologiche».

Contrariamente a quanto la Tanjug aveva trasmesso circa la rinuncia da parte del prelato alla sua dignità di Arcivescovo nelle sue odierne dichiarazioni alla stampa monsignor Stepinac ha affermato testualmente:

«Io ero e sono ancora l'Arcivescovo della diocesi di Zagabria e non l'ex-Arcivescovo come la radio jugoslava ha dichiarato. Solo per un'aperta decisione del Santo Padre io posso rinunciare all'alta carica ecclesiastica alla quale d'altra parte io non ho mai aspirato personalmente. Posso dire in ogni caso di essere felice di aver ripreso le mie funzioni di sacerdote».

Mons. Stepinac ha quindi dichiarato che all'atto della liberazione gli è stato imposto di non abbandonare il presbiterio della chiesa parrocchiale di Krasic.

Proposta di compromesso offerta dalle N. U. in Corea

Dalla Corea, 6 dicembre.

In campo alleato si spera ancora, malgrado l'atteggiamento tenuto ieri dai delegati comunisti, che i rossi facciano qualche concessione in merito alla proposta di compromesso avanzata dagli alleati sul problema dell'ispezione.

Le N. U. hanno suggerito in otto punti, a modifica della loro precedente richiesta di ispezione mista di qualsiasi punto della Corea, che l'attività delle squadre miste sia limitata ai «porti d'ingresso ed ai centri di comunicazione» della penisola.

I comunisti hanno replicato, secondo quanto rivelato dal tenente colonnello Howard Levie, portavoce alleato, che anche le nuove proposte rappresentano un'intromissione negli «affari interni» del popolo coreano.

Tuttavia, all'accampamento delle N. U. predomina l'impressione che i comunisti intendano avanzare, nella riunione di domani, qualche proposta di compromesso.

LA SITUAZIONE A TEHERAN

Sanguinosi scontri tra studenti e polizia

Due studenti uccisi e numerosi feriti - Un agente linciato? - Entrano in scena le mitragliatrici - Edifici devastati

Teheran, 6 dicembre.

In seguito ad un appello dell'Associazione dei laureati comunisti per protestare contro il contegno della polizia ha avuto luogo a Teheran una violenta dimostrazione.

Universitari e studenti medi si sono riuniti sulla piazza del Parlamento, ma, oltre alla polizia, si sono loro opposti i fautori di Mossadeq, che hanno iniziato una battaglia a colpi di bastone e di coltello. La situazione si è aggravata al punto da richiedere l'intervento di truppe che con mitragliatrici pesanti hanno aperto il fuoco al disopra della folla, disperdendola. Poco dopo però gli studenti si sono nuovamente raggruppati cercando di penetrare nella piazza del Parlamento, presidiata dalla polizia e da 5000 soldati. La polizia ha allora caricato la folla con gli autocarri, mentre continuamente venivano operati arresti fra i dimostranti che la polizia colpiva con gli sfollagente.

Il Parlamento era intento in seduta per discutere la situazione e veniva convocata una riunione di Gabinetto per decidere circa l'opportunità di imporre la legge marziale.

Durante una fase particolarmente acuta della dimostrazione, un migliaio di fautori di Mossadeq hanno saccheggiato ed incendiato il circolo democratico, organizzazione giovanile comunista. Otto autopompe hanno cercato di domare l'incendio, mentre i sostenitori di Mossadeq percorrevano le vie gridando: «Mossadeq ha minacciato l'Impero Britannico; ora noi calpesteremo la falce e il martello» e bruciavano per le vie tutti i giornali di sinistra. Scontri isolati fra studenti, polizia, truppe e fautori di Mossadeq continuano tuttora.

Secondo notizie non confermate, un agente di polizia sarebbe stato linciato. Due studenti sono rimasti uccisi quando le truppe hanno cominciato a sparare sulle teste dei dimostranti. Gli ospedali sono affollati di feriti, fra i quali sono moltissime studentesse delle scuole medie.

Anche la prigione centrale è piena di fermati, molti dei quali hanno gravi ferite al capo e al volto.

La «Casa della pace», centro del partito Tudeh, la tipografia del giornale di sinistra «Akharin Nabard» ed il teatro di sinistra «Saadi» sono poi stati attaccati da gruppi di membri del partito religioso «Modjaedin Islam» (partigiani dell'Islam) condotti dal loro leader Ganat Abadi. Gli uffici sono stati saccheggiati ed i vetri sono stati rotti, mentre si è tentato di incendiare i locali.

UNA MOSTRA ITALO-INGLESE A LONDRA

L'amicizia di due popoli nei ricordi del Risorgimento

Lettere di Mazzini e documentazioni fotografiche - Una pantofola di Garibaldi ferito - Discorso d'addio dell'ambasciatore Gallarati Scotti

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 dicembre.

Il maggiore storico d'Inghilterra, G. M. Trevelyan, — che conquistò la fama con i suoi volumi su Garibaldi — ha oggi aperto all'Istituto Italiano di Londra una mostra dal titolo «Italia e Gran Bretagna durante il Risorgimento». E' una affascinante raccolta di documenti, ricordi, pitture, disegni, lettere ed oggetti che ricordano (ed in moltissimi casi insegnano) quanto siano stati stretti ed affettuosi e generosi i legami fra l'Italia e la Gran Bretagna durante il più importante periodo della nostra storia recente.

Spiccano, naturalmente, due figure: quella di Giuseppe Mazzini e quella di Garibaldi. Del primo s'ammirano molti autografi e parecchi ritratti e fotografie. Fra gli autografi, la prima lettera che Mazzini, appena giunto a Londra, inviò — in caratteri minutissimi — alla madre. E' una lettera che registra le sue prime impressioni: la grande folla che turbina per la città, la maestosità del porto del Tamigi, l'aria di soddisfazione e di compiacimento con cui un cortese inglese, venuto ad accoglierlo al porto, gli «presenta» Londra.

Sono qui raccolti i numeri de «L'apostolato popolare», il giornaletto della società operaia di Londra, che è stata recentemente riaperta, e che Garibaldi e Mazzini avevano fondato.

Vi sono lettere di Lord Palmerston in italiano, un italiano scritto con sicurezza di buon conoscitore, in cui si consiglia al messo (non ufficiale) del Papa di dire al suo sovrano a Roma di «concedere quelle riforme del sistema interno di amministrazione che possano soddisfare i suoi sudditi saggi e ragionevoli». E ve n'è un'altra in inglese dello stesso Lord Palmerston al suo ambasciatore a Torino in cui si critica in termini assai severi il trattamento riservato dal re di Sardegna ai seguaci di Mazzini. E da Torino giunge a Londra una lettera di Cavour (che gli amici inglesi chiamavano affettuosamente «My Lord Cavour») per ringraziare la Banca Hambro (il cui nome era danese) per il prestito sardo.

V'è una pantofola che Garibaldi usò quando era ospite del suo grandissimo amico il duca di Sunderland. L'altro piede era ancora ferito e fasciato.

Ed abbondano i ricordi dei legami letterari. Il governatore di Viareggio, con un rapporto freddamente formale, manda a dire, il 18 luglio 1822: «Mi trovo in dovere di prevenire la Eccellenza Vostra che quest'oggi il mare alquanto burrascoso ha buttato un cadavere in molte parti consunto». Un libretto in lingua inglese trovato nella tasca della giacchetta fa supporre che si tratti di un inglese: era Percy Bysshe Shelley. E nella bacheca accanto v'è una fotografia alquanto ingiallita ma nitidissima che ritrae l'esumazione del cadavere di Ugo Foscolo dal cimitero della chiesa di Chiswick. V'è la lettera che autorizza la cremazione di Shelley e v'è quella che autorizza il trasferimento di Foscolo in Santa Croce.

Il materiale è stato fornito in gran parte dal Museo del Risorgimento di Roma; altro è stato raccolto da Guido Calogero, direttore dell'Istituto italiano di Londra, in collezioni private.

L'ambasciatore italiano duca Gallarati Scotti, che ha seguito assai da vicino la preparazione e l'organizzazione di questa mostra, ha colto l'occasione di questa cerimonia per dare il suo addio ufficiale al Paese che egli lascerà fra pochi giorni.

Dopo avere tracciato un acutissimo quadro della grande ascesa compiuta dalla Libertà nel secolo scorso e del suo (momentaneo) precipitare nella prima metà del secolo XX, egli ha detto:

«E' con profondissima commozione che come Ambasciatore dell'Italia appartenente alla grande famiglia dei popoli liberi io mi chino riconoscente alla immortale Inghilterra, che difese e custodì per tutti, anche per gli stessi nemici, e qualunque fosse il suo Governo, i fondamenti della nostra vita civile. Io la ringrazio, nel nome del mio popolo, per quanti, grandi ed oscuri, eroi, poeti, pensatori, operai trovarono nelle vicende della nostra storia rifugio in quest'isola, che fu quasi patria per essi, come lo è per gli esuli e perseguitati di tutte le cause ideali, in ogni tempo.

«E la riconoscenza non va solo a coloro che favorirono la comprensione politica della nostra causa, non va solo ai vostri statisti, al Palmerston, al Russell, al Gladstone, la cui azione a nostro favore rimane imperitura nella storia; essa va anche alla gentilezza confortatrice di umile gente del vostro popolo di cui non rimane più traccia: ombre che non hanno più nome e che, da Foscolo a Mazzini, da Confalonieri a Santarosa, diedero ai nostri un senso di umano calore, forse per una parola, per un gesto, per uno sguardo, solo... per una tazza di tè. Piccole e pur grandi cose, per cui un popolo parla al cuore dell'altro e che solo chi conosce le vie dell'esilio può apprezzare appieno. Spontanee manifestazioni di simpatia che, tralasciando le possibilità di espressione formale, le ragioni politiche, i calcoli di opportunità e di prudenza, la nostra povera gente, i nostri contadini nei casolari, gli artigiani, i pescatori nelle loro capanne lungo i fiumi, fra i canneti, restituirono (senza sapere il riposto significato della restituzione) ai vostri prigionieri inseguiti, ai vostri combattenti dispersi, ai vostri fratelli, ai vostri figli, di cui spesso non sapemmo il nome. Combattevano per una causa comune, in una guerra cui la partecipazione appassionata del nostro popolo, lo spirito ed il sangue dei partigiani, diedero il carattere di rivendicazione del Risorgimento italiano».

Riccardo Aragno

Un articolo del «Times» sul neofascismo in Italia

(Nostro servizio speciale)

Londra, 6 dicembre.

(c.) - Il *Times*, in un articolo di fondo, analizza i vari aspetti del neo-fascismo italiano. La opinione in materia del *Times* è, in breve, questa: che cioè, per il momento, le «sparse forze» neo-fasciste dell'Italia non costituiscono un reale pericolo, pericolo che potrebbe però sorgere qualora tutte queste forze si alleassero ed ottenessero l'appoggio di quei settori della popolazione, in preda allo scontento ed all'insoddisfazione».

In conclusione, secondo il *Times*, la responsabilità ultima di tenere a freno ogni estremismo politico spetta al Governo, sia che la minaccia provenga dalla sinistra che dalle destre.

Il *Times* aggiunge quindi: «Queste sparse forze, le quali non necessariamente si battono tutte per la stessa causa, non sono così forti e influenti come talvolta si afferma: mancano di coesione e sono prive di un capo». Il *Times* ricorda, a questo punto, che recentemente il principe Valerio Borghese (definito dal giornale «un notorio fascista di stampo eroico, che potrebbe far presa sulle teste calde e sulla gioventù insoddisfatta») accettò la presidenza onoraria del M.S.I. Il principe Borghese non sembra però avere le caratteristiche di un capo di statura nazionale.

Acconto ai pensionati sui prossimi miglioramenti

Roma, 6 dicembre.

Il ministro Rubinacci ha comunicato oggi alla Commissione del lavoro del Senato, riunita sotto la presidenza del sen. Macrelli, in accoglimento delle vive premure che gli erano state rivolte, d'aver disposto che entro il 20 dicembre prossimo sia pagata agli interessati la pensione della Previdenza Sociale del bimestre gennaio-febbraio. Ha inoltre comunicato di avere invitato l'I.N.P.S. a corrispondere a tutti i pensionati, con pensione fino a 10 mila lire, un anticipo di lire 3 mila sui miglioramenti che deriveranno dall'applicazione della legge attualmente in discussione al Parlamento. Hanno preso la parola i senatori D'Aragona, Barbareschi, Salvagiani, Pezzini e Monaldi, i quali hanno ringraziato il Ministro dell'iniziativa.

La popolazione di Ivrea

Ivrea, 6 dicembre.

Sono stati resi noti oggi i risultati del censimento. La popolazione di Ivrea è di 17.493 unità suddivise in 8114 maschi e 9379 femmine; nuclei familiari sono 5554.

Uccide la vedova che l'aveva respinto

L'omicida, vedendosi ricercato, si spara un colpo alla tempia

Reggio Emilia, 6 dicembre.

Ieri alle 18,30 la 26.enne Wilde Castellari, vedova Giovannini, residente a Villa Seta, mentre ritornava dalla vicina fontana con due secchi d'acqua, stramazzava improvvisamente al suolo colpita da un colpo di pistola calibro 9 sparatole alla nuca. Trasportata d'urgenza all'ospedale di Reggio, la poveretta decedeva poco dopo senza avere ripreso conoscenza.

I carabinieri iniziavano prontamente le indagini che si concludevano questa sera, alle ore 20, allorchè un altro colpo di pistola, proveniente da un luogo distante 50 metri dall'abitazione della Castellari, li faceva accorrere sul luogo. Disteso a terra in una pozza di sangue si trovava il giovane 27.enne Virginio Iacerti Marastoni, da Villa Seta, che presentava un foro in corrispondenza della regione parietale destra con fuoruscita del proiettile dalla fronte.

Trasportato all'ospedale di Reggio, il giovane veniva ricoverato in corsia ove versa in gravissime condizioni, tanto che se ne prevede la morte imminente. Pare che il Marastoni abbia lasciato un biglietto ove sarebbe esposto il motivo che l'ha condotto a compiere il grave fatto e che si traduce in una tormentosa vicenda passionale dalla quale era stato travolto e che l'aveva spinto più volte a dichiararsi alla giovane vedova, la quale per altro aveva sempre ricusato le sue profferte.

La vicenda Starace

L'Orengia si è costituito ieri al giudice istruttore

Ivrea, 6 dicembre.

Giuseppe Orengia si è costituito oggi a mezzogiorno al giudice istruttore dott. Fornelli. Era il solo, dei sei imputati per la falsificazione del documento attribuito al figlio di Starace, che i carabinieri non erano riusciti ad arrestare. Il magistrato lo ha interrogato subito e quindi si è recato in carcere per procedere ai confronti fra tutte le persone implicate in questo intrigo. Il dott. Fornelli si è fermato al carcere fino a tarda ora della sera. Si ritiene che, avendo a disposizione tutti i protagonisti della vicenda, egli intendesse concludere in giornata l'inchiesta e chiarire le singole responsabilità.

E' assai probabile che in settimana o nei primi giorni della prossima, il giudice istruttore accoglierà le istanze presentate dagli avvocati difensori concedendo ai sei imputati la libertà provvisoria.

Due banditi messi in fuga da una donna coraggiosa

Novara, 6 dicembre.

Verso la mezzanotte di ieri, due individui mascherati uno dei quali armato di pistola, si introducevano a Pella (lago d'Orta) nell'abitazione della signora Angela Meloda di 51 anni a scopo di furto. I malviventi che credevano la casa disabitata si imbattevano invece nella proprietaria che dava l'allarme. I due, dopo aver tentato invano di immobilizzare la donna, si davano alla fuga senza nulla asportare, anzi lasciando nelle mani dell'aggredita la rivoltella calibro 6,35, scarica, di cui uno dei due malviventi era munito.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il piano Schuman abolirà l'antagonismo franco-tedesco

La discussione all'Assemblea francese - Probabile votazione favorevole con una leggera maggioranza

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 6 dicembre.

Il piano Schuman per la creazione della comunità europea carbone-acciaio, è attualmente sotto esame all'assemblea nazionale francese che deve approvare o respingere la sua ratifica. Il trattato stesso, firmato il 18 aprile 1951 dai rappresentanti della Francia, Germania, Italia, Belgio, Olanda e Lussemburgo, è stato ratificato finora dalla sola Olanda e lo sarà probabilmente dalla Francia nella notte da sabato a domenica, se le previsioni si realizzeranno. Infatti l'opposizione che si era manifestata anche in seno alla maggioranza, a causa della pressione esercitata dall'industria siderurgica sui deputati indipendenti e radicali, nonchè la opposizione dei socialisti preoccupati delle conseguenze che l'eventuale chiusura di certe miniere di carbone e di certe acciaierie può avere sul mercato del lavoro, è stata eliminata dalle assicurazioni fornite dal Governo in merito, sicchè la duplice opposizione comunista e gollista non basterà a far naufragare il piano.

Si ricorda che esso mira a costituire un mercato unico fra i sei Paesi partecipanti, con soppressione dei diritti doganali affinchè tutti possano accedere al carbone o al ferro pagandolo lo stesso prezzo. Solo il tragitto più o meno lungo per gli uni o per gli altri inciderà sul costo del trasporto sul prezzo di questa materia prima. Un'alta autorità extra nazionale composta di nove membri (otto scelti dai Governi per la loro «competenza» e uno designato dagli otto) indipendenti dai Governi, dotata di poteri per disciplinare la produzione, vigilare sui prezzi, sui salari e sul mercato, dirigerà la comunità europea carbone-acciaio assistita da un comitato consultivo da 30 a 51 membri.

Ha detto all'Assemblea nazionale il relatore della commissione agli esteri Coste Floret: «Ratificando con la maggioranza di due terzi circa il piano carbone-acciaio, la commissione ha preso l'impegno di avviarsi verso l'unità europea. E al tempo stesso ha abbandonato indirettamente ma formalmente il neutralismo». E Coste Floret ha precisato così il suo pensiero: il piano Schuman «rinforza la pace abbozzando le istituzioni europee, ponendo un termine al secolare antagonismo franco-tedesco e integrando in un quadro pacifico le industrie di guerra. Infine, per quanto riguarda le relazioni franco-tedesche il piano Schuman rappresenta una *chance* che bisogna non lasciarsi scappare».

Nei corridoi di Palazzo Borbone si crede che il piano Schuman passerà con la leggera maggioranza di una ventina di voti.

Dall'altra parte della Senna, a Palazzo Chaillot, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite doveva eleggere i membri che al Consiglio di sicurezza sostituiranno dal 1° gennaio prossimo l'India, l'Equatore e la Jugoslavia. Il Pakistan e il Cile sono stati eletti senza difficoltà, mentre è stato poi necessario rimandare l'elezione del terzo membro perchè i due candidati in lotta, Grecia e Bielorussia, non hanno ottenuto mai, nonostante sei scrutini, la maggioranza assoluta di quaranta voti.

Al Sottocomitato dei quattro «grandi» per il disarmo nulla di nuovo: l'esame del progetto occidentale e della replica sovietica è finito e domani pomeriggio il Sottocomitato si riunirà di nuovo per redigere un rapporto nel quale verranno constatati i punti di accordo e quelli di disaccordo. Il messicano Padilla Nervo che presiede i lavori è stato autorizzato a prendere contatti personali e separati con ognuno dei quattro, ed è chiara la sua intenzione di fare da mediatore; ma è altrettanto chiaro che i punti di dissenso sussistono ed appaiono difficili a conciliarsi. **l. m.**

Tredici italiani fuggiti in motobarca dalla Jugoslavia

Pesaro, 6 dicembre.

Una motobarca del dipartimento marittimo di Lussin Piccolo è approdata stamane alle 11,30 nel nostro porto dopo un viaggio attraverso l'Adriatico durato circa 14 ore. Sulla motobarca si trovavano 13 persone tra cui due donne e un bambino di tre anni e mezzo. Ai marinai che si sono fatti loro incontro prima, e ai funzionari della Questura poi, i fuggitivi hanno concordemente dichiarato di avere voluto fuggire per sottrarsi al regime poliziesco di Tito, qualche cosa che rendeva impossibile la vita e che impediva, a causa delle privazioni di ogni genere, di tirare avanti; meglio quindi affrontare i rischi di una traversata. I fuggiaschi hanno raccontato che avevano da tempo architettato la fuga nei più minuti particolari. Non appena il tempo si è mostrato favorevole, i 13 italiani salparono alla volta dell'Italia e sono oggi a Pesaro a disposizione dell'autorità fino all'espletamento delle consuete pratiche di legge.

IL PROCESSO DELLA "SS„ A TRENTO

Condannato all'ergastolo l'uccisore della partigiana

Trento, 6 dicembre.

Alla nostra Corte d'Assise si è concluso questa sera a tarda ora il processo contro il dottor Giuseppe Fauchtinger, ex-giudice del tribunale di Vienna, accusato, come è noto, di avere violentato, seviziato e ucciso nell'ottobre 1944 a Roncegno in Valsugana, dove dirigeva allora un presidio delle S.S., la giovane partigiana Beatrice Giaccone di 24 anni, da Trieste, che era stata catturata durante un rastrellamento sui monti della zona.

La Corte, riconoscendo il Fauchtinger colpevole dei reati ascrittigli, lo ha condannato alla pena dell'ergastolo per omicidio aggravato e a dodici anni di reclusione per la violenza carnale aggravata, e a due anni di segregazione cellulare. La Difesa ha annunciato che ricorrerà in appello.

La ripresa del processo pei tragici fatti di Mediglia

Milano, 6 dicembre.

E' stato ripreso stamane alla Corte d'Assise il processo per i tragici fatti di Mediglia, dopo la interruzione subita l'anno scorso per un supplemento d'istruttoria.

La sala era affollatissima: pubblico in gran parte della zona, fra cui molti di coloro che avevano assistito al sanguinoso episodio avvenuto come è noto l'11 novembre 1947. Come si ricorderà i tragici fatti culminarono col linciaggio di tale Giorgio Magenes, amministratore della cascina Robbiano iscritto al partito qualunquista, a lui facendosi risalire la colpa del ferimento di certi Antonio Bramè, Adriano e Natale Stroppa di Mediglia, colpiti proditoriamente mentre stavano ritornando in bicicletta da una festa svoltasi a San Giuliano Milanese. Ma in tutta la Bassa lombarda in quel periodo fermentavano sordi rancori alimentati dall'odio di parte e l'atmosfera era stata ancora più accesa da un attentato contro una cooperativa di San Giuliano, fortunatamente conclusosi con danni trascurabili.

La lunga istruttoria si concluse a suo tempo col rinvio a giudizio del sindaco Castellazzi che si era reso garante dell'incolumità del Magenes e del ferito Domenico Rivolta — comparsi stamane davanti ai giudici in stato di arresto — nonchè del trentenne Agostino Sombelli, un altro dei dimostranti, però a piede libero. Dopo un clamoroso incidente verificatosi in apertura di udienza per un errore di persona che ha tenuto occupata la polizia per parecchio, e dopo avere respinto una richiesta della parte civile per un rinvio del processo motivato dalla necessità di un supplemento di istruttoria, la Corte ha ordinato la prosecuzione del dibattimento con l'inizio dell'interrogatorio degli imputati. Il processo durerà una decina di giorni.

Lasciando profondamente addolorati quanti la conobbero ed amarono, è volata a Dio, munita dei Conforti religiosi l'anima buona di

Erminia Carracino n. Girardi
di anni 53

Madre e moglie di elette virtù. Inconsolabili: il marito **Federico**, i figli **Giuliano** con la consorte **Flora Carotenuto** e la piccola **Elisabetta** e **Rosa**; la mamma **Clementina Basilio ved. Girardi**, cognati, zii, nipoti e parenti tutti ne dànno, duramente colpiti, il triste annunzio. I funerali avranno luogo sabato 8 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinta via Cibrario 15 Torino. La cara salma verrà indi trasportata ad Almese ove sarà tumulata alle ore 14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti della Ditta Girardi e Basilio, Autolinee Almese, prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita della comproprietaria **ERMINIA CARRACINO**.

L'Ingegnere Dirigente ed i Funzionari del Compartimento A.N.A.S. di Torino prendono viva parte al cordoglio della famiglia per la perdita della signora **ERMINIA GIRARDI in CARRACINO** consorte del collega geom. Federico Carracino.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Angelo Vastapane

Straziati ne dànno il triste annunzio la moglie **Caterina Tamagnone**, il figlio dott. **Luciano** con la consorte **Carla Santaroni**, il fratello **Giuseppe**, la sorella **Giulia Perenno**, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. La cara salma partendo alle ore 8,30 di sabato 8 corr. da via Arquata 15 previa benedizione, sarà trasportata a Riva di Chieri ove alle ore 9,30 avranno luogo i funerali. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti e gli Impiegati della Martini & Rossi S.p.A. prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la scomparsa del cav. **ANGELO VASTAPANE** procuratore della Società e fedele collaboratore per 45 anni.

A Fez (Marocco) il 28 dicembre 1950 mancava improvvisamente

Defendente Maffei
di anni 58

La sua salma è giunta ora a Torino per dormire vicino ai suoi cari l'eterno riposo. Ne dànno il doloroso annuncio le sorelle **Anna** col marito **Domenico Falaguerra**, **Lena**, **Rina** col marito **T. Col. Andrea Bessala**, nipoti, cognata e parenti tutti. Le esequie avranno luogo al Cimitero Generale (deposito) domani sabato 8 corrente alle ore 10. La Messa di requiem verrà officiata lunedì 10 dicembre alle ore 8 nella Basilica Mauriziana, via Milano 20. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 7 dicembre 1951.
Via Giulio, 11.

Ritornano in Patria i gloriosi resti mortali del

Comm. Pietro Lamberto
Colonnello del Corpo Automobilistico già decorato al Valor Militare, e con medaglia d'argento alla memoria

Deceduto in prigionia a Wersen il 18 agosto 1945, quando già sorridevagli la gioiosa speranza di riabbracciare i suoi cari e rivedere finalmente l'amata terra natìa onorata sempre con rettitudine di vita in pace ed eroiche gesta sui fronti di guerra. Lo annunciano addolorati la moglie **Giovanna Bruseglino**, il papà comm. **Carlo**, i fratelli: **Camillo**, **Ottorino**, la cognata, il cognato, i nipoti, zio e cugini. La salma sarà esposta al cordoglio di quanti lo conobbero ed amarono nella camera ardente a Palazzo Juvara via XX Settembre 83 a partire da sabato 8 corr. dalle ore 15,30. L'accompagnamento funebre domenica alle ore 9,45.

Il giorno 4 dicembre per improvviso malore cessava di battere il cuore buono e generoso di

Silvia Luppi Hary

Straziati ne dànno l'annunzio a funerali avvenuti: il marito **Antonio**; la figlia **Sitha** col marito **Serafino Penna** e figli **Cesare**, **Maurizio** e **Silvia**; la sorella **Amalia**; le cognate e cognati; i cugini **Mario Beggio Grand** e dr. **Piero Belando** con le famiglie, nipoti e parenti tutti; le affezionate **Germana Zanghellini** e **Rosa Deberardi**. La cara salma riposa a Biella nella tomba di famiglia.

Ronco Biellese, 6 dicembre '51.

E' mancata all'affetto dei suoi cari munita dei Conforti religiosi e con la benedizione del Santo Padre

Ester Franzosini v. Scevola

Ne dànno il triste annuncio i figli dott. **Francesco**, **Giuseppina in Franzosini**, dott. **Giovanni**, le nuore, il genero, la cognata **Angelina Politi vedova Scevola**, i diletti nipoti **Paolo** e **Ester** e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 8 corr. mese alle ore 14,30 in Ferrera Erbognone. Non si inviano partecipazioni personali.

Alassio, 6 dicembre 1951.

A funerali avvenuti la moglie **Margherita Garro**, le figlie **Nanda in Bebba** e **Pina in Bendi** ed i congiunti, annunciano la scomparsa di

Antonio Vigna

avvenuta in Torino il 4-12-1951. Ringraziano tutti gli amici ed i colleghi, in particolare il Gruppo Anziani Fiat, che hanno preso parte al loro dolore. Per desiderio dell'estinto la famiglia non prende il lutto.

Torino, piazza Carlina 15.
Lanzo Tor., 6 dicembre 1951.

Oddone Beltrami, Aldo Beltrami, Nilla Beltrami, Massimo Bruni, Luigi Genero, Giorgio Levera, Lorand Naschitz, Vittorio Parmentola, Alfredo Segre (in America) **Arrigo Vita** si associano al grande dolore dell'amico **Claudio** e dei suoi fratelli per la scomparsa della impareggiabile adorata mamma

Ernestina Fiorini Rossello

Dopo una vita operosa è cristianamente mancato in S. Mauro Tor., il 6 corr. all'età di anni 67

Giuseppe Mechino fu Vincenzo
Ex-Macellaio

Ne dànno il doloroso annuncio l'affezionata moglie **Zefirina Rosso** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in S. Mauro Tor. sabato 8 dicembre alle ore 9,30.

Sabato 8-12 p. v. alle ore 14,30 avranno luogo ad Alpignano i funerali di

Ettore Giardino

deceduto in Germania nel 1944. Ne dànno l'annunzio i genitori, la sorella **Anna Ernesta ved. Poccetto** con le figlie **Silvana** e **Gabriella** ed i parenti tutti. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Coi conforti della Fede è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Irene Carpinello v. Faldella

Ne dànno il triste annuncio: il marito, i figli, genero, nuore e nipotini. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30 partendo dalla propria abitazione.

Brosolo (Pirenta).

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Silvio Chiarmetta
Orafico orologiaio
Consigliere
Scuola profess. orologiai Torino

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, le figlie con i mariti e bimbi, fratello, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 da corso Palestro 10. La presente serva da partecipazione e da ringraziamento.

Torino, 6 dicembre 1951.

Si associano al profondo dolore le famiglie **Beletti, Bratta, Buzzetti, Cecchi, Cerne, Faria, Gentilini, Giordano, Guagno, Messetto, Taliano, Varetto.**

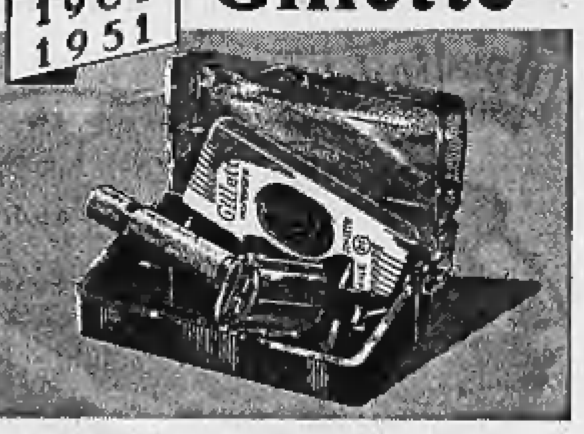
Gli amici Lea e Gianni Castagnetti partecipano con vivo dolore la perdita del caro amico

DOTT. ING.
Alessandro Solari

RENDETELO FELICE COL DONO DI UN

Gillette

1901
1951



PER IL GIUBILEO D'ORO IL RASOIO

ANNIVERSARIO

Da cinquant'anni i rasoi Gillette costituiscono uno dei regali di Natale più graditi. Quest'anno, per celebrare il cinquantenario della fondazione, Gillette presenta un nuovo modello: il "Rasoio dell'Anniversario". In un elegante astuccio trasparente è contenuto un rasoio di precisione in un sol pezzo, dorato elettricamente e 10 lame Gillette Blu nel dispenser Gillette. Costa L. 1.000. Offrite all'uomo che amate il servizio completo per radersi migliore del mondo perchè è Gillette. E' un dono che certamente apprezzerà.

RASOIO GILLETTE N. 26 in 3 pezzi, astuccio trasparente a 2 colori, con 2 lame Gillette Blu L. 400

RASOIO GILLETTE N. 46 in 3 pezzi, astuccio di cuoio artificiale, con 5 lame Gillette Blu L. 800

L'UOMO BEN RASATO È SUBITO NOTATO

GILLETTE SAFETY RAZOR COMPANY OF ITALY - PIAZZA S. ERASMO 5 - MILANO

La Ditta NUMED - ELETTROMEDICALI - MILANO

informa la Spettabile Clientela di avere revocato il mandato al proprio agente Sig. Rocatti Angelo di Milano. Avverte pertanto che qualunque trattativa condotta collo stesso non impegnerà in alcun modo la ditta nè le Case delle quali la NUMED è concessionaria.

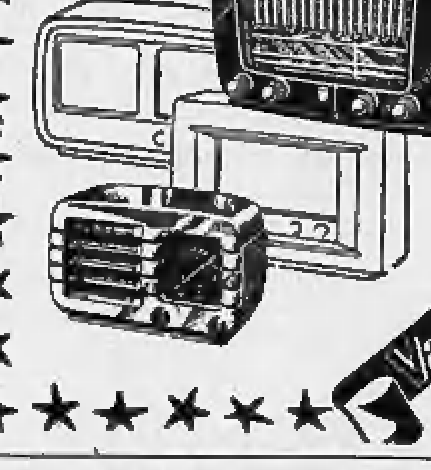
PHILIPS

il più grande successo dell'anno!

i migliori apparecchi radio del mondo. I più perfetti. I più solidi. I più musicalmente armoniosi.

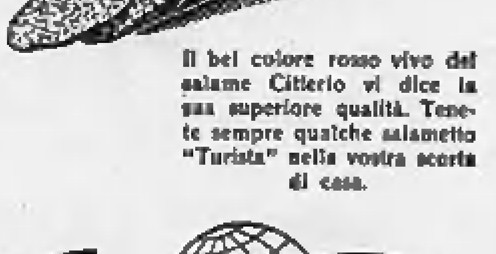
Per la varietà di gusti e di esigenze del pubblico, una ricca varietà di tipi a partire da L. 23.000 fino ai radiofonografi più lussuosi.

Chiedete una dimostrazione a qualsiasi rivenditore.



MOBILI
Barovero
ARREDAMENTI
Esposizione:
Fabbrica:

Ecco la qualità che non si discute!



Il bel colore rosso vivo del salame Citterio vi dice la sua superiore qualità. Tenete sempre qualche salametto "Turista" nella vostra scorta di casa.

CITTERIO
IL SALAME FAMOSO IN TUTTO IL MONDO

Uff. Prop. Citterio - Rho-Milano

SIMMENTHAL

il piatto del giorno

Omelette Régal

(per tre persone)

Tagliuzzate finemente una cipolla, mettetela in un tegame con un po' di olio e burro e fate rosolare; aprite una scatola di carne di bue a lesso SIMMENTHAL gr. 200, tagliuzzatela e aggiungetela al soffritto preparato con un po' di prezzemolo tritato e cuocete per 10 minuti. A parte battete 3 uova con un cucchiaio di farina bianca, uno di formaggio, un pizzico di sale e mezzo bicchiere di latte. Mescolate bene il tutto, unite la carne già preparata alle uova, versate nella padella bollente e fate l'omelette. Guarnite con due funghi all'aceto tagliati, quattro cetrioli tagliati a ventaglio, un peperone rosso e insalata. Questo piatto sarà pronto in 15 minuti circa e costa L. 110 per persona.

1 scatola SIMMENTHAL gr. 200	L.	150
3 uova	»	90
burro, cipolla, formaggio, contorni	»	80
	L.	320

GRATIS verrà inviato a domicilio il nostro « PICCOLO RICETTARIO DI CUCINA » illustrato a colori, a tutti quelli che ce ne faranno richiesta indirizzando a: S. A. SIMMENTHAL MONZA

SCATOLE DA UNA PORZIONE . . . GR. 200
SCATOLE DOPPIA PORZIONE . . . . GR. 300

IN TUTTI I NEGOZI DI ALIMENTARI

LE FABBRICHE TESSILI LOMBARDE

VIA MAZZINI, 10 (Piazza Bodoni) - Telef. 42-554

VENDONO TUTTO
a prezzi di realizzo

Approfittate di questa occasione unica

ALCUNI PREZZI:

Lana fantasia per Signora	L.	200
Velour pura lana cm. 130	»	590
Paltò doppia faccia cm. 150	»	1350
Crepella [illegible] tutte le tinte cm. 130	»	850
Crepella finissima pettinata cm. 130	»	1290
Paltò lana per Signora cm. 130	»	1390
Paltò finissimi per Signora cm. 130	»	1600
Stoffa per abiti uomo cm. 150	»	1150 in più
Paltò da uomo miracolo	»	1350 in più
Paltò tagliato	»	2990 in più

Moltissimi articoli finissimi non elencati

A PREZZI SBALORDITIVI

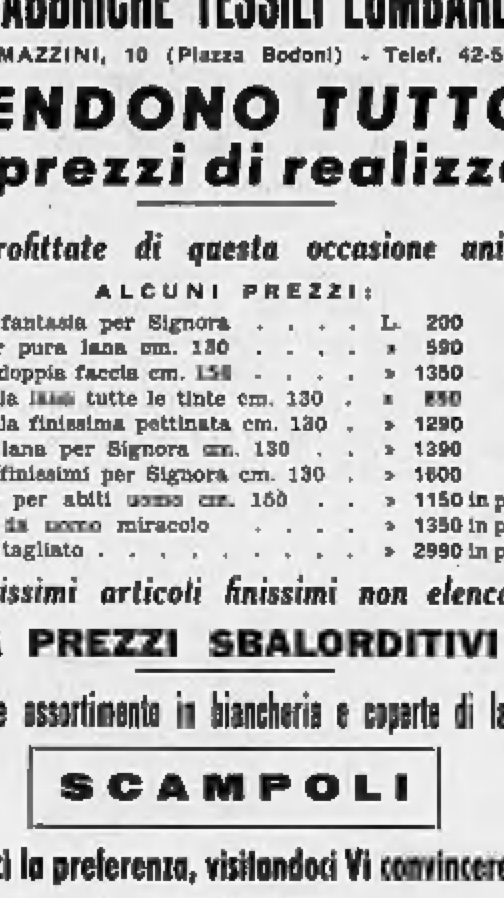
Grande assortimento in biancheria e coperte di lana

SCAMPOLI

Dateci la preferenza, visitandoci Vi convincerete

REGALO AI BAMBINI

DOMANI IL NEGOZIO RESTERA' APERTO



la stitichezza
aumenta il vostro peso
e sminuisce il vostro fascino
confetto
FALQUI

ILLVA SARONNO
GINGA
IL FERNET
che la tecnica moderna ha potenziato e reso gradevole

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

AD elettricisti, idraulici: forniture ingrosso minuto. Assortimento lampadari. Guidetti, corso Vittorio [illegible] 81, telefono 47-266. 20397

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento. Ingrosso. Sacel, via Giolitti 14, telefoni 47-432, 43-803.

CONFEZIONI uomo importantissimo, grandissimo, centralissimo magazzino tessuti Roma creerebbe nuovo reparto confezioni uomo se collegato direttamente con primaria fabbrica confezioni per lancio e sicura vendita grande stile. Offerte per inizio trattative inviare a casella 609 P. SIP, Tritone, Roma. 22357

DETTATURA e trascrizione rapida col Magnetofono Americano Brush Mailavoice a disco carta. Corso Marconi 16, telefono 61-602. 61188

IMPRESA edile vende macchine attrezzatura legname occasione. Scrivere casella 6284, SPI, Torino. 76146

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-276. 6163

MACCHINE utensili, torni paralleli, revolver, tipo Boley, rettifiche senza centri. Universali, limatrici Geronimi, frese, trapani, presse, bilancieri, nuove occasione, facilitazioni pagamento. Mumot, via Nizza 163. 12531

MATERIALE elettrico per impianti alegni e antincendio invernale pronto da Ripatur, Cigna 5, telefono 21-360.

MOBILI Barocco macchinario utensili legnami stagionatissimi liquidiamo locali telefono. Granaglie, Garibaldi 40, telefonare 20-763 - 44-893.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrogeni. Luparia, telefono 403-372.

RISCALDAMENTO radiazione, convenzione, esecuzione progetti, calcoli montaggio. Scrivere casella 3063, SPI, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni. 2138

TAPPEZZERIE stoffe, poltrone, salotti, lavorazione tendaggi. Prezzi miti. Via [illegible] 46-451.

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L.60 p.p

ABBIAMO commestibili 1.400.000 a 3.000.000, alloggio, affarnoi. Angiolaio, Nizza 9, telefono 682-835.

ABBIAMO bar redditizi, trattorie bottiglierie, drogherie, alloggio. Facilitazioni. Angiolaio, Nizza 9, telefono 682-835.

ACQUISTO urgentemente drogheria o commestibile pagando contanti. Telef. 86-202.

ALIMENTARIO tipo emporio adatto famiglia numerosa cedo. Buccio, San Domenico 5. 22427

APPORTANDO attività, acquisterebbe quota, editore assocerebbe, preferibilmente signora. Telefonare 85-081.

CAFFE' bar centrale piazza mercato alloggio cedo. Buccio, San Domenico 5.

CALZOLERIA centralissima forte incasso mensile cerca gerente. Telefonare 46-693.

CAUSA salute cedo drogheria bar alligal con alloggio centrali 4.800.000. Non intermediari. Telefonare 775-341.

CAUSA morte cedesi avviata sartoria con alloggio provincia Torino. Scrivere casella 6183, SPI, Torino.

CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria litri 100 aumentabili 250, frigorifero, rimettibile causa impegni. 22380

CEDESI negozio paste alimentari, zona signorile; causa partenza. Telef. 40-906.

CENTRALISSIMO dispongo magazzino mobiliato primo piano. Farei combinazione rappresentanza, vendita ingrosso. Scrivere casella 3157, SPI, Torino.

CERCO socio piccolo apporto incrementare azienda redditizia. Tel. 83-048 (17-19).

COMMERCIANTE disponendo posizione centrale, Torino, ufficio, magazzino, piano terreno, telefono, motocarro, esaminerei combinazione commerciale. Scrivere casella 3037, SPI, Torino.

CONFETTERIA centrale via gran passaggio alloggio cedo. Buccio, S. Domenico 5.

DROGHERIA centrale forte lavoro alloggio cedo. Buccio, San Domenico 5.

LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400; occasione. Cavallera, Saluzzo 21.

NECESSITANMI 800.000 ottimo interesse completare finanziamento. Scrivere casella 6184, SPI, Torino.

NEGOZI liberi urge comperare, rilevare ogni zona. Angiolaio, Nizza 9, tel. 682-835.

NEGOZI qualunque genere urge rilevare impegno capitale. UCREC, S. Massimo 33.

NEGOZIO retro centrale via gran passaggio centrale cedo. Buccio, S. Domenico 5.

NEPOTE cede panetteria forno legna, salumeria annessa, posso Artigiano 1.600.000, Di Nanni 17. 21681

PANETTERIA 100.000 giornaliere, centralissima, cedo ritiro commercio, anticipando 5.500.000. UCREC, San Massimo 33.

PANETTERIA centrale 3 q.li farina giornalieri causa impegni cedo 5.500.000. UCREC, San Massimo 33.

PENSIONE Porta Nuova redditissima dimostrabile, 10 camere, 4.500.000; altre 5-7 camere. UCREC, San Massimo 33.

RIVENDITA pane zona di grande avvenire cedesi causa salute 2.200.000, vera occasione. Pizzorno, Po 12.

RIVIERA dei Fiori. Concessione agenzia provinciale distribuzione gas liquido importante organizzazione finalmente uffici materiali macchinari [illegible] ecc. [illegible] trentacinque milioni. Scrivere casella postale 20, Diano Marina.

SOCIETA' con [illegible] mensile circa 3.000.000, cerca subito persona pratica contabilità, contributi, paghe operai, disponga contanti per maggior sviluppo lavoro 1-2.000.000 rimborso assicurato stipendio interesse. Scrivere casella 3182, SPI, Torino. 61295

TABACCHERIA centralissima redditizia comodo alloggio cedesi. Scrivere casella 3066, SPI, Torino. 60947

VENDESI commestibile drogheria grandioso 4 vetrine, fitto mite. Telef. 23-359.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere, servizi, Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare geometra Cantatore: 555-307.

ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3-4 camere servizi zone diverse. Telef. 520-488.

ABBIAMO alloggi, soffitte, botteghe occupate, vendonsi convenienti. Piazza Gran Madre 8. 20803

ABBIAMO vendita zona corso Svizzera, alloggetti nuovi, 1-2 camere, tinello, cucinino, terrazzo. Ampia entrata; tutti comforts. Dott. Burzio, Garibaldi 8.

ABBIAMO vendita, via Madama Cristina 37, muri negozietto con alloggetto tre camere; moderno seminterrato libero mq. 100, ingresso diretto via, zona piazza Barcellona. Prezzi convenientissimi. Dott. Burzio, Garibaldi 8. 21693

ABITABILI gennaio vendonsi alloggi 1-2-3 camere servizi Crocetta via Bottego angolo corso Mediterraneo.

ACQUISTIAMO terreno da costruzione centrale o semicentrale. Scrivere casella 9274, SPI, Torino. 22377

ACQUISTO contanti alloggio libero sblocco 2-3 camere più servizio centrale semicentrale. Telefonare 46-947.

ACQUISTO camera libera sblocco. Scrivere casella 6288, SPI, Torino.

AFFARE! Beinasco, S. Agostino 4, vende 2 cascine 55 giornate fertilissime, stalle moderne, acqua, luce, vicino paese semicollinare, castello 16 camere, servizi moderni, tutto mobiliato, rustico, cantina attrezzatissima, tutto compreso, 80 km. da Torino. 22365

AFFARONE muri negozio vuoto S. Paolo mq. 35 vendonsi prezzo convenientissimo. FAP, Bartholini 27.

AFFARONE piano terreno bloccato possibile sfruttamento negozi, magazzini vendesi. Telefonare 46-757.

ALLOGGETTI 200.000 per camera circa, importanti negozi commerciali, laboratori, garages, liberi sblocco, vendo. Rivolgersi: signor Milanese, via Bernardo 14 angolo via Chiesa della Salute, ore 17-19.

ALLOGGETTI 2 ampie camere 340.000 il tutto, liberi sblocco. Rivolgersi portieria, via Scarlatti 23, ore 17-18,30.

ALLOGGETTI, negozi, liberi e bloccati vendiamo prezzi modicissimi, via Bonzagnone 16, ore 16-18. 61165

ALLOGGETTI 2 camere cantina 350.000 liberi sblocco vendo, via Vittoria 32 (Chiesa della Salute). Portieria ore 15-18.

ALLOGGI occupati vendo 4-7 camere via Nizza 39, negozio parzialmente libero. Visite 15-17. 22004

ALLOGGI 2-3 camere, termo, scala marmo, liberi sblocco, vendo via Pasquale Paoli 14, ore 15-18.

ALLOGGI nuova costruzione, entrata camera cucina cucinino cantina 1.400.000; entrata 2 camere cucina cucinino cantina 2.200.000; garages 350.000, scala marmo, attacchi bagno, vendonsi, via Paccini 7.

ALLOGGI liberi signorili ogni comfort 2-3 camere servizi vendo via Roccapiatta 13 (corso Francia). 21890

ALLOGGI 1-2-3-4 camere servizi Crocetta, pronti subito, vendonsi. Telef. 520-466.

ALLOGGI negozi magazzini liberi sblocco da 180.000 camera 325.000, Francia 95. Visibili 16-17.

ALLOGGIO nuovo, via Domodossola, 4 camere, cucina, vendo. Rivolgersi corso Peschiera 801. 56559

ALLOGGIO due camere servizi libero subito prezzi corso Tassoni vendesi facilitando pagamento. UVAR, Palestro 10.

ALLOGGIO libero 4 camere, cucina, bagno, termosifone, telefono, vendo urgenza. Telefonare 60-5[illegible].

ALLOGGIO precollinare lussuoso panoramico 5 camere doppi servizi, garage, giardino, vende privato eventualmente cambia con altro analogo centrale. Scrivere casella 3034, SPI, Torino.

A 12 rate vendiamo convenienti alloggetti 1-2 camere, servizi, stabile esente tasse, via Orta 34, via Asinari di Bernezzo 1. Amministrazione IFIT, Arcivescovado 7.

BLOCCASI 3 soffitte a 250.000, libere sblocco. Portieria, via Bidone 22.

BONZANIGO 15, vendiamo alloggio 3 camere, cucina, esente tasse, termo centrale, 1.350.000 trattabili.

CASA 20 camere reddito con terreno fabbricabile vendo via Bologna. Tel. 775-017.

CASE ville casette appartamenti compreriamo. Urge. Angiolaio, Nizza 9, telefono 682-835. 22183

CERCO alloggi signorili modesti 1-10 camere servizi. Telefonare 82-984.

CINQUECENTOMILA cedina, alloggio 4 camere, libere, zona Aurora. Tel. 54-244.

CORSI Galileo Ferraris, Rosselli 42, vendo bellissimo signorile alloggettino tutti comforts moderni. 21089

CORSO Unione Sovietica angolo Madonna della Rosa, alloggi due più servizi, ridente esposizione, vende: UVAR, Palestro 10, rateando fino a cinque anni.

COSTRUZIONE accuratissima, ottimo impiego di capitale, vendonsi appartamenti piazza Galimberti (Mercati Nuovi). Rateazioni triennali e mutuo venticinquennale. Telefonare 43-251.

CROCETTA liberi sblocco vendonsi alloggi 2-3-5 camere, bagni, magazzini. Cabolo 24, visite 16-18. 21817

FRONTE Mauriziano finitissimi 1-2-3 camere e servizi vendonsi con rateazione quinquennale. UVAR, Palestro 10.

ITALCASE, S. Teresa 3. Prenota senza anticipo costruendi alloggi altamente rendersi con rateazioni trentacinquennali.

LOCALE mq. 40-70 libero, negozi alloggi occupati Francia 95. Visibili 15-17.

VILLINO libero signorile camere 8, via Baveno 50. Visibile 15-17.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI paraggi Tribunale 5 locali uso ufficio divisibili. Demaria, corso Matteotti 2, telefono 41-575.

AFFITTASI locale 4 aperture via mq. 170 magazzino negozio eventualmente alloggio. FIPS, Boccaccio 58.

AFFITTO camera uso ufficio. Scrivere casella 6258, SPI, Torino.

APPARTAMENTO angolare 6 camere 2° piano, zona centrale, libero subito, affittasi studio professionale. Scrivere casella 1002, SPI, Torino.

AUTORIMESSA centrale nuova, capienza circa 400 macchine, tutti servizi moderni, due piani, affittasi inizio prossimo anno. Richiedonsi referenze, anticipo affitto un anno o garanzie adeguate. Scrivere casella 5109, SPI, Torino. 61353

GRANDISSIMO negozio vuoto centrale 780.000 affitto 8000 locazione. Tel. 41-454.

INDUSTRIA alienatasi cerca affittare locale 400 m. con alloggio oppure villa adattabile. Telefonare 49-561.

NEGOZIO vuoto con vasto retro divisibile affitto 8000 cedesi. Righi, via Paolo Braccini 150, Torino. 61432

6 AFF. APPARTAMENTI L.60 p.p

AFFITTANSI 5 vani doppi servizi, Cavour 7, uso alloggio o ufficio, visita 15-16.

AFFITTASI, scapolo, alloggetto ammobiliato indipendente, anche uso ufficio. Telefonare 521-819. 87005

AFFITTIAMO appartamenti ogni zona. Rivolgersi con fiducia: Angiolaio, Nizza 9, telefono 682-838. 22163

CERCO tre camere e accessori 18.000, massima anticipata, referenze. Scrivere casella 3060, SPI, Torino.

CERCO in affitto 2 alloggi signorili con garages piano rialzato 9 vani; altro al quinto piano 7 vani, ascensore, termo centrale, (zona Francia). Geometra [illegible] Rocca 21.

CERCO camera, soffitta o camera cucina eventuale rilievo mobili. Scrivere casella 3064, SPI, Torino. 60838

PAGANDO massimo cerco affittare piccolo medio alloggio. Telefonare: SUMA 82-027.

PREVISIONE [illegible] affitti case lusso cercasi alloggio signorilissimo 15-16 locali. Scrivere casella 3114, SPI, Torino.

RINUNCIANDO tassazione cerco in affitto alloggi. Telef. 520-488.

URGEMI affittare ovunque alloggio, camera, mansarda, vuoto, ammobiliato. Telefonare 96-977. 60874

VIA Giulia di Barolo 28, affittasi o vendesi locale adatto a laboratorio od industria silenziosa, 75 mq. UVAR, Palestro 10.

[illegible] vano affittiamo alloggi, servizi completi, zone diverse. Telefonare 44-874.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

SCIATORI! A Cesana vi attende la Casa Alpina Giovanile. Informazioni, prenotazioni, Agenzia Perlo, Torino.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L.60 p.p

DATTILOGRAFIA stenografia computisteria, corsi accelerati. Istituto Studium, via della Rocca 14. Telef. 86-634.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 40 p.p.

PETTINATRICI! diventerete frequentando corsi accelerati messinpieghe, tagli, malonure. Dante Mario, Vanchiglia 19, telefono 80-067. 21146

SIGNORINA pratica paghe operai, contributi, eseguirebbe mansione casa, privati. Scrivere casella 6281, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

CAMERA centrale 2 letti termo comodità cucina, signorine, giovanotti, Bogino 5.

CERCASI modesto pied-à-terre indipendente piano terreno. Massima discrezione. Scrivere casella 6185, SPI, Torino.

PERSONA sola, quasi sempre assente, affitta a professionista, industriale ammobiliata in casa nuova, senza portineria, non affittacamere, tutti i comforts, comodità garage uso anche piccolo ufficio se richiesto. Referenze controllabili. Scrivere casella 3038, SPI, Torino.

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L.60 p.p

GIOVANE perito industriale esente obblighi militari, ottima conoscenza lingua inglese, assumerebbe importante fonderia presso fusione avviario partiere direttiva. Esigonsi referenze inoccupibili. Scrivere casella 3033, SPI, Torino.

OFFRESI lavoro redditizio a possessore furgoncino Topolino. Via Principe 11.

Per la ripetizione degli annunzi di questa rubrica in STAMPA SERA *sono concesse particolari facilitazioni*

ENTE [illegible] assume laureati scienze economiche, commerciali sub giurisprudenza, età non superiore anni 35, costituzione sana e robusta accertata attraverso rigorosa visita medica, liberi da obblighi militari, residenti Torino, disposti trasferirsi territorio nazionale. Inutile scrivere mancando requisiti richiesti. Indirizzare offerte dettagliate a casella 9290, SPI, Torino.

OCCUPAZIONE redditizia ovunque. Scrivete: L'Orizzonte, Casella Postale 195, Torino. 50857

SOLO retta donna tuttofare fissa, via Frassineto 16. Macelleria Bolla, presentarsi mattino. 50615

12 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

ATTIVO volenteroso lunga pratica officina magazzino offresi qualsiasi mansione. Scrivere casella 6210, SPI, Torino.

DIPLOMATO ottima conoscenza inglese francese cerca impiego, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere [illegible] 3131, SPI, Torino. 61150

ELETTRICISTA: impianti luce, forza, riscaldamento linee interne esterne alla e bassa tensione pratico manutenzione stabilimento, pratico anche impianti distribuzione, scopo migliorare, offresi prova senza retribuzione, referenze documentabili. Scrivere casella 2256, SPI, Torino.

FARMACISTA 24enne, referenze, pratica, impiegherebbesi presso [illegible] Torino, provincia. Scriv. Magro Gallo, Lessona 55

PROGETT. 15enne esper. progettazione, macch. elena. tipografiche. Offresi mansioni responsabilità. Scrivere casella 7054 SPI, Torino. 75353

PROVETTO balilista [illegible] anno, disposto trasferirsi all'estero. Scrivere Castellaro Giuseppino, via Roma 4, Trofarello, Torino. 61242

MANCIA procurando portineria a giovani coniugi soli, referenze. Scrivere casella 3213, SPI, Torino. 61404

RAGIONIERE contabilità bilanci paghe corrispondenza inglese, francese, offresi. Telefono 35-560. 75369

RAGIONIERE 25enne perito commerciale, referenze, occuperebbesi. Scrivere casella 2206, SPI, Torino

TRENTAQUATTRENNE celibe offresi magazziniere fattorino custode ovunque. Scrivere Mazzia, Salesiani, Nizza Monferrato

VENTIQUATTRENNE robusto occuperebbesi ore presso famiglie. Scrivere casella 9105, SPI, Torino. 96516

VENTIQUATTRENNE perito edile buona pratica costruzioni rilievi offresi. Telefonare 65-821. 60868

VENTUNENNE diplomata offresi seria importante Ditta, impiegata, dattilografa. [illegible] 553-025, ore ufficio.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

BORLETTI assume produttori ottimo trattamento. Piazza Castello 9.

FABBRICA motocicletta cerca abile serio agente per vendita macchine già conosciute di ottime prestazioni, produzione in [illegible]. Scrivere casella 6167, SPI, Torino.

INTRODOTTISSIMO drogherie, pasticcerie, alimentari, bars, caffè rappresenterebbe seria Casa zona Torino. Referenze primordine, garanzie. Scrivere casella 3052, SPI, Torino. 60940

NOVITA' per ragazzi cerca propagandista ogni comune F.A.I. Garlasco (Pavia).

PRODUTTORI ambosessi, Torino e provincia si assumono per vendita Macchine per cucire. Primaria marca, forte provvigione. Scrivere casella 9273, SPI Torino

RINOMATA Casa costruttrice forni a vapore per panifici pasticcerie cerca rappresentanti già introdotti. Scrivere casella 300 D, SPI, Milano. 22290

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p.p.

[illegible] 35enne presenza sposerebbesi. Ins. [illegible]. Scriv. casella 3040, SPI, Torino.

18 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A abilissimi accertamenti matrimoniali, informazioni, investigazioni. «Fulgor» Maria Vittoria 48. Telef. 55-081.

A abili detectives affidate indagini commerciali, private, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefono 521-191.

ABBIAMO sempre molto mobilio ogni specie, stile, conveniente. Visitateci. Ente Aste, Cigna 17, telef. 22-844.

ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto ang. Cavour, tel. 41-100, 521-649.

ACQUISTANDO mobili d'ogni stile, tinelli, sale, camere letto, poltrone, sofalette, approfittate della svendita prezzo realizzo sino al 31 dicembre. Facilitazioni. Visitateci senza impegno. Martini, Saluzzo 31.

ACQUISTEREI rateamente, se occasione, proiettore cinematografico sonoro, e macchina presa 16 mm. Scrivere casella 2206, SPI, Torino. 60500

ACQUISTERETE mobili veramente a prezzi di fattura presso Mobilificio « Unoral », via Garibaldi 26 (interno), massime facilitazioni.

AMMOBILIAMENTI vendonsi matrimoniali 85.000, Barocco 150.000, sale tinelli, 35.000. Rateazioni, Monte Pietà 22

ANTICO guardaroba Barocco, comò, specchiera, baule, credenzone, vendo. Telefonare pomeriggio 71-003.

ARREDATEVI, Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, Tinelli 21.000. Grandi armadi 15.000. Facilitazioni. 4743

ATTENZIONE: matrimoniali 58.000, cucine 21.500, salotti 26.000. Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo 11.

BAGNI, scaldabagni [illegible], installazioni. Mirafiori. Pellico 16, telef. 65-[illegible]

BAGNI scaldabagni accessori, sconti installatori impresari. Guerra, Bogino 17, telefono 45-336. 15604

BILIARDI fabbricazione propria. Occasioni, accessori. Cussotti, Di Nanni 11, telefono [illegible]-061. 17426

CAMIONAI: acquistando da Bosco una macchina usata, troverete ogni tipo, marca. Nuove ed occasione. Prezzi modestissimi. Via Carlo Alberto 18.

CAMPOSANTO acquisterei loculi tombe perpetua. Poggio, Carlo Alberto 38, telefono 40-366. 21956

CASA dei sofà e salotti. Fratelli Bergallo. Stabilimento, grande esposizione, vendita al pubblico: corso Giulio Cesare 179, telefono 22-207. Negozio: corso G. Cesare 99, telefono 23-830. Sofalette, salotti, poltrone, poltroncelette, divani librerie, sofà matrimoniali. Visitateci. Tram 10, 15, 18.

CERCO libreria Rinascimento occasione larghezza 1,20. Telefonare 84-613.

CORSI di maglieria legalmente riconosciuti. Certificato ministeriale di abilitazione macchinista, confezionista. Premiata scuola Virginia Torchio, Cibrario 4. Telefono 51-684. 20297

DUBIED macchina maglie 7/80 occasionissima. Favero Maria, via Parma 27.

LAMPADARI moderni, Boemia, dorati, fiamminghi. Prezzi fabbrica. Facilitazioni. Conti, piazza Bottesino 5.

LANOFIX macchinetta per maglieria indispensabile in ogni famiglia, redditizia, alla portata di tutte le borse. Macchine rettilinee Guanor, nuovi brevetti, elettroremaglia. Con le macchine Guanor entra la fortuna in casa vostra. Guarnero, Monte Pietà 16. 17569

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili ufficio, arredamenti negozi [illegible]. Rodi, Principi d'Acaja 40 (Casa Benefica). 10068

LIQUIDIAMO cassaforte Osterlag 75×160, armadio blindato refrattario 120×100, armadio blindato 150×150. Scrivere casella 6289, SPI, Torino.

MACCHINE maglieria « Rulsbar ». Ultimo sistema semi-Jacquard. La macchina che ricama. Facilitazioni, cambi, insegnamento gratuito. Cavallo, c.so Vittorio 73.

MOBILI vera liquidazione originalissimi Mobili, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196 bis

MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni. Sostituiscansi mobili usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4, telefono 521-107. 19907

OBERTO vermouth di Torino, liquori di lusso, cassette natalizie, corso Siccardi 4, telefono 42-670, Torino.

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca 15-50.000 garanzia. Vasto assortimento; affitto, riparazioni. Augusta, via Cavour 4. 19570

PAGANDO massimo acquistansi tappeti orientali vecchi antichi. Cilione, Giolitti 1, telefono 47-550.

PALETOTS, impermeabili, giacche, pantaloni, confezione prim'ordine, vasto assortimento, prezzi assoluta convenienza, volendo rate. Soc. Bianciardi, Cavour 30 interno. 20106

PELLICCE Parena. La Ditta che si impone per qualità, prezzo e confezioni accurate. Modelli di lusso e comuni. Vendita anche rateale. Madama Cristina 133.

PELLICCE ocelot visone 30.000, rioclo campo teste persiano 50.000, marmotte persiano 120.000, renard argenté azzurri 18.000. Facilitazioni. 610, via La[illegible] 24 B. 17140

PELLICCE 25.000, giacche 20.000 ocelida, Orsetti Visone 29.000, Fannocks 23.000 50.000, rioclo zampe, teste 45.000, murmel 100.000. Confezione accurata, facilitazioni. Borello, v. C. Alberto 22 (cortile)

PELLICCE modelli grandiosi, teste zampe persiano 65.000, murmel, rabrienne, ratpialinato, scolattolo, petit gris, opossum: 50.000; stole, giacche tutti i tipi. Assortimento per bambini. Facilitazioni pagamento Falcone, corso Peschiera 15 (Crocetta). Telef. 32-876.

PELLICCIA Ocelot ed altra ottima qualità e confezione nuovissima vende privato causa partenza. Tel. 522-402.

PRIVATO vende a privato bellissimo mobile antico intarsiato. Telefonare 21-140.

RADIO Telefunken, Phonola, Magnadyne, ultimi modelli 1952, cinque valvole, trionda, 27.000-29.000. Annualità abbonamento gratis. Facilitazioni pagamento. Superradio, Arcivescovado 5.

RIPRODUZIONE disegni, impianto modernissimo rapide consegne. Pelitti, via S. Francesco da Paola 41, ang. Corso Vittorio. Telefono 521-487. 21364

TAPPEZZERIE carta moderna, inalterabili sono vendute al pubblico direttamente ed esclusivamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 128.

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogenzia Bodoni 7, permute rateazioni 12 mesi. Telefono 48-176.

ACQUISTIAMO autovetture sinistrate e parti staccate da demolire pagando massimo. Telefonare 60-508.

ALL'AUTOSALONE Falavigna: Aurelia nuova, Aprilia seminuova, Ardea, 1400, 1100, 500 giardinetta, contratti valore nuove sollecita consegna, rateazioni, occasioni diverse. Via Roma, 287 bis. Piazza C.L.N. Telefono 42-335.

APRILIA 1500 interno pelle 490.000, 1500 cabriolet 808.000, 1100 480.000, 1100 sette posti nuova; Topolino giardinetta, furgoni, trasformabili; prezzi eccezionalissimi. Astura Farina 380.000, rateazioni. Autogenzia Savoia, Tiziano 21

APRILIA, Ardea furgone giardinetta, Fiat 1400, 1100 A-B-E, 500 A-B-C giardinetta. Mario, Valperga Caluso 22, telef. 683-102, Torino. Rivarolo Canavese: corso Torino 7 telefono 63. 21435

AURELIA, Alfa 1900, 1400, 1100 E, Ardea 1951, 500 C, nuove, usate; 1400, Aurelia, nuovissimi modelli, carrozzeria Vignale. Cambi, rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 45.

AUTOMOBILI compra, vendita, permuta, qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rizzio Bordese, Torino, Michelangelo 22. Telefono 61-777.

AUTONOLEGGIO Moderno 1400; 1500 E; 500 C; 1100 senza autista. Tel. 20-379.

AUTONOLEGGIO Fiat Lancia senza autista. Autosalone Giulio Cesare 41. Telefoni 21-162, 23-759.

AUTOSALONE Aurora, Giulio Cesare 41 acquista, vende, cambia auto conto terzi.

AUTOSCUOLA Barberis, via Finina 35, telefono 380-217: lezioni [illegible] ed accurate, riuscita sicura. 18338

CACCIATORI! Col rimorchio campeggio S. C. 300 pernotterete sul luogo di caccia con ogni comodità. Esposizione via Arcivescovado 2. 20485

CAMIONCINO 1100 pianale 580.000, 500 A balestrino 295.000, 500 B giardinetta 580.000, 1100 giardinetta Viotti 890.000, Balilla 200.000. S. Secondo 83.

CONTACHILOMETRI, livelli, manometri, contagiri, comparatori, specializzato. Nicoli, Pio V, 19.

DIPENDENTE vende 500 C sei mesi perfetta km. 3500 tagliando garanzia. Telefonare 20-217, ore 18-21 feriali.

FIAT 803 perfetta portata q.li 35 vendo. Telefonare 772-847.

MORBIDELLI vende Mercury nuova; Alfa Romeo 1900 e Freccia d'oro 1400 prima seconda serie 1500, 1100, 500 B, 1100 Mille Miglia Aprilia. Saluzzo 20.

MOTOCARRO Gilera 500 cabinato perfetto stato vendo occasione. Telefonare ore ufficio 35-821. 60919

MUSETTO fuori serie Fiat 1400 con persiane regolazione [illegible] aria radiatore. Richiedeteli presso negozi accessori auto

NOLEGGIO auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino. Via Duchessa Jolanda 22. Telefono 775-065. 10136

OCCASIONISSIMA causa partenza privato vende Aprilia in ordine 380.000. Corso Moncalieri 27. 61362

PRIVATO vende a privato Augusta perfetta. Telefonare 2895, Chieri.

SVECAR finanzia acquisti. Vendita autoveicoli nuovi, usati. Permute. Re Umberto 5. - 42-811.

VENDESI camioncino 600 ottimo stato ben [illegible]. Telefonare 31-968.

VENDO 1500 ottime condizioni 580.000. Azario, Esra 36, telefono 62-125.

VULCANO riscaldatore aria calda per vettura Aprilia, Ardea, 500 A-B, 1100 E-B. Telefonare 695-368, 360-280, 31-707, 62-207, 62-763, 31-318.

526 o analogo acquistasi direttamente occasione. Telefonare 46-850.

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60p.p.

CAMBIATE vostro motoscooter con NSU-Muller un litro ogni cinquanta chilometri. MAGA, Repubblica 24, Torino, Porta Palazzo. 22260

LAMBRETTE: 7000 al mese acconti salvo dall. Agenzia, Principe Amedeo 11.

LAMBRETTISTI [illegible], lunghissime rateazioni, scudi, accessori ricambi riparazioni motoscooters. Agenzia, Pinerolo 4, angolo Giulio Cesare. Tel. 21-750

MAGA, Repubblica 24, Torino. Servizio rifornimento, riparaz. moto motoscooters.

MOTOHOREX 350 consumo 2,6 x 100, velocità 115, pronta consegna. Bianco, c. Francia 318. 20438

MOTOSCOOTER posteggio sconto periodo invernale. Autosalone corso Giulio Cesare, 41.

NSU Muller quattro tempi, Nebbiolo (?) doppio 185 MAGA, Repubblica 24, Porta Palazzo, Torino.

TEMPESTIVAMENTE targate moto e scooters ogni pratica MAGA, Repubblica 24 (Porta Palazzo, Torino).

VESPA! Vespa! consegna e pagamenti 7500 mensili. Cavalieri. Via Nizza 85, Corso Francia 21. 18919

S. A. STABILIMENTI DEMANIALI - RECOARO TERME (VICENZA)

GRATIS
regali ai bambini
MAMME!

Se volete fare un regalo ai vostri bambini, senza spendere denaro, inviateci subito la raccolta delle Etichette Cirio.

Potrete scegliere, a seconda del numero di etichette che avrete, e che certo saranno molte, bambole ricchissime e parlanti, palloni, tricicli, autopullmann, scatole di acquarelli, giuochi Ping-Pong, carrozzelle per bambole, fisarmoniche, motonavi, cestelli da lavoro, ecc.

Spedite subito le etichette in piego raccomandato alla Società Conserve Cirio « ufficio regali » San Giovanni a Teduccio (Napoli) unendo il vostro nome, cognome e indirizzo.

Riceverete l'oggetto prescelto GRATIS e FRANCO, perchè è un dono che vi facciamo.

Se desiderate vedere l'elenco illustrato dei Regali Cirio, chiedete con semplice cartolina alla Società CIRIO San Giovanni a Teduccio (Napoli) una copia del giornale « CIRIO REGALA ».

Società Conserve Cirio

Nel vasto assortimento delle Calze Nylon Fer sceglierete il regalo che vi farà fare ottima figura. Ogni tipo delle Calze Nylon Fer offre leggerezza e durata, elasticità e morbidezza, perfezione di trama e bellezza di colori.

Richiedetele nei migliori negozi. Non avrete delusioni ed avrete delle magnifiche calze!

La durata del nylon con la bellezza "fer."

APERTURA DELLA
COLOSSALE LIQUIDAZIONE
a prezzi disastrosi
ai MAGAZZINI ITALIANI

VIA XX SETTEMBRE, 66 (quasi ang. via P. Micca)
TRAMS 1 - 4 - 5 - 9 - 10 - 15 - 18 - 21

PALETOT uomo, confezionati da L. 7500 in avanti
Grandioso assortimento per ragazzi e bambini

DRAPPERIE pettinate pura lana
da L. 2800 - 3500 - 4500 - 5800 finissimi

Vendita rateale seria ed onesta. Approfittate!

Un buon pranzetto apporta pace e serenità in famiglia! Une ghiotta portata di carne accomodata in gelatina IDEAL vi aiuterà a raggiungere la felicità coniugale!

gelatina *Ideal* istantanea

LA PIU' RICHIESTA IN ITALIA